

Ex. 72

V I T A
DEL VENERABIL
SERVO DI DIO
P. GIUSEPPE
ANCHIETA

Della Compagnia di GESU'

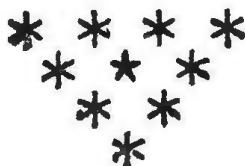
D E T T O

L' Apostolo del Brasile

C A V A T A

Da' Processi Autentici formati per
la sua Beatificazione

*Da un Sacerdote della medesima
Compagnia.*



IN ROMA, MDCCXXXVIII.
Nella Stamperia Komarek al Corso.

Con Licenza de' Superiori.

IMPRIMATUR :

**Si videbitur Reverendissimo Pat. Magistro
Sacri Palatii Apostolici .**

*N. Baccari Episcopus Bojanen.
Vicesgerens.*

IMPRIMATUR.

**Fr. Jo: Benedictus Zuanelli Ordinis Prædi-
catorum Sacri Palatii Apost. Magister,**

AVVERTIMENTO.

PRima che il Lettore si faccia a scorrer con l'occhio la Storia presente, si contenti ch'io lo renda informato di due cose. La prima si è; che quanto in questi fogli si riferisce delle Eroiche Virtù, e de' Miracoli sì stupendi di questo ammirabil Servo del Signore, tutto si è per me ricavato da' Processi autentici formati con autorità Apostolica per la sua Beatificazione, senza produr cosa, la qual non sia confermata da più Testimonj giurati degnissimi d'ogni fede.

Sappia in oltre che quantunque non abbia io ommessa cosa, per quanto a me ne paga, la quale fervir potesse a dar risalto alla Santità di questo Zelantissimo Apostolo, e a metterla in tutto il suo lume; Nulladimeno non son poche le cose intralasciate degnissime per se stesse da risapersi, ma di minor conto delle altre; persuaso, che nel formar le Immagini de' Giganti, basti usar di alcuni tratti più grossolani, onde sien ravvivati per quei che sono; senza curarsi di certi finimenti più minuti, non valevoli ad altro, che a meglio contornar la Pittura, e met-

metter in credito il Dipinto-
re , come più delicato , ed
esatto .

Senza che , i doni soprana-
turali , e gratuiti , co' quali
Iddio illustrar volle la Vita
del suo fedel Servo , tanti so-
no in numero , e così sorpren-
denti , da formar essi soli da
se un intiero , e grosso volu-
me . Che però ancor di que-
sti ne hò io trascelti soltanto
alcuni pochissimi , o più splen-
didi , o più istruttivi ; Rimet-
tendo il Lettore , ove bramaf-
se averne una più compita
notizia , a quel di più , e di
meglio , che accuratamente
ne hanno scritto altri Autori

meritevolissimi d' ogni lode .
Protesta per ultimo l' Au-
tore inerendo a i decreti del
Pontefice Urbano VIII. e del-
la Santa Romana Inquisizione
emanati negli anni 1625. 1631.
1634. non doverfi altra fede
a quanto si riferisce nell' Isto-
ria presente , che quella , ch' è
fondata su l' Autorità mera-
mente Umana ; sottoponendo il
tutto al giudizio della Sede
Apostolica , di cui si glorierà
di essere sempre ubbidiente
Figliuolo .

IN.

INDICE

DE' CAPI.

LIBRO PRIMO

CAPO PRIMO.

P *Atria, Nascimento, Educazione
del Padre Giuseppe Anchieta, e
suo Tenor di vita menato nel se-
colo* pag. 1.

CAPO SECONDO.

*Entra nella Compagnia di Gesù Fer-
vori del suo Noviziato Sua grave
infermità, per cagion della quale
vien mandato al Brasile.* p. 12.

CAPO TERZO.

*Breve notizia del Brasile. In quale
stato ivi fosser le cose della Fede, e
della*

*della Compagnia di Gesù all' arrivo
dell' Anchieta.* p. 21.

CAPO QUARTO.

*Insegna lettere umane in Piratininga
Vita Santissima, che ivi menò in tal
tempo, e sue immense fatiche in sa-
lute de' Prossimi* p. 31.

CAPO QUINTO.

*Vien applicato al Ministero delle Mis-
sioni Ribellioni de' Barbari accadu-
te ne' primi anni del suo Apostola-
to. Sue grandi fatiche, e travagli a
fin di sopirle* p. 42.

CAPO SESTO.

*Và al Rio di Gennajo; Indi alla Baja,
e vi si ordina Sacerdote. Santa co-
municazione di spirito col Venerabil
Martire Padre Ignazio de Azebedo.
Suo ritorno al Rio di Gennajo, dove
converte un famoso Eretico.* p. 57.
CA-

CAPO SETTIMO.

*Missioni Apostoliche del Servo di Dio.
Sua eccellente Dottrina , e singolar
efficacia nel persuadere ciò , che in-
segnava .* p.66.

CAPO OTTAVO.

*Alcuni fatti più singolari accaduti
al Servo di Dio nel corso delle sue
Missioni .* p.81.

CAPO NONO

*Governa il Collegio di San Vincenzo ;
Indi , fatta la solenne Professione , pas-
sa a regger tutta la Provincia del
Brasile .* p.100.

CAPO DECIMO.

*Terminato il Governo della Provincia ,
ripiglia l'esercizio delle Missioni , e
vi*

*vi continua fino alla morte . Grande
Allievo fatto da lui nello spirito in
Persona del Padre Giovanni d' Al-
meida .*

p. 113.



IN-

INDICE

DE' CAP I.

LIBRO SECONDO

CAPO PRIMO.

D *El suo grande Amor verso Dio.*
pag. 129.

CAPO SECONDO.

Della sua Carità verso il Prossimo.
p. 142.

CAPO TERZO.

*Con quanta perfezione osservasse i Votà
Religiosi, e le Regole del suo Istitu-
to.*
p. 157.

CA.

CAPO QUARTO.

Della sua profonda umiltà . p.173.

CAPO QUINTO.

*Divozione del Padre Anchietà verso
l'Umanità Santissima di Gesù Cri-
sto , e verso la Gran Madre di
Dio .* p.186.

CAPO SESTO.

*Dominio esercitato dal Padre Anchietà
sopra gli Animali .* p.197.

CAPO SETTIMO.

*Doni sopranaturali compartiti da Dio
al Padre Anchietà* p. 214.

CA-

CAPO OTTAVO.

*Spirito di profezia conferito dal Signore
al suo Servo.*

p. 231.

CAPO NONO.

*Miracoli stupendi operati dal Sant'
Uomo nel tempo della sua Vita.*

p. 153.

CAPO DECIMO.

*Santa Morte del Padre Anchietta, e
onorì rendutì al suo Cadavere.*

p. 274.

CAPO UNDECIMO.

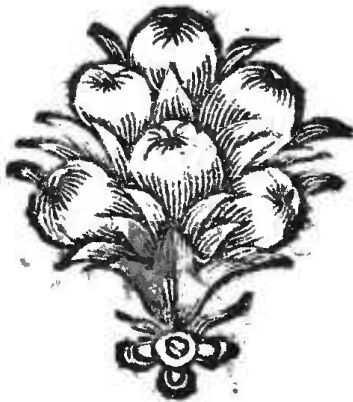
*Miracoli operatì da Lui dopo la sua
santa morte.*

p. 284.

CA.

CAPO DUODECIMO.

*Decreto emanato dalla Sede Aposto-
lica sopra l' Eroicità delle sue Virtù.*
p. 306.





V.P. IOSEPH ANCHIETA SOC. IESV

Car. Grandi del. et Sc. Rom.

V I T A
DEL VENERABILE PADRE
GIUSEPPE
ANCHIETA.
MISSIONARIO APOSTOLICO.
Della Compagnia di GESU'
LIBRO PRIMO.
CAPO PRIMO.

*Patria, Nascimento, Educazione del
P. Giuseppe Anchieta, e suo tenor
di Vita menato nel Secolo.*

I



N quella parte del
Mare Atlantico là
dove l'Oceano da
lidi della Maurita-
nia si distende ver-
so Occidente, spun-
tano di mezzo all'acque alcune Isole
al numero di dodici, in trenta gradi
in circa di altezza dall'Equatore.

A

Fu-

2 *Vita del V. P. Anchietta.*

Furon già le più d' esse note agli Antichi Geografi , che dalla felicità del Terreno dièder loro il nome d' *Isole Fortunate* Ma , rendutasi impraticabile dal furor de venti la navigazion di que' Mari , si rimasero per più secoli dimenticate affatto , ed ignote ; Finchè domata in questi ultimi tempi dal valore degli Europei la furia de Tifoni , e frenato l' orgoglio de' Flutti , furon da essi di nuovo scoperte , e col nome d' *Isole Canarie* conquistate alla Corona di Portogallo , dal cui dominio passaron poscia a quel di Castiglia .

2. Or in una di queste Isole , detta *Tanariffa* sortì i Natali il Venerabil Servo di Dio Giuseppe Anchietta soggetto di questa Istoria , chiamato comunemente l'Apostolo del Brasile , il Taumaturgo de suoi tempi , il nuovo Adamo , non meno per l' innocenza della Vita , che per quel dominio miracoloso ch' esercitò finche visse sugli Elementi , e sugli Animali Nacque Egli in San Cristofano della Laguna Città Capitale di tutta l' Isola l' Anno 1534. da Genitori

tori d' illibatissima Fede, e di probità conosciuta, e fù battezzato il dì 7. Aprile Don Giovanni chiamossi il Padre di Nazion Biscaglino della Provincia di Guipuscoa, e del Castello di Hunquilla della nobil Famiglia degli Anchietì, notissima in tutta Spagna La Madre fù Donna Mencia Diaz de Claviko Llarena nativa dell' Isola della Gran Canaria, che per essere la maggior di tutte, n' è come la Capitale, e impresta il nome, anche all' altre; Dama ancor essa egualmente ricca, che nobile perocchè discendente dal sangue del celebre Don Fernando de Llarena, un de primi Conquistatori di Tenariffe.

3. Non prima arrivò il nostro Giuseppe all' uso della ragione, che i pij Genitori si dieder subito ad allevarlo nel santo timor di Dio, e nell' esercizio delle cristiane virtù Nè tardò il Benedetto Fanciullo a dar un ottimo saggio di se, e a far sperar fin d' allora quelle gran cose, che poscia fece a Gloria di Dio, e in salute delle Anime Alieno da tutto ciò che avesse del puerile, infin da

4 *Vita del V.P. Anchieta*

primi suoi anni, tutti i suoi amori furon per la Pietà, e per le lettere. E perchè quanto era pronto ad apprendere, altrettanto era Egli tenace in ritenere tutto ciò, che gli venisse insegnato; s'impadronì in brevissimo tempo del Catechismo, e della Grammatica; supplendo al difetto dell'età la vivacità dell'ingegno, e l'affiduità dello studio. Nè da principj sì grandi fù difficile a i Genitori l'indovinare, quanto maggiori progressi Ei fatto avrebbe, ove si fosse aperto un più largo campo al suo ingegno, e provveduto fosse di Maestri più Idonei, di cui scarseggiavano allora tutte quelle Isole. Questo pensiero, che agitò per qualche tempo il lor animo, e tenne in sollecitudine il loro amore, li fece finalmente risolvere di allontanarlo dalla Patria, e mandarlo in Europa, al che diede l'ultima spinta l'occasione seguente

4. Fioriva allora nel Portogallo in ogni genere di Letteratura, sotto la direzione de Padri della Compagnia di Gesù la celebre Università di Coimbra
eret-

eretta ivi a beneficio del Cristianesimo dalla Reale Beneficenza di que' Religiosissimi, e Potentissimi Rè. Corsane già la fama per tutt' Europa, era penetrata anche alle Indie, e alle Canarie, con le notizie più distinte del concorrer, che là facevano da ogni parte i migliori Ingegneri d'ogni Nazione ad apprendervi col buon costume ogni altra scienza, e bell' arte Consolatissimi per tal nuova i Genitori di Giuseppe, deposto ogn' altro pensiero, prefer partito d'inviarlo a Coimbra a farvi il corso degli studj; la qual improvvisa risoluzione, che pur dovea costargli il distacco dalla Patria, e da Parenti, tanto non turbò l'animo del fervente Giovinetto; che anzi, vedendo prolungarsi la sua partenza, Egli il primo confortò il Padre a più non differirla, e ad affrettare il suo imbarco, che indi a non molto seguì.

5. Approdato con prospera navigazione in Portogallo, e trasferitosi sollecitamente a Coimbra, al primo metter piede in quella grande Accademia è inspiegabile il giubilo, ch'Egli provò in ve-

6 *Vita del V. P. Anchieta.*

dendosi sotto la disciplina di que' Gran Maestri ugualmente Santi che Dotti. Sceltosi pertanto l' un d' Essi per Director dell' anima sua , col consiglio di lui prescrisse a se stesso, quasi inviolabil legge , un metodo di vita , con cui governarsi , dirò così , in ogni ora del giorno, e in ogni azion più minuta

6. E a dar quì un qualche saggio della sua divozione , si può dire , ch' Ei vi spendesse tutte quelle ore , che gli avanzavano dallo studio . Fù suo costume ordinario l' ascoltar ogni mattina, ora trè , ora quattro , e talvolta ancora più Messe , usando altresì di tutta l' arte per servire a Sagri Ministri in quel tremendo Sacrificio . Dava il suo tempo ogni dì alla meditazione delle cose celesti, all' esame della coscienza, alla lezion de Libri divoti , alla visita del Divin Sagramento . Nel presentarsi o a i Tribunali di Penitenza per mondar l' anima dalle colpe , o alla Mensa Eucaristica a cibarsi del pan degli Angioli , tal' era in lui l' interno raccoglimento , e l' esterior compostezza , ch' eccitava a
com-

compunzione chiunque il vedesse Una delle sue occupazioni e più geniali, e più premurose fù infin d' allora l' onorare con ogni sorta d' ossequj a lui possibili la SS. Vergine avuta sempre in conto di sua amorosissima Madre, ed eletta per Protettrice non men della sua innocenza, che de suoi studj. Benchè vivace di natura, e di temperamento focoso, custodì nondimeno con tal gelosia i suoi sensi, e visse sempre anche in quell' età sì ritirato, e raccolto in se stesso, che era da tutti notato a dito come un vivo esemplare di morigeratezza, e di modestia

7. Ne questa sua sì continua, e stretta unione con Dio punto lo divertì dall' applicazione a suoi studj, o ne ritardò i progressi, che anzi si avanzò Egli tantoltre nelle umane lettere, e nella purità della lingua latina, che, superato in breve ogni altro de Condiscipoli, divenne l' ogetto dell' ammirazione, e delle lodi di tutti. E comeche anche in prosa componess' Egli più da Maestro, che da Scolaro; pure tal era

l'armonia, e dolcezza del suo comporre in versi latini, che in grazia di essi era chiamato *il Canario*, alludendo con grazioso scherzo e alla Patria di lui, e agli augelletti di tal nome tanto celebri appresso tutti per la soavità del canto. Dalla rettorica passato allo studio della filosofia, si mostrò sempre uguale a se stesso; o a dir più vero, tanto di se maggiore, quanto eran maggiori, e più sublimi le scienze, alle quali era salito

8. Senon che Iddio, che con più alto consiglio arricchito lo avea di prerogative sì eccelse, e volea farne, non un semplice Letterato da far comparir nel mondo, ma un Apostolo, che aprisse a migliaia d'anime il Cielo; fattosi suo immediato Maestro, incominciò nel segreto del cuore a dargli lezioni di più sublime filosofia. Sentì Egli ad un tratto rischiararsi la mente da un insolita celeste luce per modo, che quasi se gli fosse tolto dagli occhj un denso velo, conobbe il mondo per quel ch' Egli era, un mar tempestoso seminato di scogli, dove urtano i più degli uomini, e fan nau-

naufragio . Nauseato a tal vista d' ogni cosa terrena sentì al tempo stesso inondarsi l' anima da una beata Piena di celesti dolcezze , in virtù di cui ben intendendo , quanto miglior Padrone sia Iddio , e quanto più di ogni mondana libertà sia soave il giogo di Gesù Cristo; concepì da quel punto un tenerissimo amore per lui , risoluto a qualunque gran costo di voler tutto esser suo .

9. Restava soltanto l' assicurarsi più in particolare, qual fosse sopra di Lui la Divina volontà, e a quale stato di vita appigliar si dovesse per dargli gusto . A non errare in cosa di tanto rilievo , e ad ottener sopra ciò un lume più chiaro, raddoppiò le orazioni , accrebbe le penitenze , implorò l' ajuto del Direttore . Sopra tutto però ebbe Egli ricorso alla Gran Madre di Dio , Madre insieme del buon consiglio , e unico suo rifugio in qualunque bisogno . A questo fine più lunghe eran le veglie al suo Altare, più frequenti gli ossequj , più fervorose le suppliche : Ne contento di tuttociò, pensò venir più alle corte , e strapparle
quasi

quasi a forza di mano la grazia col donar a lei Egli il primo la cosa più cara che avesse. Fù questa la sua verginal purità, virtù infra tutte la sua più diletta, e di maggior gelosia. Portatosi pertanto a i piedi di questa sua carissima Madre, dopo aver tutto molle di lagrime, raccontate a lei le sue interne agitazioni, e dubbiezze pieno di generosità e di fiducia le consagrò con perpetuo voto la sua verginità, qual Vittima da consumarsi in olocausto tutta ad onor suo.

10. Un sacrificio così magnanimo fatto per mano di un Giovanetto di appena diciassett'anni finì di guadagnare a suo favore col cuor della Vergine quel di Dio. Comunque ciò avvenisse, sentì ad un tratto mettersi in calma i pensieri; e parve, che da quel punto ogni cosa cospirasse a innamorarlo dello stato Religioso. E perche per l'una parte, uno de suoi più vivi desiderj era di abilitarsi a portar la luce dell' Evangelio a Popoli di sua Nazione, non ancor del tutto convertiti; e conoscendo per l'altra

tra quanto più agevolmente otterrebbe
ciò nella Compagnia di Gesù, che per
suo proprio istituto s'impiega tutta a
benefizio de Prossimi; A questa rivoltò
l'animo, e stabilì di entrarvi, ove ne
fosse fatto degno. Con tal risoluzione
si accinse a chiederne le necessarie licen-
ze, e, senza perdere un sol momento di
tempo, dispose tutte le cose in maniera,
che ben presto si vide alla meta de suoi
fervidi desiderj.



CAPO SECONDO.

*Entra nella Compagnia di GESÙ
Fervori del suo Noviziato:
sua grave Infermità, per
cagion della quale
vien mandato
al Brasile.*

1. **R** Iconosciuta a tutte le prove, per buona la vocazion di Giuseppe alla Compagnia di Gesù, con approvazione del Direttore si presentò di Persona al Superiore della Provincia, e con l'espressioni più umili insieme, e più efficaci, addimandò a gran favore di esser ammesso tra i Figliuoli di Essa. Il Provinciale cui era nota già a pieno l'Innocenza della Vita, e la capacità della Mente dell'Immacolato Giovannetto; accolto con amor di Padre, gli accordò prontamente la grazia; a condizione però ch' Egli in prima terminasse il corso degli studj. L'amaro di questa dilazione non gli lasciò affa-
po-

porare il dolce del beneficio ottenuto .
Se non che seppe Egli parlar si bene, e
perorar con tal energia a suo favore, che,
mutato consiglio, ottenne di portarsi
quell'Anno stesso 1551. il dì primo di
Maggio al nostro Noviziato, in età di
anni diciotto non ben compiuti

2. Non prima si divulgò per l'Uni-
versità la risoluzione presa dall'Anchietta,
e la sua fuga dal mondo; che sensibi-
lissimo in tutti fu il dispiacere per quella
perdita, ricordandone gli uni gl'altri,
chi il candor dell'animo, chi l'esem-
plarità de costumi, chi la dolcezza
delle maniere, e chi finalmente la mo-
destia, l'ingegno, l'applicazione, e
ognaltro di que' pregi, ond'era a tutti
sì caro

3. Ma se grande fu il rammarico
dell'Università in vederfi tolto un Alun-
no di tanto merito; non minore fu il
giubilo di quella nostra casa nell'ac-
quistarlo, e massimamente allora che,
passati appena pochi dì, si avvide di
aver in lui, non tanto un Giovane prin-
cipiante da formarsi nella virtù, quan-
to

14 *Vita del V. P. Anchieta .*

to un soggetto in quella già consumato E vaglia il vero , diede Egli fin sulle prime un tal saggio di se , che sembrava non esser entrato nel Chioſtro , che per vestir , quasi diſſi , da Religioſe quelle ſteſſe virtù , che ſeco portate avea fin dal ſecolo Un baſſiſſimo ſentir di ſe , e d' ogni ſua coſa ; un odio ſanto , e implacabile contro il ſuo corpo ; uno ſtudio aſſiduo di orazione , e d' interna unione con Dio ; un oſſervanza poco meno che ſcrupoloſa d' ogni regola più minuta ; uno ſproprioamento totale d' ogni ſua Volontà , e Giudizio ; una fame ~~inſaziabile~~ di fatiche , e di ſtenti ; uno zelo ardentiffimo di ſalvar anime , ſi può dir che foſſer tutti i ſuoi penſieri , i ſuoi affetti , le ſue paſſioni Ond' è che tanto non vi abbifoſgnò di ſprone a farlo correre nella ſtrada della perfezione ; che anzi v' ebbe meſtieri di chì ne frenaffe l' ardore troppo eccelſivo , e gli teneſſe la briglia corta .

4. In coſì ſanto tenor di vita avea l'Anchieta ſpeſi più meſi di Noviziato ; allorche Iddio a raffinarne con più dure

pruo-

pruove lo spirito, si prese ad affliggerne il corpo con una grave, e pericolosa, malattia. Dal lungo orar genuflesso per più ore ogni dì, e dal servir parimente ogni dì or le sei, ed or le otto Messe, indebolito notabilmente ne fianchi, incominciò a pesargli indosso la vita, e a sentir dolori acerbissimi in tutte le membra. A così impensato accidente si mise egli è vero in qualche apprensione: ma non sapendo indursi a credere di dover riportar danno al corpo, donde traeva un sì grand'utile all'anima; si tacque sempre, e continuò per più settimane in quel laborioso esercizio di servir Messe.

5. Ma per quanto l'Infermo usasse di ogn' arte affin di nasconderlo; si palesò il male da per se stesso anche troppo. Al che diede l'ultima spinta un orribil percossa ricevuta nelle reni da una scala di legno, che impensatamente gli cadde addosso. Ond'è, che allentate per ciò e per cagion de continui violenti sforzi le giunture, e usciti dal sito lor naturale i nodi, che uniscon l'uno, e l'altro

Ec-

Femore alla parte inferior della schiena, falì il male ad oltraggiar il dorso, e le spalle, fino a rimanerne l'Infermo sensibilmente storpio; senza che tutta l'arte de Medici, e de Chirurghi lungamente tentata fosse valevole a risanarlo. In così duro cimento eroica fu la fortezza, e invincibile la pazienza del valoroso Giovanetto. Intendendo ben Egli, quanto preziosa cosa sia il patir volentieri per Gesù Cristo, e l'esser ammeso a parte della sua Croce, baciava con umiltà la mano, che il percoteva, e si teneva carissimi i suoi dolori. Un acuta spina però gli stava sempre fitta nel cuore, e a dispetto dellà sua stessa virtù, ne annuvolava di tanto in tanto il sereno, e ne intorbidava l'interna pace. Era questa il timore, che, aumentandosi ogni dì più il suo male, arriverebbe finalmente ad un segno da renderlo affatto inabile all'esercizio degli Apostolici Ministerj; onde riuscirebbe alla Religione di aggravio, non di sollievo.

6. A più diversi segni si avvide di questa sua agitazione di animo quel gran
Mae-

Maestro di spirito il Padre Simon Rodriguez uno de primi dieci Compagni del Santo Patriarca Ignazio , Uomo di Dottrina , e Santità eminente , e dal Santo Fondatore costituito Superiore de nostri in quel Regno , e in tutte l' Indie Orientali ; e indovinandone la cagione l' addimandò come stesse . A tal dimanda rispose l' afflitto Giovane più con gli occhj che con la lingua , gittandosi ginocchioni a suoi piedi , e uscendo in un dirottissimo pianto . Intenerito a quel pietoso spettacolo il Rodriguez l'abbracciò , e con tenerezza da Padre strettoselo amorosamente al seno ; Giuseppe gli disse , *Figliuol mio Giuseppe perche piangete ? State pur di buon animo , e consolatevi ; Infirmitas hæc non est ad mortem ; ma bensì , ut glorificetur Filius Dei ; Gesù Cristo vostro buon Padre vi uol così , e anche in questo stato uol servirsi di voi per gran cose di gloria sua .* Queste poche parole , accreditate poi dall'evento per Profezie , fecer tale impressione nell' animo dell' Anchieta , che , cessata in un subito ogni burasca , si tro-

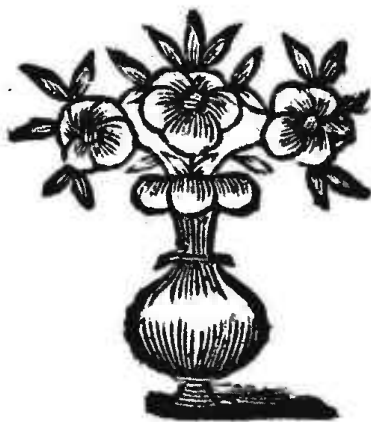
vò col cuore perfettamente in calma :
ne da quel punto , come affermò poi già
vecchio Egli stesso , provò mai più , ne
per cagion del male , ne per altro sini-
stro accidente ombra alcuna di affanno
o di tristezza .

7. Eran già passati due anni di quel
suo , quanto più lento , tanto più dolo-
roso martirio , senzache da tanti rimedj
riportato avesse l' Anchieta sollievo al-
cuno Impegnati pertanto i Superiori
a non lasciar intentato alcun mezzo , che
desse una qualche speranza di risanarlo ,
col consiglio de Medici prefer partito
d' inviarlo al Brasile , dalla cui aria più
mite si promettevano miglior salute all'
Infermo ; così Iddio con Provvidenza
tanto più ammirabile , quanto più oc-
cultà , lo conduceva quasi per mano all'
Apostolato per quelle vie medesime , che
sembravano all' Uomo le più contrarie .
L'Anno adunque 1553. il dì 8. di Maggio ,
essendo egli in età di 20. anni partì da
Lisbona col nuovo Governator del
Brasile Odoardo Acosta , e pochi altri
della Compagnia .

8. Non

8. Non prima prese l' Infermo l' aria del Mare la più simile alla sua nativa , che migliorò in maniera da poter nel viaggio medesimo , e nella nave farla da Apostolo . A riserva del brevissimo tempo necessario al riposo , e al ristoro della natura , divise le ore del giorno in tre parti . Di queste l' una era tutta di Dio , con cui non di rado , benche tuttavia mal sano , trattenevasi in orazione, le intere notti a Cielo scoperto sulla Piazza della Nave , uscendo , senza volerlo , in così dolci colloquj , che inteneriva quanti l' udivano . Un altra parte del tempo era destinata all' ajuto spirituale delle Anime , predicando , istruendo , catechizzando , e da che amministrar non potea per se stesso i Santissimi Sacramenti della Penitenza , e dell' Eucaristia , per non esser ancor Sacerdote , ne disponeva almen gli animi a ben riceverli , col rimostrarne la necessità , con inculcarne la frequenza , col facilitarne la norma , con ecitar in quanti l' udivano una sincerissima contrizione . Tutto il restante del tempo lo spendeva in servizio de cor-

pi, facendola, fin dove gliel comportavan le forze, da vilissimo Fante negl' impieghi più umili della Nave, nonmeno a prò de fani, che degl' Infermi, senza mai stancarsi, fino a prender Porto, come seguì il dì 13. Luglio di quello stess' Anno nella Baia Città Capitale del Brasile, di cui per intelligenza ed integrità della Istoria m'è necessario dar quì di fuga una breve contezza.



CAPO TERZO.

*Breve notizia del Brasile In quale
stato ivi fosser le cose della Fede,
e della Compagnia di Gesù
all' arrivo dell'
Anchieta .*

1. **A**ppartiene il Brasile intieramente all' America Meridionale , ed è situato per la maggior parte sotto la Zona Torrida , e in parte sotto il Tropico del Capricorno La sua figura è un mal formato Triangolo , di cui la base, che volta a Settentrione , e il lato , che guarda il Levante , son bagnati dalle acque dell' Oceano : l' altro lato a Ponente congiunge il Brasile col restante dell' America Meridionale .

2. La lunghissima costa , che dal fiume delle Amazzoni fino all' altro gran fiume d' Argento , volgarmente detto il Rio de la Plata, tutt' all' intorno lo cinge , sembra più veramente esser lavòro

dell' arte , che opera di natura : Con-
 ciofiacofache divifa , e rotta di tratto in
 tratto e dagli ampj feni , che per entro
 vi forma il mare , e dalle bocche de flu-
 mi , che fcendendo da terra vi fanno ca-
 po ; Si può dire , che in ciafcun d' effi ab-
 bia un Porto capace di numerosi , e
 groffi Vascelli . Il clima del Paese è sì
 placido , temperato , e falubre ; la Terra
 sì fertile , deliziosa , e ricca d' ogni cofa ,
 che a dir tutto in poco , il Brafile in ciò ,
 che è doni di natura , non ha forse nel
 mondo altro uguale

3 A tanta felicità nondimeno fa un
 gran contrapefo l' indole fiera de fuoi
 abitatori . A difpetto di un Cielo così
 benigno , fono effi di un genio così cru-
 dele , e sì avidi del fangue umano , che
 anno a gran delizia il mangiarfi gli uni
 gli altri . Non adorano Deità di sorta al-
 cuna , ne fan cofa fia Religione , fe non
 in quanto fono fuperftiziofiffimi negli
 augûrj , da cui fan dipendere ogni loro
 fortuna . Non v' è fra effi veftigio di pie-
 tà , di giuftizia , di fedeltà , o altra vir-
 tù . A riserva di una qualche particolar

Na-

Nazione meno indocile , e alquanto più disciplinata ; i più d' essi senza leggi, senza governo , senza Città , senza case , vivono affatto ignudi per le selve , e pe' boschi , più a maniera di animali , che di uomini Difficilissimo però sopra quanto mai dir si possa , riesce l' addimesticarli , tanto son essi restij per natura , malinconici , sospettosi , fugiaschi Vagliami tutto ciò a far intendere di qual carattere ella fosse la carità veramente eroica del Servo di Dio Giuseppe Anchieta , impegnata dirò così a prima far uomini quegli stessi , che poi doveva render Cristiani

4. Scoperto adunque il Brasile sul cader del Secolo decimoquinto da Don Pietro Alvaro Capral Nobilissimo Cavalier Portoghese, e Grand' Ammiraglio del Rè D. Emanuello , e conquistato indi a qualche anno alla Corona di Portogallo da D. Martino Alfonso de Sosa Capitano anch' esso di gran valore ; questi per comando del Rè D. Gio: III. , succeduto pocanzi al Padre nel Trono, ne avea ripartita , e divisa tutta la costa

in tante parti uguali, col nome di Prefetture, o Capitanie; e fattevi edificare alla meglio Città, e Castella, fondate, avea più diverse Colonie di Portoghesi, ed altri Europei colà concorsi in gran numero; col suo proprio nome a ciascuna, col suo Distretto, co' suoi Governatori, con le sue leggi

5 Di tutto ciò informato il Rè D. Giovanni, e bramoso di aggiungere tanti Figliuoli alla Chiesa, quanti aggiungeva Sudditi alla Corona; spedì colà nel 1549. a predicarvi il Vangelo, oltrepiù diversi Ecclesiastici, e Religiosi di altri Ordini, sei della Compagnia di Gesù, Religione fondata allora di fresco; Un sol Figliuol della quale, ed era il Saverio, tanto operava nell' Indie a prò della Fede. Arrivati questi al Brasile, e veduta con gli occhj proprj l'abbondantissima pesca d' Anime; che potea farsi, scrissero in Portogallo, e con le istanze più premurose *annuerunt sociis, ut venirent*; tanto che convenne l'anno appresso al Rodriguez inviarne colà quattr' altri, e di là a due anni, cioè nel

1553. altri otto , de quali , come si disse, uno fù l' Anchietà, Giovane allor di 20. anni , e non ancor Sacerdote .

6. Trovò Egli non può negarsi il Brasile in qualche parte incivilito , e men rozzo , sì a cagione del traffico di già introdotto con gli Europèi , sì a cagion della Fede abbracciata già da non pochi di que' Barbari . E perciòche riguarda la Compagnia di Gesù; quantunque al suo arrivo non avess' ella per anche alcun Collegio formato , pure in non poche di quelle Prefetture , e nuove Colonie avea case aperte , avea Chiese , avea Seminarj di Giovani , in un solo de quali , ed era quello della Baia , se ne contavano allora fino a dugento , tutti a istruirsi nella Fede , e ne buoni costumi .

7 Vuol sapersi altresì , come circa questo tempo medesimo , cresciuti i Religiosi della Compagnia in numero competente , e per le reclute venute dal Portogallo , e per più altri incorporati nel Brasile istesso alla Compagnia ; S. Ignazio da Roma avea giudicato spedien-

diente al buon Reggimento della medesima in quel Regno, il formarne una Provincia tutta da Se, dandone l'immediato governo al Padre Emanuele de Nobrega, uno de più accreditati Missionarj, che coltivasse allora la nuova Cristianità di quel Regno, e infin dal primo suo ingresso già superiore di tutti i nostri.

8. In questo stato di cose le prime cure del Provinciale dimorante allora in San Vincenzo erano state il provveder stabilmente alla buona educazione de' nostri Giovani nella pietà, e nelle lettere; Senza cui certamente mal potrebbe sperarsi di averli tali, da esercitar con decoro in età più matura l' Apostolato. E perche intendeva ben Egli, non poter ciò ottenerfi, senza avervi un qualche Collegio, dove introdur la Regular osservanza, e aprire scuole; fissati perciò gli occhj fra più altri sopra l' Anchieta, di cui conosceva già per fama la virtù, e l' ingegno, chiamollo a se con sue lettere per seco prender sopra di ciò le più precise risoluzioni.

Ne

9. Ne pochi mesi di sua dimora nella Baia avea già questi incominciato a sparger l'odore di sue virtù, e tirata a se l'ammirazione di tutti; allorché si vide obbligato dall'obbedienza a rimettersi di nuovo in mare alla volta di San Vincenzo Per lungo, e pericoloso che fosse il viaggio, fin quasi alle ultime estremità del Brasile, non differì Egli un momento a porsi in camino, imbarcatosi per colà in due legni con altri cinque della Compagnia.

10. Questa mossa del Servo di Dio parve che tutto allarmasse contro di Lui l'Inferno Conciossiache quasi Egli si presagisse infin d'allora quelle mortali sconfitte, che dovea poscia riceverne; Appena lo vide in mare, che, suscitategli contro un orribil tempesta, tentò di ucciderlo Una notte intiera, ed era la vigilia della Presentazione di Maria, durò la burasca, sempre in continuo pericolo di urtar nelle sirti, e di perdersi; e si sarebber perduti di fatto, se il nostro Giuseppe presa in mano un'Image della Santissima Vergine, pien
di

li fede, e di fiducia nel Patrocinio di lei, facendo cuore anche agl' altri, non vesse con quella rintuzzata la ferocia le flutti, e tenuta indietro la morte.

II Scappati appena da un pericolo in mare, un altro niente men grave ne incontrarono in terra. Gettati i due legni dalla furia de venti dicontra al lido, al fù l' impeto della percossa, che l' un l' essi si fracassò intieramente, l' altro maltrattato ancor esso in più parti restò inchiodato, e sepolto dentro l' arena; lasciando a chi v' era dentro tanto appena e di tempo, e di luogo da porre in salvo la vita. Deserta era la spiaggia, senz' alcun cibo, o bevanda da ristorar, e i meschini sfiniti affatto, malvivi, bisognosissimi di ristoro. Il penetrar entro terra era un andar a mettersi in bocca ai Barbari; rientrar in mare era affatto impossibile; ond' è agevole immaginar qual fosse in Tutti lo sbigottimento, la costernazione, il timore. Quando ecco l' Anchieta per istinto, cred' io, articular di Maria, e assistito da lei con maniera affatto miracolose unitamente
co'

co' suoi compagni scende di nuovo alla riva, dove, disseppellito dall' arena il legno men maltrattato, co i frantumi dell' altro lo risarcisce alla meglio, lo spalma, torna a metterlo in mare, e a ripigliar il camino

12. Non lasciò tratanato il Signore di confortare il suo fedel Servo anche in mezzo a i travagli, raddolcendone, dirò così, l' amaro con l' acquisto di un anima, che andava a perdersi in un Villaggio di quella spiaggia, e si può dir che fosse questa la Primogenita delle tante santificate da Lui, e il primo frutto del suo Apostolato in quel Regno. Fù questa una Bambina moribonda, che battezzata appena da Lui con permission de' suoi per altro barbari Genitori, volossene a dirittura al Cielo con tal suo godimento, e interna gioja, che dava per bene speso quanto di patimenti aveva in tutto quel viaggio sofferto

13. Arrivati, come a Dio piacque in San Vincenzo il dì 24. Decembre di quell' anno stesso 1553., appena il Provinciale Nobrega vide la prima volta il
no-

30 *Vita del V.P. Anchieta.*

nostro Giuseppe, che subito gli lesse in fronte la grand' Anima, ch' era, e il moltissimo, che da quella dovea sperarsi per salute di quelle genti. Conferito poscia seco il disegno di aprir Collegio, e Scuole ne Campi di Piratininga, trà le Colonie de Portoghesi la più salubre, e la più commoda al fine preteso, ve'l destinò Maestro di lettere umane, con assegnargli, oltre i scolari esterni, che il luogo stesso somministrati avrebbe, dodici de nostri giovani sotto la disciplina del Padre Emanuel de Paiva nuovo loro Rettore, che unitamente con essi vi si dordò sull' entrar del 1554. come in appresso vedremo.

* *
*

CA-

CAPO QUARTO.

*Insegna lettere umane in Piratininga ,
oggi detta S. Paolo Vita santissima
ch' ivi menò in tal tempo , e sue
immense fatiche in salute
de Prossimi*

1 **C**Hi vuol sapere quanto sia ingegnosa la carità , e quanto insaziabile di fatiche per la gloria di Dio , potrà intenderlo agevolmente sol tanto che fissi gli occhi nella vita laboriosissima , menata da questo fedele Servo del Signore in tutti quegli anni , che Maestro insegnò le umane lettere nella Colonia di Piratininga oggi detta S. Paolo. Per verità sembra appena credibile , come un Giovine di complession delicata , macerato per più anni da gravissime malattie , mezzo storpio nella persona , potesse solo oprar tanto in prò della fede , quanto appena potea sperarsi da più robusti , e insigni Operaj

2. Aperto in Piratininga quel nostro

stro, fosse Collegio, o Casa, da che mal potea meritarsi alcuno di tali nomi, tanto l'abitazione era angusta, povera, e mal in arnese: e aggiuntisi agli Scolari nostri domestici più altri degli esterni, si prese a coltivarli l'Anchieta con un amore più veramente di Padre, che di Maestro. Mi allungherei di troppo se tutte quì ridir volessi le sante industrie da lui usate a perfezionarli nella pietà, e nelle lettere. Esimie sopra quanto mai dir si possa furono in lui, e l'assiduità nell'invigilar su i loro andamenti, e la pazienza nell'addattarsi alla capacità di ciascuno, e l'impegno in promuoverne in tutti il profitto. Basti dire, che attesa la scarsenza somma, in cui eran, di Libri, dopo aver spese le ore quasi tutte del giorno nell'istruir parte in publico, e parte in privato, que' suoi amati Discepoli; passava vegliando le notti intiere nel molestissimo lavoro di ricopiar più e più volte di sua mano quelle lezioni medesime già spiegate, per dar agio a ciascuno di tornarvi sopra con l'occhio, e con uno studio più assiduo penetrarne
il

il fondo, e meglio imprimersele nella mente

3. A una fatica già per se stessa sì enorme un'altra ne aggiunse nientemeno gravosa; e fu quella d'imparar per se al tempo stesso la lingua del Paese: nel che riuscì sì felice, che, ridotto in breve quel barbaro Idioma a suoi principj, e alle sue leggi, potè dopo alcuni Mesi comporne un'esatta Grammatica, e un assai copioso Dizionario, con util grande de' Missionarj massimamente novelli, e con non minor vantaggio della Fede. Col medesimo santo fine di giovar alle anime trasportò in lingua brasiliiana il Catechismo, aggiuntivi del suo alcuni graziosissimi Dialoghi su i principali Misterj di nostra Fede. Nella stessa lingua compose due altre Operette ad uso de' Confessori, e furon l'una un Interrogatorio da farsi giusta il bisogno a i Penitenti più Idioti, e meno istruiti. L'altra una utilissima Istruzione tolta dalle Scritture, e da Padri su la maniera d'ajutar i fedeli a ben morire

4. A toglier via le canzoni profane,

C

vi-

vizio affai comune presso que' Popoli, inclinatissimi al canto, compose una quantità prodigiosa d' Inni divoti, e sagre canzoni, le quali sparfe quà, e là da per tutto fecer argine ad un abuso, ch'era cagione d'infiniti scandali. Ne può leggerli senza tenerezza ciò, che Testimonj di veduta ne scrissero di colà in Europa, del continuo risonar che faceva ogni contrada, ogni Piazza, ogni Casa, e per fin le Capanne de' Pastori, delle lodi del vero Dio, e de' Nomi Santissimi di Gesù, e di Maria. Cosa, che à quasi dell'incredibile in un Paese per la maggior parte allora infedele; e pur da lui ottenuta col dilettevole allettativo del canto, e del suono; facendo servire a i vantaggi della grazia le inclinazioni istesse della natura.

5. Trà le molte industrie del suo zelo una ve n'ebbe favorita da Dio in maniera affatto maravigliosa, e fu la seguente. Il trattar lungo e familiare degl' Indiani con gli Europei aveva attaccati a questi, com'è solito ad avvenire, alcuni vizj di quelli, non senza grave discredito della Fede. A farneli per-

pertanto avvertiti nelle maniere più soavi, e a mostrarne lor con dolcezza tutto il disconcio, fu stimato mezzo opportuno portarli in palco, e con la viva azione di un dramma metterne in vista tutta la loro deformità; affine presì così in orrore que'vizj, e detestati in persona altrui, si disponesse chi era vizioso ad abborrirli ancor nella propria, e li allontanasse da se. Tessuto il Dramma, e scelti a farla da Attori alcuni de Giovinnetti più spiritosi, e vivaci, fu eletta la *Colonia* di S. Vincenzo, come luogo il più comodo, dove rappresentar quell'azione. E perche attesa la novità della cosa, si prevedeva grande il concorso, fu alzato il palco fuori di casa, e all'aria aperta. Già si stava sul punto d'incominciare; quand' ecco tutt' improvviso oscurarsi l'aria, coprirsi il Cielo di nuvole, e minacciar allor allora un orribile temporale; tantoche, spaventati tutti, già incominciavano a dissiparsi per porsi in salvo.

6. Ben comprese il fant'Uomo esser quella tutta opera del Demonio per fra-

itornar la funzione, che prevedeva dover per lui finir in luttuosa Tragedia; e perciò appunto entrato in grande speranza di non ordinario guadagno d'Anime, dopo fatta breve orazione, con un parlar alto, e risoluto, che sembrò aver del profetico, richiamò tutti al suo posto, assicurandoli, che infallibilmente non pioverebbe prima che il Dramma fosse finito, ed essi tutti al coperto. E così fu. Durò l'azione più di tre ore con applauso comune, e con quel profitto sensibilissimo, che poi si vide; terminata la quale, e licenziati gli spettatori, quasi già avesse ottenuta licenza, si sciolse il Cielo in dirottissima pioggia con fulmini, e tuoni orrendi. Ciò che siccome, attese le circostanze, sembrò aver del miracoloso; così guadagnò, meritamente all'Autore il concetto, e il nome di Santo.

7. Ne si appagava già il suo zelo di tutto consumar se stesso, quasi vittima di olocausto, per la gloria di Dio, ma trasfondendo ne suoi Scolari insieme, e Fratelli le fiamme di quella divina

carità, che gli ardeva nel cuore; spediva anch'Essi di tanto in tanto per le Campagne, e selve vicine a farla da Apostoli, e in traccia d'anime. E vaglia il vero i soli Barbari convertiti alla Fede con queste apostoliche scorrerie presto arrivarono a un sì gran numero, che menati al Servo di Dio, già Egli più non aveva come allogarli, ne dove dar loro ricapito: non si perdettero perciò di cuore la sua invincibile carità; che anzi dilatando sempre più il suo seno, unitamente co' suoi Scolari s'accinse all'impresa laboriosissima di fabricar di sua mano più case per lor servizio, facendola Egli il primo da Architetto, da Manuale, da Muratore, da Fabro, da Legnajolo, fino a provveder ciascuna di quelle nuove Famiglie di tutto il bisognevole per vivere. E perche que' nuovi candidati della Fede all'udir le tante gran cose del nostro Dio, e della santa sua legge s'invogliaron, e chiesero a grand'istanza di veder celebrar i Divini Misterj; fabbricata al modo stesso una nuova più ampia Chiesa, con gran pompa di Apparati, di Cere,

di Sinfonie , e di sagri Ministri vi se offerire solennemente il Divin Sacrificio , e conferir il santo Battefimo a trenta di loro , disfacendosi Egli tratanto in dolcissime lagrime , spremute da quell' interna gioja , che gl'inondava il cuore in veder ogni dì più ampliato il Regno di Gesù Cristo , e il suo santo Nome glorificato

8. Volle inoltre per Compagni del suo Apostolato perfino i Fanciulli di minor età , che frequentavano la sua scuola , valendosi di essi principalmente a tener in soggezione i loro medesimi Genitori , e a mantener in Essi con la purità della Fede l' illibatezza de costumi . Guai a questi però , se mai ardito avessero in lor presenza di ripigliar alcuna delle antiche superstizioni , o di far altra cosa , che sapesse di Gentilesimo ; i primi a riprenderli , e a rampognarli eran i piccoli loro figliuoli , gettando loro in faccia con santo ardore l' infedeltà , che usavan con Dio , l' ingratitude a suoi benefizj , e i tremendi castighi , che per ciò aspettar si dovevano . Ove poi tutto
ciò

ciò non bastasse a ritornarli in buon sen-
no, correvano ad accusarli al santo loro
Maestro, acciò informato della qualità
del male, vi applicasse Egli da se un più
efficace rimedio.

9. Nelle calamità pubbliche, con cui
Iddio punir suole massimamente i pubblici
scandali, fu altresì suo costume il farsi
scudo della loro Innocenza contro i ri-
gori della divina giustizia: ed era pur il
dolce spettacolo, e tutto pieno di tene-
rezza vederlo di tanto in tanto alla testa
di una numerosa schiera di questi Inno-
centi Giovinetti, vestiti a duolo, e in
abito di penitenza, chi con corone di spi-
ne in capo, chi con pesanti Croci in ispal-
la, e chi in atto di flagellarsi anche a
sangue, girar le Contrade più frequen-
tate, chiedendo in grazia loro da Dio la
sospensione di que' castighi dovuti ad al-
tri per le lor colpe.

10. Or ecco accennata in iscorcio la
stentatissima vita menata dal santo Gio-
vane Giuseppe ne sette anni, che Mac-
stro in Piratininga insegnò le umane let-
tere, vita, come ognun vede, da met-

ter invidia di se ad ogni Apostolo più zelante Ne sia già chi pensi, che un operar si indefesso, e si laborioso in prò di altrui, ricevesse il suo compenso o da un abitazione più commoda per se stesso, o da un riposar più agiato, o da un più lauto ristoro; necessarj conforti alla nostra debole umanità, perche aggravata dal peso più del dovere non venga meno sotto la soma, e resti oppressa Qual si fosse di quella nostra Casa l'angustia, e l'estrema penuria di tutte le cose, vuolsi udir da lui stesso in un suo squarcio di lettera scritta l' Agosto del 1554. al santo Patriarca Ignazio allora vivente, in Roma *Dal Gennajo, dic' Egli, fino al presente ci troviamo in numero di venti ad abitare in una poverissima Casuccia fabricata di legnami, e di terra, con la sola paglia per tetto. Tutta l'abitazione è lunga quattordici passi, e larga dieci: ed essa sola è per noi tutta insieme Scuola, Dormitorio, Infermeria, Dispensa, Refettorio, Cucina, e ogni cosa Cid però non ostante tal' è la nostra contentezza, e l'interna pace del cuore, che non sa-*
prem-

premmo aver invidia alle fabbriche più magnifiche de' nostri amati Fratelli d' Europa . Fin qui Egli

11. E vaglia il vero , con esser ivi il paese per la sua situazione de' più rigidi che sieno in tutto il Brasile , il letto non era che una semplice rete , senz' altra difesa dal freddo che un aria assai scarfa di fuoco ; per cui accendere Egli era il primo a portarsi al bosco a far legne , e caricarne le proprie spalle . Il vestito una povera sottana di bambage , senza calze o scarpe di sorta alcuna . Il vitto si riduceva a pochi erbaggi , e frutta , ad alcuni piccoli pesciolini , e tal volta ad un poco di farina di Maiz o di Mandioca , avuta per limosina dagl' Indiani ; senza parlar quì di quel gran sopracarico di digiuni , di vigilie , di cilizj di discipline , con cui fu solito infìn d'allora martirizzar l'innocente suo corpo . Ma di ciò ci tornerà più in acconcio parlarne altrove , chiamati ora a vederlo non più Maestro tra le strettezze d'una scuola privata , ma Missionante al largo della Campagna , e Apostolo di più Provincie .

CA-

CAPO QUINTO.

*Vien applicato al Ministero delle Missioni
 Ribellioni de Barbari accadute
 ne primi anni del suo Apostolato.
 Sue grandi fatiche , e tra-
 vagli , a fin di
 sopirle*

1 **D**Opo, quasi sette anni di laboriosissimo magistero esercitato dall' Anchieta con tanta lode , e frutto; i Superiori, scorgendo in lui una particolar attitudine al predicare animata da un ardentissimo zelo di salvar anime; sull' entrar del 1560. destinarono, avvegnache non ancor Sacerdote, all'Apostolico Ministero delle Missioni : Nel qual sagro esercizio avendo Egli spesi pocomen che tutti i 37. anni, che sopravvisse, non è facile a dire, quante migliaia di anime guadagnasse a Dio, e di figliuoli alla Chiesa

2. Prima però di tener dietro alle orme pacifiche del novello Missionario,
 la

la serie ordinata de tempi , e delle azioni del Servo di Dio , ci chiama ad ammirar il suo zelo divenuto tra lo strepito delle armi anch' esso guerriero in difesa della Fede

3 Correva l' anno 1556., in cui la Cattolica Religione faceva in que' Regni progressi maravigliosi , e qual vigna eletta del Signore , mercè l' assidua cultura degli Operaj Evangelici , fioriva più rigogliosa, e bella : Allorche un turbine impetuoso si sollevò a manometterla , e a saccheggiarla I Tamoinj , e i Tupis , gente sopra di ogn' altra la più feroce , e indomabile del Brasile ammutinatisi all' improvviso presso il Rio di Gennaro , e prese le armi , si ribellarono a i Portoghesi , e con le furiose loro scorrerie posero in una gran costernazione tutto il paese ; massimamente le Prefetture di S. Vincenzo , e di Piratinga , di là distanti non più di 40. leghe , e però le più esposte a loro insulti

4. Non è di questo luogo il riferir i principj , i progressi , e le varie vicende

de di una guerra, che accesa dal mal talento de Paesani, e fomentata dall'ingordigia de Forestieri, inquietò per quasi venti anni quel Regno, e quella nuova Cristianità; senzache i replicati soccorsi colà inviati dal Portogallo prima dal Serenissimo Rè D. Giovanni III., e poi dalla Regina D. Catarina d'Austria Sorella dell'Imperator Carlo V, Nonna, e Tutrice del picciol Rè D. Sebastiano fosser vevoli, se non dopo molti anni, a intieramente sopirla. Perciò che riguarda il Servo di Dio, le cui gesta qui descriviamo, basti di risaper a chi legge, esser stata questa una guerra, che a lui costò molti sudori, molti travagli, molte lagrime, e molto sangue.

5. Al veder Egli, e all'udire gli strazj atrocissimi, ond'era afflitta, e battuta quella ancor tenera Cristianità, ne piangeva amaramente il Sant'uomo, e sentiva strapparli il cuore; passando perciò le notti intiere in orazione dinanzi al Divin Sacramento, fino ad offerirsi Egli solo vittima di propiziazione per la comune salvezza. E poichè inten-

tendeva esser quello un flagello , con cui Iddio punir voleva per mano degl' Infedeli le tante enormissime colpe di non pochi Cristiani massimamente Europei ; con Apostolica libertà , si diè ad inveire contro le loro dissolutezze , estorsioni , violenze , e publici scandali , esagerando con la maggior energia , e il discredito , che ne tornava alla Fede , che professavano , e l' obbligo stretto , in cui erano di preceder altrui con l' esempio ; e i castighi tanto più orrendi , da dover essi aspettarli , ove prontamente , e di cuore non si emendassero

6. Non contento di sodisfar per se stesso alla Divina giustizia , con orazioni , con digiuni , con discipline fatte in privato : furono altresì tutte opera sua le tante pubbliche penitenze , che allor si videro in San Vincenzo , e in più altri luoghi ; animando Egli tutti per le case , per le contrade , per le piazze a placar lo sdegno divino giustamente irritato contro di loro

7. Nientemen di fatiche , e di stenti costò all' Anchieta il lungo assister ch' Ei fece

e da vicino , e da lontano a nostri Soldati colà inviati a frenar l'audacia de ribelli , e a tornarli in soggezione La sua maggior sollecitudine era sempre il provvedere agl' interessi delle lor anime , non risparmiando industria alcuna a fin di riconciliarli con Dio Qualor poi v'avesse tra essi o infermi , o feriti ; o allora sì , che la sua carità vestiva tutte le tenerezze di Padre insieme , e di Madre , facendola con essi da Direttore , da Medico , da Chirurgo , e perfìn da infermiere , e da vilissimo fante

8. E comeche riguardava Egli tal guerra , quasi una guerra di Religione ; atteso il danno gravissimo , che ne tornava alla fede ; intraprese per tal effetto più viaggi , tenne con gli Uffiziali del Rè più consigli , e arrivò per fino ad asfoldar per se stesso nuove milizie a rinforzo dell'Armata cristiana; non lasciando tratanto di animar tutti a combattere con valore, sul motivo dell'esser quella causa di Dio , a cui conto correrebbero non men le sconfitte , che le vittorie .

9. Ma

9. Ma perche ne tutto il gran valor de Soldati , che in più battaglie riportarono più vittorie ; ne la savia condotta del lor gran Generale Mem de Sà Governator di quel Regno ; fù bastante a sopir per allora una ribellione , che a guisa appunto di un Idra dalle istesse sconfitte prendeva nuovo vigore , e rifioriva più audace : Nacque in cuore all' Anchieta , e con esso lui al P. Emanuel de Nobrega quel sì arrischiato pensiero di portarsi in persona a parlamentar co' ribelli , e a trattar con essi di pace Preso per tanto sopra di ciò consiglio , e riportatane la lode , che meritava un atto sì eroico ; partirono unitamente da San Vincenzo il Maggio del 1563 , e dopo 26. sole leghe di prospera navigazione preser terra nel paese nemico

10. Al divulgarsi tra i Tamuini esser approdata alle lor spiagge Gente straniera , s' allarmaron tutti a contrastarne loro l' ingresso Senonche risaputosi esser i Forestieri il Nobrega, e l' Anchieta conosciutissimi ancor fra loro per
uomi-

uomini d'innocentissima vita, e di amabilissimo tratto, venuti soltanto ad offerire, e a chieder la pace; deposta tutta la nativa fierezza, li accolser benignamente, e l'introdusser nelle lor terre. Alloggiati in casa di un Vecchio per l'età venerabile, e d'indole affai placida, chieser fin sù le prime, ed ottennero di poter erigere alla meglio dentro un vicino arboreto un angusta Chiesuola ricoperta di rami di palme, quanto povera, altrettanto pulita, dove il Nobrega ogni dì a vista degli stessi Barbari, che ne facevan le maraviglie, celebrò sempre il Divin Sacrificio. E perche il concorso degl' Indiani colà spinti dalla curiosità, si faceva sempre maggiore; l'Anchietta si prese a spiegar loro nella nativa lor lingua i Misterj Santissimi di nostra fede; e ciò con tal chiarezza, con tanta proprietà, con similitudini sì adattate al genio della nazione, che convinti non pochi di essi dall'evidenza del vero, chiesero il santo battesimo; e l'avrebbero ricevuto senz' altro, se la circostanza del luogo troppo mal sicuro, con-

configliato non avesse a differir loro la grazia ad altro tempo .

11 Or mentre l' Anchietta col suo amato compagno davan così un qualche sfogo al loro zelo , e da sì fausti principj si auguravano un esito anche migliore alle loro incumbenze ; furon sul punto di esser trucidati amendue per man de' Barbari V' avea non pochi fra Essi , i quali , fosse l' indole lor troppo fiera , fosse amore di libertà , volevan a tutti i patti la guerra , ne amavan sentirsi parlar di pace ; che però a frastornare il disegno tentarono una e due volte o per forza , o per inganno di ucciderli Ma non venne lor fatto , custoditi quelli , e difesi dall' amorosa fedeltà del loro Ospite , che indi a non molto n' ebbe in premio da essi la cognizione del vero Dio , e la salute dell' anima

12. Eran già passati due mesi di lor dimora tra Ribelli , e in più congressi con essi nulla per anche si era concluso intorno alla pace , attese le condizioni iniquissime da lor richieste : quando il Padre Emanuel de Nobrega fù richiamato

D

in

50 *Vita del V. P. Anchietta .*

in fretta a San Vincenzo , per esser ivi la sua presenza troppo necessaria a più diversi affari della religione, e dello stato Consultatone sopra di ciò l' Anchietta ; per quanto questi sentisse altamente il colpo ; pure , posponendo al comun bene il suo piacer privato, l'animò a partire , offerendosi a rimaner anche solo in mezzo a nemici , per fino a tanto che a Dio fosse in grado di ammollire il cuor di que' Barbari , e di render loro la tanto sospirata pace E senza più , abbracciatisi teneramente insieme, verso la fine del Giugno partì il Padre Emanuele di ritorno per San Vincenzo , accoltovi con amore pari alla stima , in cui era , riguardato mai sempre qual comun Padre di tutti

13 Rimasto solo il nostro Giuseppe *in medio nationis pravae* visse Egli tutto quel tempo qual Giglio in fra le spine : Ma qual Giglio appunto , che s'innaffia con le sue lagrime Conciossiache giovane ch' Egli era sul fior degli anni , al vederli assediato per ogni parte da mille e mille occasioni , da mille pericoli , da mille
le

le scandali , senza ajuto di Sagramenti, di Direttori , di libri ; non tardò un sol momento a porsi sù le difese , trincerando la sua innocenza , con una più esatta custodia dell' imnacolato suo cuore . Accrebbe in oltre le consuete orazioni , prolungò i digiuni , raddoppiò le discipline , senza mai svestir di dosso un aspro cilizio , con cui del continuo martirizzava le innocenti sue carni . Ne fidandosi tuttavia di se stesso consegnò l' immacolata sua purità alla Gran Madre di Dio, e sua particolar Avvocata Maria , promettendole, ov' ella glie ne custodisse il libato il candore , di comporre , e tutta metter in versi la Vita di lei . Come poscia in iscioglimento divoto fedelmente eseguì

14. A riserva del brevissimo tempo necessario al ristoro , e al riposo della natura ; si può dire con verità , che le notti tutte fosser di Dio , i giorni tutti de Prossimi . Non contento di accreditar con l' innocenza della vita la santità della Fede , che predicava ; fece altresì ogni sforzo per metterla in credito a

que' Barbari; con l' energìa della viva voce; dando loro piena contezza del nostro Grande Iddio, di Gesù Cristo, e de suoi eccelsi Misterj. Nol consentendo, come si disse, la qualità del luogo, di accordar per allora il Battesimo a que' tanti, che lo chiedevano; non pertanto lasciò di battezzar più Bambini moribondi, e più altri d' ogni età vicini anch' essi a morire. Perciò che riguarda i più adulti, non fù suo picciol guadagno l' aver impediti molti peccati. Conciosìache all' udirlo ne' suoi familiari discorsi, ne Catechismi, nelle Prediche inveir con tanta energìa contro i vizj più lor familiari, quali son le vendette, gl' odij, le incontinenze, il mangiar carne umana; moltissimi furon quelli, che o li licenziaron del tutto, o in parte li moderarono.

15. Stanco dalle fatiche portavasi di tanto in tanto alla riva del mare; e quì fù dove in adempimento di sue promesse, senza libri, e passeggiando compose in versi latini la Vita della Santissima Vergine, infiorandola di tante nobili

bili allegorie , simboli, figure tolte dalle scritture, e da Padri, che il Lettore, non sà qual cosa più ammirare , se o la sua gran pietà, o l' eccellenza dell' ingegno, o l' elimia erudizione, e dottrina Il che quanto fosse grato alla Divina Signora, può arguirsi in parte da ciò , che Testimonj di vista asseriscono essergli accaduto assai volte in quell' atto , e fù il festevole svolazzargli d' intorno un vaghissimo uccelletto vestito a varj colori, fino a posarsegli or sù le spalle, or sul capo, ed or fra le mani

16. Questo fù il tenor costante di vita mantenuto dal fedel Servo del Signore ne tre mesi, che visse solo tra i Barbari : Nel qual tempo , guadagnatosi con la soavità de suoi costumi , e con la dolcezza delle maniere l'amor di tutti, gli riuscì di concluder la pace con pienissima sodisfazion delle parti; fino a darli scambievolmente trà loro gli attestati più sinceri di una perfetta amicizia. Sopra di che rendute a Dio pubbliche grazie , si dispose a partir quanto prima per San Vincenzo Risoluzione per ve-

rità, che attese le circostanze, comparve in Lui tanto più generosa; quant'era più violenta. Al sovvenirsi de i favori ivi ricevuti in tanto numero da Dio, e da Maria, qual altro Giovanni in Patmos, rimirava quella terra, dirò così, del suo esilio con parzialità, e tenerezza. Oltre di che in vedendosi in mezzo a gente quanto selvatica per se stessa, altrettanto facile a incivilire, ove fosse ben coltivata, non sapea staccarsi da quella; avendovi già moltissimi disposti ad abbracciar la Fede di Gesù Cristo, e desiderosi del Battesimo.

17. Ne minor ostacolo alla partenza trovò Egli dall' amor, che que' Popoli avean per Lui. Conciossiache, cambiata anch' essi poco men che natura, mal soffrivano il restar privi di un Uomo, che li aveva edificati con gli esempj più splendidi d' ogni virtù, che avea loro insegnate tante belle Dottrine, e che amandoli come Padre, li avea sempre assistiti ne loro mali, consolati ne lor travagli, provveduti ne lor bisogni. Che però affollatisi dintorno

no a lui, con sù gli occhj le lagrime, e con le braccia apette il pregarono ad avere pietà di loro, de lor figliuoli, delle povere lor famiglie

18. Ma la sua gratitudine più non era in istato di prender partito, avendo di già ricevuta la legge dall' ubbidienza, virtù superiore, e stata sempre l' unica, e somma regola di tutto il suo operare Ringraziò Egli tutti bensì, benedisse tutti, tutti si strinse al seno, assicurandoli, che se da loro si separava col corpo, li avrebbe però sempre nel cuore, ne mai lascerebbe di supplicare al Gran Padre delle Misericordie per la salute delle lor Anime Coltivaſser pur essi tratanto quel seme eletto di Religione, e di fede, ch' Egli avea sparso ne loro cuori, che a suo tempo sarebbe impegno di Dio il farlo crescere, e maturare; e con ciò dato alla vela il dì 14. di Settembre di quello stess' anno, pigliò il camino per San Vincenzo, dove dopo sette giorni di tormentosa navigazione approdò; senza che la crudel tempesta suscitataagli contro dal demonio

nio ad altro più valesse , se non se a dar più di risalto ad una sua profezia , con cui , non ostante il trovarsi già Eſso , e i Compagni con la morte alla gola , assicurò francamente tutti , che porterebber fra breve la vita in salvo .



CAPO SESTO.

*Và al Rio di Gennaro , indi alla Baja ,
e vi si ordina Sacerdote Santa
Comunicazione di spirito col Venera-
bil Martire Padre Ignazio di Azebedo.
Suo ritorno al Rio di Gennaro , dove
converte un famoso Eretico .*

1. **P** Reso porto in S. Vincenzo l'An-
chietta , il suo riposo dalle fati-
che , e stenti sofferti fu il metter in carta
la vita da se composta della sua Carissima
Madre , e Protettrice Maria , tutta in-
versi latini al numero di sopra quatromi-
la , raccomandata fino a quell' ora alla
sola fedeltà della sua prodigiosa memo-
ria Tetminata l'Opera , che poi fu data
alle stampe , dedicolla in iscioglimento
di voto alla stessa Gran Madre di Dio ,
sigillandola , dirò così , con quella , non
sò , se più umile , o più fervorosa prote-
sta , di aver bramato bensì assai volte di
morir Martire della Fede per man de
Barbari : ma i suoi peccati averlo reso
in-

indegno di quell'onore, che è premio sol degli Eroi .

2. Afsai breve però fu la sua dimora in San Vincenzo, chiamato altrove in servizio della Fede - La pace co' Barbari non era stata sì universale, che avesse tolte di mano le armi a tutti i Ribelli Che anzi due intieri de lor Villaggi presso il Rio di Gennaro maggiormente irritati da una pace fatta contro lor voglia, avean riaccesa con più di furia la guerra . Avvisatane in Portogallo la Corte non tardò a spedir con nuovi soccorsi, ordini presantissimi, a fin di estinguere a tempo quel fuoco, che trascurato non tarderebbe a farsi un incendio irreparabile . Ne punto meno di risoluzione, e di coraggio aveva anch'Egli il Governator del Brasile; pure non mai si credette abbastanza forte, se non allora che ottenne di aver seco l' Anchietà, la cui santità sarebbe a tutti i Soldati di un gran conforto nella battaglia, e di un più felice augurio per la vittoria

3 Ma arrivato appena al Rio di Gennaro in compagnia dell' Armata, e
tro-

trovandosi in età di già quasi 33 Anni fu chiamato da Superiori alla Baja, per ivi ordinarsi a Sacerdote. Unito a un tal comando ricevette l'altro di visitar in passando per la Prefettura dello Spirito Santo quella nostra Casa, e i Villaggi adiacenti con libera facoltà di prescrivere, e ordinar tutto ciò, che giudicasse giovevole, e alla regular disciplina de Nostri, e al ben di quella Cristianità, tanto più bisognosa di conforto, e di ajuto, quanto era stata più luttuosa la strage, che di fresco fatta vi aveva la Peste: incumbenza, che in un Giovane non ancor Sacerdote mostra assai chiaramente, in quale stima presso tutti Egli fosse di santità, di zelo, di Prudenza. Nello Spirito Santo, messe prima in buon ordine le cose domestiche, non v'è finezza di carità, che non esercitasse il sant' Uomo con quei di fuori. Si portò di persona ad ogni Villaggio, penetrò in ogni Casale, visitò ogni Famiglia, predicando, catechizzando, esortando tutti a ben vivere, e portando da pertutto con la dolcezza delle parole,

e con

e con la forza di più prodigj l' allegrezza , la pace , il provvedimento, la Sanità.

4. Nella Baja dopo più giorni di un fervoroso ritiro santificato da rigorosi digiuni , da lunghe vigilie , da sanguinose discipline in apparecchio al gran passo, che far doveva il 1566. ricevette gli Ordini Sagri per man del Vescovo del Brasile Don Pietro Leitan suo antico conoscente , celebrando in appresso la prima Messa con tanta copia di dolcissime lacrime , e con tal abbondanza d' interne consolazioni , che penava ad intendere trovarsi in Cielo altra gioja , o più sincera , o maggior di quella , che allora gl' inondò tutta l' anima , e i sensi stessi del corpo

5. Non voglio lasciar qui di accennare la stretta comunicazione di spirito , che in questo tempo medesimo ebbe questo Servo del Signore , col Venerabil Martire Padre Ignazio di Azebedo ; quegli , che indi a quatr'anni cioè nel 1578. con altri 39. tutti Religiosi della Compagnia di Gesù ucciso da Corsari Eretici, in odio della Religione Cattolica

ca presso all' Isola Palma , consecrò col suo sangue le acque immense dell' Oceano Mandato questi al Brasile dal Santo Generale Francesco Borgia col carico di Visitator di quel Regno , approdò alla Baja quasi al tempo stesso , che il nostro Giuseppe preso avea il Sacerdozio Al primo vedersi , e abbracciarsi insieme queste due grandi Anime, l'una lesse nell'altra quanto in quella si compiacesse la divina bontà In più conferenze segrete , ch' ebbero insieme , comunicaronsi scambievolmente le grazie interne, onde il Signore arricchiti li aveva , e i santi desideri di promuover colà la gloria divina anche a costo del proprio sangue . Con lui conferì il Visitatore gli affari più rilevanti di quella nostra Provincia , e di quella Cristianità , e le maniere più proprie a mantener , e crescer in amendue il fervor dello spirito, e le sante virtù; senza saper distaccarsi l' uno dall' altro per fino a tanto, che terminata si con più gloriose Vittorie quell' ostinatissima guerra per noi riferita di sopra, e crescendo ogni dì più nel Rio di Gennaro la nuova Città ,

tà, voluta dalla Regina D. Caterina a difesa della Religione, e dello Stato; fu scelto l' Anchietta a portarsi colà unitamente col Padre Emanuele de Nobrega, per ivi assistere di presenza, e accudir con calore alla Fabbrica di quel nostro Collegio, per cui la Regina stessa, desiderosa di mantener illibato il candor della Fede, e de costumi in quella nuova Cristianità, offeriva alla Compagnia, e sito, e rendite, e tutta la sua Real Protezione

6- Il nuovo impiego aprì all' Anchietta un nuovo campo, non saprei dire, se più fecondo di patimenti per se, o di Anime per il suo Dio. Comeche il Superiore fosse il Padre Emanuele de Nobrega, alla cui vigilanza altresì raccomandate avea il Visitatore le Case, e la Cristianità di San Vincenzo, de Santi, di Piratininga, e dello Spirito Santo con tutti i circonvicini Villaggi: pure essendo Egli abitualmente infermiccio, e soggetto di tanto in tanto a gravissime malattie; tutt' il peso di quell' ardua Incumbenza andava a caricarsi sopra l' Anchietta.

chieta Continuo era però il correr sù ,
e giù dì e notte dall' un luogo all' altro
sempre in atto di catechizzare, d'istruire ,
di predicare , amministrar i Sacramenti ,
compor le liti , toglier via gli scandali ,
consolar gl' Infermi, assistere a i moribon-
di ; in somma ajutar tutti , e provvedere
a tutto

7. V'aveva tra gli altri un Villaggio
affai popolato d'Indiani , Gente venuta
al Rio di Gennaro dalle Provincie lon-
tane per l'occasione della Guerra Questo sopra di ogn'altro si prese a coltivar
il Sant' Uomo con particolarissima cura ,
non risparmiando fatica , ne ommettendo
industria , onde giovarli nell'anima , e
migliorarli nello spirito E in fatti ri-
spose poscia si bene all' assidua cultura
l'abbondanza del raccolto , che , cresciu-
to ogni dì più di estimazione , e di nume-
ro , divenne in breve la più eletta parte
del Gregge di Gesù Cristo, e segnarono-
si in ogni tempo nella fedeltà verso Id-
dio , e verso il Rè

8. Chiuderò questo Capo con la con-
vertione pocomen che miracolosa seguita
per

64 *Vita del V. P. Anchieta .*

per opra sua nella persona di un celebre Calvinista detto Giovanni Boles di Nazione Francese; Uomo di grande spirito, e di una non mediocre intelligenza, massimamente nelle Divine Scritture, e nelle Lingue Ebraica, Greca, e Latina; gran Parlatore, e assai destro nell'arte di guadagnarli gli animi con una tal sua ingannevol dolcezza, tanto più dannosa, quanto compariva meno studiata. Costui di Eretico fattosi Eresiarca, e seminator di errori, appena si vide ben accolto da Portoghesi, tra quali erasi rifugiato; si diè ad inveire prima in segreto, poi anche in publico contro le sagre Immagini, contro l'Autorità della Chiesa e più altri Dogmi Cattolici. Ma per quanto ei si vestisse da Agnello, non tardò ad esser ravvisato per quel Lupo ch'egli era. Scoperto, imprigionato, convinto fu condannato nella vita. Prima di eseguirsi la feral sentenza, fu, giusta il costume della Cristiana carità, tentata ogn'arte, adoprato ogni mezzo a ritornarlo al sen della Chiesa. Ma che? Fattosi un punto di onore l'ostinazione, per molto che
si fa-

si facesse , nulla si ottenne Per ultimo de rimedj , come il più efficace , fu chiamato ad assisterlo il Padre Anchietà Venne Egli , e vedutolo appena , lo abbracciò , lo baciò , se lo strinse teneramente al seno ; tutti usando con esso lui i tratti più fini di una sincerissima carità . Guadagnatane con queste arti amorose la volontà , non fu difficile il guadagnarne ancor l'intelletto ; tanto che , divenuto in poco d'ora , e Cattolico , e penitente , abiurò l'empia Setta , ritrattò pubblicamente ogni errore , chiese perdon d'ogni scandalo , e gettatosi intieramente nelle braccia di quel suo , com'ei diceva , amorosissimo Padre , con sempre in bocca , e nel cuore atti ferventissimi di Fede , di Contrizione , di amor di Dio andò incontro alla morte , lasciando pegni assai certi , e di un sincero ravvedimento , e della sua eterna salvezza .

CAPO SETTIMO.

*Missionj Apostoliche del Padre
Anchietta Sua eccellente
Dottrina, e Talento raro
nel predicare.*

1. **A**bbiam veduto fin' ora il Padre Anchietta farla, per così dire, da Apostolo sol per metà; perocchè non ancor Sacerdote, ne in conseguenza capace delle incumbenze più ardue di un tal Ministero. Ora però ch'entrar dobbiamo a veder tutt'intiero il suo Apostolato, non sarà discaro a chi legge, ch'io prima di andar innanzi nel racconto dell' Istoria, gli metta qui sotto gli occhi, quasi in un sol prospetto, una generale idea delle Missioni Apostoliche di questo fedel Operajo della vigna del Signore, le quali, come si disse, fecer tutta l'occupazione della sua santa vita; senza mai intralasciarle, anche in quegli anni, che Superiore impiegare dovette il suo zelo più veramente a formar Apostoli den-

dentro le mura dimestiche, che a farla per se stesso da Apostolo con quei di fuori.

2. Due sorte di Missioni v'à nel Brasile. Consiste l'una in un continuo scorrer sù, e giù quella lunghissima costa di mare, coltivando parte gl'Indiani novellamente battezzati, e ridotti a viver più all'umana nelle Città, e ne' Villaggj; e parte gli Europei Cristiani già vecchi, passati ad abitar colà chi in servizio del Rè, e chi per lor privato interesse. L'altra sorta di Missioni, dirò così, più animosa penetra con le sue scorrerie dentro terra or le cinquanta, ed ora le cento leghe, in traccia de Barbari, a recar loro in mezzo a i Boschi, e alle selve la luce dell'Evangelio, e la notizia di Gesù Cristo. Non men le une, che le altre riescon laboriosissime per gli stenti, e continui pericoli, che le accompagnano: Tuttavolta le seconde sono a molti doppi più penose delle prime; conciossiache, mancanti bene spesso del bisognevole a vivere, senz'altro cibo, o bevanda, che le frutte silvestri degli Alberi, e le acque

de' Fiumi , obligano i Ministri Evangelici a viaggiar non di rado a piedi , i mesi intieri , per strade incognite , ed inaccessibili , esposti all'inclemenza delle stagioni , alla voracità delle Tigri , de Serpenti , e d'altri feroci Animali , e sopra tutto alle insidie degli stessi Barbari , più avidi di carne umana di qualunque ingordissima Fiera Or in amendue queste sorte di Missioni , delle quali si può dir , ch' Egli fosse , o il primo lor Fondatore , o il Ristoratore , e quegli , che col suo esempio , autorità , e consiglio diè loro e norma , e leggi ; non è facile a dirsi quanto copiosa Messe di stenti in quaranta due anni ei raccogliesse per se , e di Anime per Gesù Cristo

3. E perciò che riguarda le prime . Spuntata appena l' Alba della mattina , faceva dar il segno con la Campana , avvisando tutti a cominciar la giornata dal salutar la Santissima Vergine , e dall' implorar il suo ajuto Raunati poscia innanzi alla Chiesa i Fanciulli , e ripartiti in due Classi recitavano il Rosario della stessa Divina Signora , dopo il quale

le tutti d'ogni età d'ogni sesso assistevano unitamente al santo sacrificio della Messa, separati gl' Uomini dalle Donne. Succedeva a quello la spiegazione del Catechismo per fino a tanto che fosse l'ora del portarsi gli Adulti alle ordinarie loro faccende, e i Giovinetti alle rispettive loro Scuole a istruirsi secondo l'età chi nel leggere, e nello scrivere, ehi nello studio delle lettere, e delle sagre Cerimonie, e chi nel canto, e nel suono; esercizi santificati poscia da Essi col buon uso, in che unicamente gli adoprano, e vale dire dentro le Chiese, nelle Processioni, e in tutte le loro Feste. Cinque ore dopo il mezzo dì convocato di nuovo il popolo, faceva a tutti una Predica assai gagliarda, o sopra un qualche Novissimo, o sopra alcun altra delle Verità più importanri di nostra Fede, chiudendo la giornata con una divota Procession di Fanciulli, indirizzata a soccorrere con le Innocenti loro preghiere le Anime sante del Purgatorio.

4. Oltre a tutte queste non piccole occupazioni, che durante il tempo della

Missione, erano d'ogni dì; più altre ve n'avea ancor più gravose; perocchè d'ogni tempo, e di ogn'ora. Tali erano il lungo udirne le confessioni, e il distribuire a tutti il pan degl'Angeli; l'assistere a lor Matrimonj, il comporre le loro liti; il battezzare i Bambini nati di fresco; l'istruire per la prima Comunione i Fanciulli, l'accogliere, e dar ricapito a i nuovi Convertiti, che giornalmente sopravvenivan chiedendo il Battefimo; l'accorrere a tutti gl'Infermi, e moribondi, e prestar loro ogni più amorevole servitù. Incumbenze tutte, come ognun vede, quanto proprie del suo Apostolico ministero, altrettanto care al sant'Uomo, e di grandissimo impegno per lui

5. Nè si appagava già il suo zelo con quelle piante, dirò così, ancor tenere di una cultura passaggera di più strepito che durata. Il suo primario intento in ogni Missione fu sempre lo stabilirvi la pietà per tal modo, che mettesse ben fitte le sue radici, e acceso una volta quel celeste fuoco più non dovesse estinguerfi
in

in tutti gli anni a venire Quindi è che a lui per la maggior parte si deve quel fervor santo di spirito, che vivo tuttavia, e vigoroso mantienfi fino al dì d'oggi in quella nuova Cristianità, da non aver che invidiar all'antica .

6. E perciocche il ricordarlo così di fuga tornar debba a gran lode del servo di Dio ; sappiasi non avervi forse in tutta l'America , dove fiorisca più il culto della divina Maestà , e trattinsi con più di decoro i suoi sagrosanti Misterj , e ogn' altra cosa spettante alla Religione , e alla Fede Si può dire che il lor gran lusso tutto sia nelle Chiese , facendo a gara ognuno a contribuir quanto à di più prezioso in casa propria per rivestir la casa di Dio Grandissimo sopra quanto mai dir si possa è lo splendore delle lor Feste , non risparmiando fatica , ne perdonando a spesa , per metterle in tutto lo sfoggio di sontuosi apparati , di scelta Musica , di pubbliche Processioni , e di quant' altro sà loro suggerire l' alto rispetto ch'è in tutti pel' Signor loro Il mancar poi ne di prefissi a qualunque

sagra funzione , benche distanti talvolta una e più leghe , farebbe un sacrilegio , e uno scandalo , e verrebber notati a dito Ne punto minore è la modestia , il silenzio , la divozione , con cui vi assistono ; fino a poter servire di rimprovero , e insieme di esempio a i Cristiani vecchi d'Europa Le fere precedenti il dì della Comunione si fa da pertutto , e dentro le stesse Case un alto silenzio , occupandosi ciascuno in mondar la propria coscienza , e in preparar l'alloggio all' Ospite Divino , che a da ricevere : in riverenza di cui spendon poscia tutt' intiero quel giorno in più lunghe orazioni , in ragionamenti di spirito , e in altri esercizi divoti .

7. In tutti i Venerdì dell' Anno si predica loro sù la Passione di Gesù Cristo , con si universal commozione ; che non par quasi loro di mostrarsi abbastanza grati per quel sì gran beneficio, se con aspre discipline non rendon sangue per sangue Il che molto più vuol dirsi ne' giorni mesti della Settimana santa, quando, eretti all'estinto Signore sontuosi Sepol-

polcri, vi si portano ad adorarlo, flagellandosi crudelmente con gli Uomini più maturi anche i Fanciulli più teneri. Singolarissimo altresì è l'amore, e il rispetto, che tutti hanno per la Gran Madre di Dio, in onor della quale, oltre più altri ossequj, che a lei tributano in privato ogni dì; cantano tutti i Sabbati pubblicamente in Chiesa la *Salve-Regina*, con tanta copia di stromenti, con tal dovizia di cere, con un concorso di Popolo sì numeroso, che più non potrebbe desiderarsi in qualunque solennissima Festa. Nello studio del Catechismo, e nella Pratica della Dottrina Cristiana penerassi à trovar chi li superi, esercitandosi in quella con dispute fervorose, e con graziosissimi Dialoghi le Domeniche, tutte, e Feste dell' Anno. Or questi, e più altri esercizi di Cristiana pietà son quella Messe così copiosa, che da un terreno una volta sì sterile, di presente raccoglie il gran Padre di famiglia Iddio; e i cui primi semi furono sparsi in gran parte da questo suo fedel Operaio, innaffiandoli per tanti anni co' suoi sudori, e non di rado col sangue.

8. Quan-

8. Quanto all' altra sorta di Missioni trà gl' Intedeli, nelle quali fu solito il Padre Anchieta dispendere buona parte dell' Anno, alternando le une con le altre; furon queste per lui tanto più meritorie, quanto più ardue. Senz'altro indosso, che una semplice, e corta veste, il Crocifisso, e la corona al collo, Bordoncino in mano, e un piccol Fardello alle spalle con dentro il Breviario, e il sagro Arredo dell' Altare, s'incaminava col suo Compagno, e qualche altro Catechista verso le terre de Gentili, internandosi nel più folto de boschi, inerpicandosi sù per l'Erte de Monti, sprofondandosi nel più cupo delle Valli in cerca di Anime; E dove gli avvenisse scoprirne una, o più insieme; inalberato qual bandiera di pace il suo Signor Crocifisso, stendeva ancor da lontano le amorose sue braccia verso di quelle, dandosi loro a conoscere con la voce, col gesto, con le umiliazioni di tutta la persona per gente amica. Finche fattosi lor più d'appresso, e piangendo di tenerezza se li stringeva caramente al seno, li bagiava, li accarezzava, e con

e con le più soavj maniere faceva sù a discoprir il gran tesoro della vera Fede, che lor veniva a recare , il cui solo possesso li farebbe felici per sempre, e di cui l'arricchirsene , ov'Essi il volessero , stava tutto nelle lor mani .

9. Con queste , e più altre industrie della sua finissima carità non mai usciva in Campagna questo insigne Cacciator di Anime , che non ne facesse abbondantissima preda , fino a guadagnarne più centinaja per volta . Nel qual scabroso esercizio , oltre gli orrendi continui stenti cagionati dal caminar sempre a piè scalzi per balze dirupate, per terreni paludosi , per sopra arene infocate ; onde rottesegli in più parti le piante segnava i passi col sangue: oltre la mancanza di ogni umano ristoro, e il dover quasi sempre passar le notti all' aria aperta , su la nuda terra , tra gli urli delle Fiere , senza neppur il meschino riparo di una qualche vil Capanna : Grandissimi erano in oltre , e assai frequenti i pericoli di esser uccisi ad ogni passo , e divorati da Barbarj , non pochi de quali sono di un
in.

indole sì sospettosa , e perversa *quibus cum benefeceris , peiores fiunt* Ma la carità di Dio Ella è un fuoco di tal tempra , che ivi opera con più di attività , e di ardore , ove trova maggiore la resistenza

10. Amaggior pruova di quanto fin' ora si è detto non vuolsi lasciar quì di riferire la conversione fatta da questo fervo di Dio infin da primi suoi anni in una di queste Missioni nella persona di un Vecchio con tutta la sua Famiglia . Conversione , che certamente parve aver del miracoloso, e con cui volle, cred'io, il Signore dare a questo suo fedel Ministro un anticipata caparra di quelle conversioni tanto più numerose , e stupende , che far doveva nel decorso del suo Apostolato Non era Egli ancor Sacerdote , allorché inoltratosi un dì tutto pieno di spirito tra mezzo a certi dirupì per esplorare , se trà que' scogli si nascondesse qualche Anima da farne preda ; vede in poca distanza abbandonato per terra un Vecchio in età , come Egli stesso poscia affermò , di sopra i cento anni , così pallido ,
do ,

do, sparuto, e smunto, che sembrava una viva immagine della morte. Salutollo da prima cortesemente il nostro Giuseppe, e l'addimandò di più cose: dopo le quali, entratogli a ragionar delle cose Celesti si fè a rimostrargli con l'energia sua propria la necessità di riconoscere un solo Iddio Creator del tutto, l'immortalità della nostra Anima, l'eterno premio preparato a buoni dopo la morte, la pena eterna riserbata a i malvaggi; la grand'opera della umana Redenzione con tutti i principali Misterj di nostra Fede. Stupì da prima il Vecchio all'udir cose tanto stupende, e non mai per l'addietro da lui sentite. Indi, operando sempre più nel suo cuore la grazia Divina, mezzo fuori di se per l'interna gioia, e grondante di lagrime per tenerezza, si diè a correre in cerca della Moglie, e de Figli per far parte anche ad Essi del gran bene, che avea trovato. Chiamati vennero, e convinti ancor essi della verità, e ben istruiti; chiesero unitamente il Battesimo; pel' qual' effetto condottì furono dal medesimo Padre,

An-

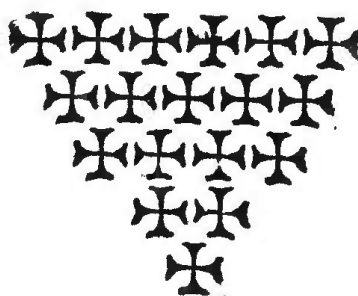
Anchietta alla Chiesa più vicina con giubilo universale di tutta quella Cristianità. Sopra ogn'altro però segnalossi nella pietà il buon Vecchio, che rigenerato alla grazia protestò di più non voler uscir da quel luogo, che per volarsene al Paradiso, e qual altro Simeone oramai più non chiedeva che di morire. Ne tardò molto a consolarlo il Signore, terminando dopo pochi giorni la sua vita con una preziosa morte.

11. Che poi si rendesse sì agevole al Padre Anchietta il guadagnarsi fin sulle prime le menti, e i cuori di tutti, come a più segni si appalesasse esser quello in gran parte un dono straordinario, e gratuito del Signor suo: pure vuol ascriversi in parte anche alla sua profonda dottrina, e a quella sua tanto più maravigliosa, quanto più naturale eloquenza con cui rapiva a sè per sempre quanti una volta l'udivano. Abbenche non avess' Egli fatti altri studj, che delle umane lettere, e di una piccola parte della Filosofia, come si disse, in Coimbra: tuttavolta fattosi Maestro di se mede-

desimo divenne in breve un sì eccellente Teologo , che non v'avea nodo , o difficoltà per ardua che fosse , ch' Egli subito non isciogliesse , e mettesse in chiaro con una facilità , e speditezza incredibile . Nell' intelligenza de sagri Libri non è esagerazione il dire ch' Egli a suo tempo avesse pochi , che l'uguagliassero ; fino a meritarsi l' Elogio fatto a due Santi Girolamo , e Bernardo , che in parlando Esso , parlava l'istessa Divina Scrittura Particolarissimo altresì tu in lui il magistero di reggere le coscienze , e di condur le Anime alla più alta perfezione tantoche ancor Superiore , i primi a confessarsi con lui , e a volerlo per Direttore erano i suoi medesimi Sudditi

12. Della sua nervosa eloquenza , e di quella energia sì gagliarda , con cui predicando , o ancor parlando familiarmente s' insinuava negli animi altrui , e v' imprimeva l' eterne verità ; oltreche dovrò apportarne in appresso più d' un esempio ; non saprei quì addurne altra pruova più convincente , che l'opinione comune confermata dalla sperienza di
quan-

quanti il conobbero , i quali protestavano a piena bocca esser quasi impossibile l' udir ragionar di Dio il Padre Anchieta , e il non piangere , il non compungersi , il non darsi per vinti Che però quel gran Prelato Don Pietro Leitan, Vescovo del Brasile era solito dire , che assai più gustava di sentir cantar questo Canario , che udir tutti gli altri Predicatori insieme . Ma una tal verità renderassi ancora più manifesta da ciò , che per noi si dirà nel capo seguente .



CAPO OTTAVO.

*Alcuni fatti più singolari accaduti
al Servo di Dio nel corso
delle sue Missioni*

I S Tancherei di troppo la pazienza di chi legge, se, dopo aver esattamente esposto il metodo tenuto dal Padre Anchieta nelle Apostoliche sue Missioni, e datane per minuto tutta l'idea; volessi quì obligarlo a tener dietro alle orme di questo infaticabil Ministro dell' Evangelio, conducendolo quasi per mano dall' un luogo all' altro di que' tanti ch' Egli inaffiò co' suoi sudori, e santificò col suo zelo. E ciò con rincrescimento tanto maggiore quanto tai luoghi son da noi più rimoti, e men conosciuti. Rimettendo però il Lettore, ove ne fosse vago, a quegli Storici, che più ampiamente ne hanno scritto; mi restringerò quì soltanto a narrare alcuni de' fatti più segnalati accaduti al Sant' Uomo nel tempo del suo glorioso Apostolato

F V'avea

2. V' avea nella Città de Santi un non sò qual uomo per nome Diego avuto in conto di Cristiano; perocchè di ottimi costumi, osservantissimo de divini Precetti, e gran Zelatore dell' onor di Dio, e della Fede. Prerogative tutte, che impegnato aveano il gran cuore di Domenico Diaz Cavalier Portoghese a raccorselo in casa, più in qualità di Figliuolo, che di servo Or questi dopo più anni di vita menata sempre con molta lode, ammalò gravemente, e in pochi giorni morì con gran dispiacere del Diaz, e di quanti altri lo conoscevano Portato alla Chiesa il cadavere, e fattegli l'ultime esequie, già si stava per seppellirlo Quand' ecco a vista di molto Popolo incomincia a muoversi il morto, e a dar segni di vita Apre gli occhj, snoda la lingua, e in voce alta chiede per carità, che subito gli sia condotto il suo carissimo Padre Anchietta, con cui ha da trattar di gran cose: Attoniti i Circostanti se gli fan più dappresso, e persistendo egli tuttavia nell' inchiesta, l'assicurano non esser possibile
il

il consolarlo per trovarsi il P. Giuseppe in San Vincenzo di là distante due buone leghe Ma nò, ripigliò Diego, non è così Egli è quì in Città, e s'iam venuti insieme: Cercatelo, e il troverete. Chiamato il Servo di Dio, a cui già il tutto era noto, venne, e teneramente abbracciatolo gli ordinò che a gloria del Signore, e a istruzion de fedeli, discifrasse a tutti quel fin allora non inteso Mistero

3. Il Mistero fù, che separatafi appena l'anima sua dal corpo, nel voler prender la via del Cielo, che si vedeva aperta innanzi, una voce improvvisa l'aveva arrestato, e respinto indietro, dicendo, quella non esser strada per lui, che mai non aveva ricevuto il Battesimo Ciò, che in fatti era vero; avvegnache istruito fin da primi suoi anni nelle cose della fede, ma poi per non sò qual accidente differitogli a tempo più opportuno quel Sacramento, mai non l'aveva ne ricercato, ne chiesto, persuaso, che bastasse a salvarsi l'osservanza esatta de Divini Precetti; Se non che mosso Iddio a

compassione di quella sua ignoranza, e certo della sincerità del suo cuore, l'avea fatto scontrar poc' anzi nel P. Anchietta, e per bocca di lui com' dato all'anima sua di riunirsi al corpo per ricever il santo Battesimo, e con quello aprirsi le porte del Cielo. Un tal parlare cavò per tenerezza le lagrime dagli occhj di tutti, e singolarmente del Santo Missionario, che sempre più ammirando i tratti cortesi della Divina provvidenza, e le sue infinite misericordie, a quell' istante medesimo lo battezzò Rigenarato Diego alla grazia con quel giubilo, che ognun può immaginarsi, si licenziò da tutti gli Astanti per l'altra vita, tutti abbracciò caramente, finchè adagiatosi sopra la bara, con la benedizione del Santo suo Padre Anchietta, e con la sicura speranza di sua salute, di bel nuovo placidamente spirò. Il qual acquisto riuscì di tanta consolazione al Sant' Uomo, che al ricordarlo anche vecchio, si discioglieva tutto in un dolcissimo pianto, protestando avergli il Signore con la salute di quella sola anima

ma

ma pagate ampiamente le fatiche , e gli stenti in quarant' anni sofferti per gloria sua

4. Nientemeno maraviglioso , benchè accaduto con minore strepito , fù il caso seguente Avvegnache il Servo di Dio sentir facesse gli ardori della sua carità a qualunque parte del Brasile: Tutta volta s'applicò Egli con particolar impegno a coltivar un tratto di Terra , chiamato Itannia , e vale dire Terra di pietre , perciò a lui carissimo sopra di ogn' altro , perche più fertile di travagli , ond' era solito di chiamarlo il suo. Però E questo un ampia pianura di otto in dieci leghe verso la parte Australe . Il terreno non può essere ne più arido , ne più intrattabile , lastricato tutto dalla natura di un sasso sì duro , che oltre il consumare , e romper qualunque sorta di scarpe ; per quanto vi passin sopra del continuo pesantissimi carri , appena mai vi lascian di se vestigio alcuno ; onde rendesi molestissimo anche alle bestie Il Paese all' intorno , che tutto prende lo stesso nome ; là , dove guarda a Occi-

dente, è seminato tutto di villaggi di Portoghesi, e d' Indiani applicati a coltivar la terra, che quivi è più docile, e più feconda. Or quì appunto fu dove il Santo Missionario ebbe la sorte di scoprire un ricco tesoro, e farne acquisto.

5 Caminava Egli un dì a piè scalzi in compagnia di più altri per la pianura sudetta; allorche distaccatosi da Compagni se n'entra solo, e direi quasi a caso, se non che la Divina Provvidenza vel conduceva, in una selva, dove, fatti appena alcuni pochi passi, scuopre in poca distanza un Vecchio ormai cadente, che assiso in terra si stava appoggiato ad un albero. A quell' incontro stende il Vecchio le mani verso di lui, e con interrotta moribonda voce chiamandolo; presto, gli dice, o Padre, venite presto, che da gran tempo v'aspetto. Ma voi chi siete, ripigliò l' Anchieta, e donde venite? La mia Patria è sopra del mare, soggiunse l' altro; dalla qual risposta, e da più altre, comprese affai chiaramente il P. Giuseppe, lui non esser nativo di quella terra, ma colà capitato.

pitato, non senza miracolo, dalle più remote parti del Brasile Il che allora, più facilmente si persuase, quando richiestolo cosa addimandasse, sentì risponderli, non altro, che il *diritto sentiero* Fattosi per tanto a istruirlo ne' Misterj di nostra Fede, al minutissimo esame, che di più cose gli fece, trovò in sostanza non aver mai quel buon uomo trasgredita in un punto la legge naturale; e che col solo lume della ragione, comprendeva molte verità spettanti all'esistenza di Dio, all'immortalità dell'anima, alla bellezza della virtù, e simili. Al sentirsi poi dichiarare alcuni de' Misterj di nostra Religione; così è, rispondeva, così è, e così ne pareva anche a me; ma non sapeva spiegarmi Istruitolo alla meglio, e raccolta dell'acqua piovana dalle foglie d'alcuni cardi selvatici, da che non è sperabile trovarne altra tra quelle sterili arene, lo battezzò chiamandolo per nome *Adamo*.

6. Ne tardò molto il novello convertito a provar in se stesso gli ammi-
bili

bili effetti della grazia Pieno di riconoscenza al Dator d' ogni bene , alzò le mani verso del Cielo , benedisse mille volte la Divina Bontà dell' averlo sì altamente beneficato , e disfacendosi in atti tenerissimi di fede , di fiducia , di amore verso il suo buon Padre Iddio , ne più restandogli che bramare sopra la Terra , trà le braccia , e le lagrime del suo caro benefattore lasciò di vivere , e prese la via del Cielo Messa per tal modo in salvo quell' anima , usar volle il P. Anchietta della sua carità ancor col corpo del defonto Recitate per tanto sopra di quello le orazioni consuete della Chiesa , e scavata , da che altro far non poteva , una fossa , vel sepellì Il qual fatto oltre il venir accreditato dall' autorità d' un tant' uomo , non penerà a trovar fede , sol che richiamisi alla memoria ciò che con la scorta di S. Tommaso insegnan gravi Teologi , cioè , che non potendo l' uomo nella presente legge di grazia far acquisto della eterna salute , senza la Fede espressa di Gesù Cristo ; Ove v' abbia trà gl' Infedeli chi
esat-

esattamente osservi i precetti naturali, appartenga alla Provvidenza Divina il valersi di mezzi straordinarj, ed anche miracolosi, ove tanto abbisogni per istruirlo, e aprirgli le porte del Cielo. Ma proseguiam nell' Istoria

7. Correva l'anno 1570. allorche nella Città di San Paolo due Uffiziali Portoghesi rei amendue di più gravi delitti, e perciò timorosi di cader nelle mani della giustizia, presa d'improvviso la fuga, con le lor mogli, e figliuoli eran- si rifugiati tra i Barbari, dove non contenti di aver vestiti ancor essi i lor costumi, servivan loro di mantice per accendervi un più gran fuoco di guerra a grave danno di tutta quella Cristianità. In sì evidente pericolo particolarissimo fù lo zelo del P. Anchietà per la comune salvezza Presentatosi in persona al Governatore, e a' Magistrati della Città, rimostrò loro quanto ragionevol cosa fosse in circostanze tali il perdonar a due delinquenti, e con pronto salvocondotto agevolarne il ritorno. Prender Ezzo a suo carico il ricercarne, e promet-

metterli dalla Divina Misericordia tanto di efficacia alle sue parole, da ammollir que' cuori induriti, e riguadagnarli alla Fede

8. Ottenuto col salvocondotto il perdono partì Egli subito in Compagnia del P. Vincenzo Rodriguez, e poc'altri Giovani Indiani Mentre così viaggiavano dentro una piccola barca, che gl'Indiani chiaman *Canoe* a seconda del Fiume, e raccolti in se stessi i due Missionarj si stan recitando insieme le ore Canoniche, la barca, qual se ne fosse la cagione, improvvisamente si roversciò, e tutti senza riparo mise in fondo Ma ritornati subito a galla, chi col nuoto, e chi in altra maniera ajutandosi, a riserva del solo Padre Anchietta, portaron tutti la vita in salvo Vedutosi mancar il servo di Dio; un Giovane Indiano, che teneramente l'amava, nulla curante di se, torna a gittarsi nel Fiume, per se medesimo assai profondo, risoluto a qualunque suo costo di salvar il suo amatissimo Padre: ma per quanto il cercasse nol trovò mai. E facile indovinare qual fosse in
tutti

tutti il dolore per quella perdita. Quando dopo lo spazio di quasi un ora , rientrato di nuovo nell'acqua il Giovine , sù la speranza di ripescarne almeno il Cadavere ; lo vede con sua gran maraviglia , starli sott'acqua , non solo vivo , e sano , ma che assiso in fondo del Fiume , e col Breviario in mano proseguiva a recitar quietamente l' Uffizio divino , (ed era quello dell' Immacolata Concezzion di Maria) A quella vista fatto cuore s'interna ardito nel più cupo della humana , e afferratolo non senza grave stento in un braccio lo tira a fior d' acqua , e poscia anche a terra Interrogato cosa gli fosse accaduto , e dov'era stato tutto quel tempo , raccontò candidamente il fatto , e come la Santissima Vergine , le cui lodi stava tuttavia recitando , al roversciarsi della *Canoa* , l' avea miracolosamente campato dalla morte .

9. E per verità, che il miracolo non poteva mostrarsi più manifesto ; perciocchè , oltre il non esser Egli rimasto , o soffogato dall'onde , o via rapito dalla corrente ; inzuppatesegli indosso dal lun-
go

go star sott'acqua le vesti , il solo Breviario era rimasto asciuttissimo , e senza alcuna lesione. Per suo mezzo altresì, e non senza nuovo miracolo , ricuperossi anch' essa la Barca, additandone il luogo preciso benchè affai distante , in cui stava incagliata , e mezzo sepolta dentro l' Arena .

10. Ma perchè tutto il gran pensiero dell'Uomo di Dio non era il suo pericolo proprio , ma la sicurezza de' suoi , per salute de' quali intrapreso avea quel viaggio; quindi è che quantunque sì mal concio della persona , e col Cielo , che dirottamente pioveva , senza perder un sol momento si rimise per terra , e a piè scalzi , in camino co' suoi , fino a trovarsi indi a poche ore colti dalla notte dentro di un bosco , tutto intralciato di spine , senza guida , senza fuoco , senza cibo , senza ricovero di sorta alcuna . Che se pur gli riuscì col favor della Santissima Vergine di cavarli fuori da quel pericolo , fu sol per entrar in un altro di gran lunga maggiore . A così duri cimenti espone Iddio la virtù de' suoi cari per raffinarla , e far pruova della lor fedeltà .

11 Appena Egli ebbe co' suoi Compagni messo il piede (e fu a notte buja) dentro le Terre degl' Infedeli , e in un de loro Villaggi ; che insospetiti questi tra quelle tenebre di un qualche nemico insulto , preser immantinente le armi ; se bene , corsa voce , non saprei dir come , tra i Barbari , uno de Forestieri esser il tanto celebre Padre Anchieta , quel sì grande amico di Dio , e operatore di maraviglie ; calmossi subito il lor furore , e disarmati lo accolsero con ogni sorta di stima , e di rispetto . Informati poscia da lui medesimo de i motivi , ond' ei si era mosso a far quel viaggio ; tanto non si opposero a suoi disegni , che anzi furon i primi a dargli in mano i due Uffiziali , i quali guadagnati anch'Essi dalle sue dolci maniere , e assicurati del perdono , senza offesa degli Infedeli , e con giubilo di tutta la Cristianità , furon ricondotti quasi in trionfo alla Città di San Paolo , nobil trofeo del suo gran zelo , e dell'invincibil sua carità

12. Nientemeno pericoloso fu il cimento , a cui si espone il santo Missionario
per

per salvar la vita ad un povero Indiano già vicino ad esser morto da suoi nemici. Dimorava il servo di Dio nel Collegio di San Vincenzo ; quando scontratosi un dì in un Giovine stato già suo compagno in più diverse Missioni ; vuci tu , gli disse venir meco stà notte a salvar un Anima ? Volentieri , rispose l'altro , e perche nò ? Fatto bujo si pongono amendue in cammino, e dopo nove leghe di viaggio , giunti alla riva di un fiume , trovan pronta una barca , la qual pareva , che li aspettasse . Passato sù di essa il fiume , e arrivati a un Villaggio , vedono una gran moltitudine d'Infedeli tutti in allegria , ed in brio. Il motivo era , che caduto poc' anzi nelle lor mani un povero Indiano di Nazione nemica , il conducevano allora allora , qual Toro al macello , a esser morto , per poi farne a se stessi un lauto banchetto secondo i gentileschi loro Riti . Eran già pronti i ferri , la legna , il fuoco , e ogn' altro arnese per cucinarlo ; e già il Ministro dell' esecranda carnificina vestito a festa , e messo in tutta la gala , col coltello alla mano si accingeva a ferirlo In-
così

così duro frangente si farebbe smarrito ogni altro cuore, che non fosse stato il gran cuore del Padre Anchietta. Ma egli anziché ritirarsi, avvegnache disarmato e solo, affretta il passo, si fa largo trà la calca, entra nello steccato, e data intorno un'occhiata terribile, col guardo, con la voce, col gesto li rampogna, li sgrida, li minaccia, se non desistono da quell'enorme empietà. Indi ritolto a forza dalle lor mani quel miserabile, a vista di tutti via sel conduce; senzache alcun se gli opponga, o si ardisca impedirglielo. Tanto ha di forza la santità per riscuotere ancor da nemici o riverenza, o timore. Se ben fu questa a dir vero la minor grazia; conciossiache con la vita del corpo donogli in breve ancor quella dell'Anima, rigenerandolo alla grazia per mezzo del santo Battesimo, e mettendolo sul diritto sentiero della salute.

13. Poco dissimile al già narrato è il caso seguente. Giunto a notizia del servo di Dio (ed è fama costante, che per divina rivelazione) trovarsi in un
Vil-

Villaggio d' Infedeli prigioniero un povero Indiano destinato ancor esso a servir in breve di pascolo a suoi nemici ; vi si portò in tutta fretta , risoluto , ove gli riuscisse di salvarlo nell' Anima , da che nol poteva nel corpo . Ed o ! fosse industria sua propria , o miracolo di Provvidenza superiore , tanto si adoperò , che arrivò a parlargli . Al primo vederlo quell' Infelice ; ah Padre , gli disse , mio caro Padre , così sapefs' io la lingua di voi Cristiani , che pregherei ben di cuore il vostro Dio , perche mi liberasse dallo stato deplorabile , in cui mi trovo . Figliuol mio , ripigliò tutto infiammato di zelo il sant' Uomo ; il Dio de Cristiani intende ogni linguaggio , e penetra con lo sguardo nel più cupo de cuori . Ricorri a lui con fiducia , e non temere , che certamente ti ajuterà . Io stesso voglio pregarlo per te , e in così dire , postosi ginocchioni unitamente col suo Compagno orò per qualche tempo in silenzio ; indi animatolo a sperar bene , lo benedisse , e partì . Entrata la notte , ecco che a mezzo il sonno , come già all' Apostolo
Pie-

Pietro, cadono miracolosamente infrante a quel meschino le sue catene : talche riscosso , e trovato libero da ogni impaccio prende di nascosto la fuga , e a dirittura vassene a ritrovare il suo cortese liberatore, da cui , non andò molto , che pienamente istruito nelle cose della Fede ricevette il santo Battesimo , non cessando tratanto di esaltar la Divina misericordia per quel doppio beneficio tanto per lui maggiore , quanto men meritato.

14. Celebratissimo altresì fu il fatto accaduto al Padre Giuseppe nella Prefettura di San Sebastiano , per cui poscia tanto ei crebbe di venerazione , e di stima appresso gl' istessi Barbari . Usciti questi da un lor Villaggio per foraggiare ; tra le altre prede riuscì lor di rubare una povera Donna moglie di un Europeo. Informato del furto il Servo di Dio arse tutto di un santo sdegno ; e senza badare al pericolo , a cui si esponeva , tosto accorse per liberarnela . Ma non prima che'ladroni lo videro , che fatto un generale all'arme , lo presero in mezzo risoluti di farlo in pezzi . Per verità questa

G sta

sta fu la volta, ch'ei quantunque di cuor magnanimo si credette perduto. Che però non trovando alcuno scampo alla vita, s'applicò tutto a raccomandar a Dio la sua morte. Aveva appena incominciato ad orare, quando a vista di tutti, presb da dolcissima Estasi si solleva più palmi con tutto il corpo da terra; rimanendo così in aria per lunga pezza affatto immobile, con tutto il volto sì acceso, che pareva un Serafino. Storditi alla novità del fatto que' Barbari ne fecer le meraviglie, e cambiata in un subito tutta la rabbia in rispetto, e l'odio in venerazione, appena ritornò all'uso de' sensi, che gli accordaron spontaneamente, e di buon grado la restituzion della Donna.

15. Sarebbe impegno di troppo più gran lavoro il voler tutti numerar quì ad uno ad uno i gravi rischi di morte, a quali volontariamente si espose quest'Uomo veramente Apostolico per la Gloria di Dio, e per la salute delle Anime. Cento e mille furon le volte, che i nemici della Fede, or con occulte insidie, ed or con violenze manifeste, tentarono di ucciderci.

ciderlo, fino a valerli contro di lui di quelle reti medesime, e di que' lacci da essi usati a far caccia di Fiere. Appena mai penetrava dentro terra per isnidare da lor covili que' Barbari; che non si vedesse sul punto di perdervi ad ogni passo la vita; tanti eran sempre contro di lui i tumulti, le sollevazioni, gli allarmi per trucidarlo. Caduto più volte nelle lor mani, e custodito da Essi a maniera di Prigioniero per mesi, e mesi, continuo era il discorrere in sua presenza, e con lui stesso sul come, e quando far pasto delle sue carni, e banchettare a sue spese, fino a mostrargli il luogo del suo Macello, e a presentargli il ferro alla gola. Ma quel Signore, che il serbava a cose di sua maggior gloria, tenendo mano all'umiltà del suo fedel servo, volle ch'ei sentisse bensì tutto il peso di un assai lungo martirio, mercè di una stentatissima vita, senza però mai goder l'onore di terminarla con una morte tanto gloriosa.

CAPO NONO.

*Governa il Collegio di San Vincenzo :
indi , fatta la solenne Professione ,
passa a regger tutta
la Provincia .*

1. **A** Llorà appunto , che il servo di Dio si trovava più oppresso dalle tatiche , con quello zelo , e frutto per noi riferito di sopra ; informato in Roma il santo Generale Francesco Borgia delle singolari virtù , e rari talenti di questo insigne Operajo nel 1569. lo costituì Rettore di San Vincenzo, e di tutte le residenze, e case dipendenti da quello. Con quanto poscia di approvazione, e con qual vantaggio della regular disciplina sostenesse l' Anchieta per quasi sei anni un tal carico , vuol arguirsi da ciò , che fatta nel 1577. la solenne Professione in mano del Provinciale Padre Ignazio di Tolosa , fu l' anno appresso dal General Mercuriano succeduto al Borgia, posto Egli stesso al Governo di tutta quella Pro-

Provincia Il che non fu , cred'io , senza ispecial providenza , affinche una tanta virtù , tenutasi infin allora nascosta a persuasione della sua umiltà , col mettersi maggiormente in pubblico servir potesse anche ad altri di esempio insieme e di stimolo a operar gran cose per la Gloria di Dio

2. Or non prima il sant' Uomo si vide posto sul candeliere , e costituito in grado di Superiore della Provincia , che ad ottener dal gran Padre delle misericordie que'lumi , di cui si vedeva si bisognoso per non errare ; si applicò con più di studio all'Orazione , e interna unione con Dio , gelosissimo di mai nol perder di vista anche in mezzo agli affari più distrattivi E percioche sua massima fundamental di governo fu sempre , dover si da chi regge promuoverti l' osservanza ne Sudditi assai più coll'esempio, che col comando ; anziche mai dispensarsi da alcuna regola; era Egli sempre il primo a tutte le funzioni della Comunità , e il più puntuale a i segni dell'ubbidienza Non è esagerazione il dirsi , che non si servisse

Egli della sua autorità , se non o per in-
crudelir più aspramente contro se stesso ;
o per dar più di sfogo alla sua carità in-
prò degli altri Rettore , e Provinciale
le vesti più lacere , i cibi più vili , i pesi
più enormi , tutti , e sempre eran
suoi Siccome in qualità di privato mai
non ebbe camera propria ; avvalendosi
della Chiesa per l'orazione , della Libre-
ria per lo studio , e per il riposo di qua-
lunque banco di Casa ; così obbligato dal
suo publico impiego ad accettarla , met-
teva pietà di se , tant' ella era nuda , e
mancante di tutto , non avendovi ne let-
to , ne sedia , ne tavolino , ne libri , ne
altro mobile di sorta alcuna , a riserba
del solo Breviario raccomandato alla
sponda interiore della finestra . Ne suoi
viaggi di terra , visitò la Provincia sem-
pre a piè scalzi , senz'altro arredo , che
un semplice fardelletto , con dentro le
scritture più necessarie spettanti al suo
uffizio. Infermo , e con indosso più malatie ,
che il martirizzavan dì , e notte , soffri-
va , e taceva ; portandosi in silenzio i suoi
dolori per non incomodare alcuno Ne
tali

tali riguardi aveva Egli co' soli Religiosi
soli Sudditi trattati sempre da lui come
figliuoli ; ma perfin con gli Schiavi più
intimi , che servivano in Casa .

3 Vaglia il vero però , che quant'
era Egli rigido con se stesso ; altrettan-
to di dolcezza ebbe sempre per gli altri ;
solito dire non avervi sprone più atto a
far correre il Religioso alla perfezione ,
quanto quel dell' amore . Era Egli Pa-
drone sì dispotico di ogni sua passione , che
per più diverse occasioni ch' Egli ne aves-
se , (ciò ch' è facile ad avvenire in ogni
umano governo) guarda che mai si alte-
rasse alcun poco , o perdesse quella sere-
nità di volto stata sempre sua propria .
Non sapea , dirò così , comandare , se non
pregando ; e ogni sua parola portava in-
faccia una tal aria di piacevolezza , che
si legava i cuori di tutti . In pruova di che
vuol saper si , che in tutti quegli anni ch' ei
fu Rettore , non v' ebbe alcun de' suoi
Sudditi , che al tempo stesso nol volesse
per Confessore , e Direttor dell' Anima
sua ; e Provinciale mai non finì la visita
di alcun Collegio , o Casa , senza aver

prima udite le Confessioni di tutti; aspettando ognuno con avidità quel tempo, per poter trattare con un Uom' sì santo de suoi spirituali interessi, aprirgli tutto il suo cuore, e da lui prender nuovi più forti stimoli, onde migliorar nella vita, e maggiormente infervorarli nello spirito. Gelosissimo di non mai disgustare alcuno, condiva le stesse correzioni con una tal grazia, che ben dava a divedere di amar altrettanto il colpevole, quanto abborriva la colpa.

4. Questa stessa soavità di maniere esigeva Egli da subalterni Uffiziali verso degl' Inferiori. Ond' è che scontratosi Provinciale a sentir, che un Ministro di un non sò qual Collegio parlava alto, e trattava con troppa asprezza un de suoi Sudditi; chiamollo a sè, e dopo un amorevole riprensione, orsù gli disse, nel Nome di Dio gli comando, che da qui avanti deposta questa sua tanta durezza, si rivesta della carità di Gesù Cristo, e in avvenire mai non dia ad alcuno occasione di disgusti. In sentendo dire da un altro, mai non dover il Superiore diffi-
mu-

nulare mancamento alcuno de Sudditi, senza subito castigarlo, e correggerlo lo quanto a me, rispose, la sento tutt'altrimenti; anzi son di parere, che il Superiore mai non debba anche una volta avvisar i Sudditi di alcun lor difetto, se prima Egli stesso non l'abbia pianto due, e trè volte a piedi del Crocifisso

5. Preveniva Egli il primo le Indigenze de Sudditi, richiedendoli frequentemente, se alcuna cosa bramassero, o altra lor ne mancasse; fino a dichiararsi di ricever così due favori in un tempo; l'uno di esser avvisato de suoi difetti; l'altro di vedersi obbligato a far il suo Uffizio. Persuaso che il Superiore mai non debbe esser suo; ma tutto e sempre de Sudditi; non v'aveva ora del giorno, e della notte, in cui non potesse ciascuno aver preso lui ogni più libero accesso, sicuro di ritrovarlo, o innanzi al Divin Sagramento, o nella comune Infermeria consolando i malati; o genuflesso in mezzo alla camera a parlamentare col suo Signore. Accadde più di una volta di esser cercato, mentre con le sagre vesti già in-

indosso era in punto di uscir a celebrare il Divin Sacrificio Ricordevole del detto del Redentore *Misericordiam volo, & non sacrificium*; si spogliava di fatto, ne prima si conduceva all'Altare, che non avesse sodisfatto alle istanze di chi il cercava. Nè tanti viaggi, e sì disastrosi, che far dovette per terra in visitando quella sì vasta Provincia, il suo gran pensiero fu sempre, che i Compagni non patissero; e avvegnache Egli caminasse sempre, come si disse, a piè scalzi, voleva che ogn'altro de suoi andasse a cavallo, e ben difeso: e accadendo non di rado il dover passar le notti all'aperto della Campagna; quasi Egli fosse l'infimo di tutti, e il più vil fantaccino, andava esso a far legna al Bosco, accendeva loro il fuoco, rinettava le vesti, e perfin fabricava la casa con rami d'Alberi, addolcendo così ad ogni altro, fuori che a se, l'amaro di quegl'incomodi, che a tutti eran comuni, e che a lui, per cagion de suoi mali, più che a qualunque de suoi, si rendean più sensibili, e più gravosi.

6. Che se tanto di amore ebbe Egli
sem-

sempre pè Sudditi abbenche sani , pensi ognuno qual sarà stata , e quanto attiva la sua carità cogl'Infermi , O quì sì che il sant'Uomo superando se stesso diveniva tutt'occhi , e tutto mani per antivederne i bisogni , e prevenirli . Egli stesso , vestite tutte le tenerezze di amorosissima Madre , scopava loro la camera , rassetta i letti , apprestava i cibi , preparava le medicine , fino a prenderli tra le sue braccia , raschiugarne il sudore , e render loro ogn' altro servizio più basso . Non contento di trattenersi in lor compagnia buona parte del giorno , faceva loro la guardia le notti intiere ; talche era detto comune , più di sollievo ricever gl'Infermi dalla sola presenza di un tal Superiore , che da tutti gl'Infermieri , e Medici insieme . Accadde più d' una volta , che alcun d'essi messo in soggezione dalla sua carità il pregasse a risparmiarsi alcun poco , e ad essere più discreto con se medesimo ; lasciate , rispose sempre , che io faccia il mio Uffizio : *Non veni ministrari , sed ministrare* ; ne il Superiore è fatto per marcir neghittoso in sua camera , ed

elser

esser servito , ma per faticar più degli altri , e servir tutti .

7. Ne sia chi pensi , che questa tanta sua placidezza diminuisse in lui punto di quel vigore sì necessario in chi regge a mantener ne sudditi la soggezzione alle leggi loro prescritte. Sapea ben Egli, ove il richiedesse il bisogno , rivestire a tempo il carattere , ed il contegno di Superiore Esigeva indifferentemente da tutti un esatta osservanza delle regole ancor più minute dell' Istituto : Ne a dispensarne alcuno , o a dissimularne le trasgressioni valse mai presso lui o gravetza di età , o merito di fatiche , o qualunque altra scusa men buona Ed essendo , che una delle sue maggiori premure fosse il mantener inviolabile la fraterna carità fra i dimestici , come un vincolo , che stringendoci più tra noi , più ancor ci unisce con Dio ; non soffrì mai per qualsivoglia pretesto , che in sua presenza si parlasse male di alcuno Quindi all' udir tal volta metter in campo i difetti altrui , si ammutoliva , e ove ciò non bastasse , accigliatosi , o troncava con auctorità

torità tai discorsi , o incontanente partiva A lui altresì , e alle sue savie ordinazioni deve principalmente la Compagnia nel Brasile quel fervor di spirito , e quel lustro di regular disciplina , che vi fiorisce anche in oggi con tanta lode , e frutto , da non aver che invidiare a qualunque parte d' Europa

8. Non minore impegno altresì ebbe il Servo di Dio di trasfonder ne suoi quello zelo così infocato di salvar anime , di cui tanto avvampava il suo cuore. Desideroso pertanto d' ogni suddito farne un Apostolo , sì ne pubblici , sì ne privati ragionamenti ripeteva sovente, dover ogni operajo della Compagnia aver cento braccia , o almen almeno lavorar per cento Queste essere state le intenzioni del Santo Istitutore , questo l'obbligo del lor Ministero , questi gli esempj de' lor Maggiori ; e dover si recar a gran vergogna un Missionario Apostolico il morir nel suo letto ' E perche v' ebbe una volta chi s' avanzò a manifestargli un suo particolar desiderio , qual era , di finir la vita in alcun de Collegj , assistito dalle

dalle orazioni de' suoi Fratelli, e munito de Santissimi Sacramenti: *Io quanto a me*, ripigliò il Sant' Uomo, *non saprei augurarmi una morte così tranquilla: che anzi il mio maggior piacere sarebbe il morire abbandonato da tutti di puro stento, o precipitato giù da una balza, o assorbito da una tempesta, o divorato da Barbari in attuale esercizio di combattere contro l' Inferno, e di condur anime al Cielo*

9. Tante cure domestiche caricate sopra le spalle di un uomo già cagionevole per se stesso, e macerato da i stenti, dovean per lo men dispensarlo dall' aggravarsi di nuovi pesi con quei di fuori. Ma il suo zelo non accettò tal dispensa; che anzi per quanto gliel, consentirono le incumbenze del proprio uffizio, non lasciò mai, e Provinciale, e Rettore di accudire con tutto se, e alla conversione degl' infedeli, e alla cultura de' già convertiti alla Fede; accorrendo dovunque il richiedesse il bisogno a instruir Catecumeni, a prosciogliere peccatori, ad amministrar Sacramenti, ad assistere
a mo-

a moribondi , quanto più affatigato , e stanco , tanto sempre più avido di fatiche , e fitibondo di pene

10. Ed ecco accennata in breve quella sì amabile economia di governo praticata per ben trè lustri dal Santo Padre Anchietta : Economia per verità , cui non vi essendo che aggiunger per parte dell' uomo , impegnò Iddio ad assisterla con tutto il suo braccio , anche a costo di stupendi prodigj . Ciò , che pur vuol ascrivarsi a nuovo merito di quest'ottimo Superiore , il quale , ove a giovar i sudditi non fosser bastevoli le naturali sue forze , unite agli ajuti ordinarj della grazia , pieno di una filial confidenza sapea per mezzo dell' orazione strappar di mano al suo buon Padre Iddio anche i miracoli . Con questa chiave sì poderosa entrò Egli assai volte ne' loro cuori , a conoscerne , e a medicarne le tentazioni , e i travagli . Con questa penetrò i segreti dell' avvenire , e lor predisse minutamente gli accidenti futuri . Con questa aprì i tesori della Provvidenza divina , e a chi somministrò il necessario sostenta-

n:cn-

mento per vivere , a chi allungò la vita già ormai vicina a morire , a chi apprestò ogn' altro più opportuno provvedimento a misura del bisogno , e del pericolo di ciascuno ; come a suo luogo vedremo ,



CAPO DECIMO.

*Lasciato il Governo della Provincia
ripiglia l' Esercizio delle Missioni,
e vi continua fino alla morte.*

*Grande Allievo fatto da lui
nello spirito , in persona
del Ven: P. Giovanni
d' Almeida*

1. **E** Ran già scorsi sette anni, da che il Santo Padre Anchietà tutto sosteneva sopra di se il carico della Provincia con fatiche, e patimenti incredibili Che però non potendo oramai più reggere a un tanto peso, a cagion de' suoi mali, che ogni dì più crescevano; sul finir dell' anno 1585. chiese in grazia, ed ottenne di poter isgravarsene, sostituitogli nell' impiego il P. Marzial Baliarte, uomo ancor esso di virtù, e talenti non ordinarj.

2. Or non prima si vide il Servo di Dio restituito a se stesso col tornar a esser suddito, che presentatosi al Superiore

H

riore

riore depositò di nuovo nelle mani di lui tutta la sua volontà, con una dipendenza sì intiera, che sarebbe ammirabile in un novizio. E perche il Provinciale, e a riguardo de' suoi meriti, e per cagion de' suoi acciacchi, lasciò in suo arbitrio l'elegerli quella stanza, che a lui fosse più in grado, richiamossene quasi di un torto; tanto che scrivendo sopra di ciò al Padre Ignazio di Tolosa suo grande Amico: *Il Padre Provinciale, gli dice, lascia a mia disposizione lo scegliermi casa in qualu que luogo della Provincia: Ma, a dire il vero, una tanta libertà a me non piace; non sapendo l'uomo per se medesimo quel che più gli convenga. E grand' errore sarebbe il mio, dopo tanti anni, che mi abbandonai nelle mani dell'obediienza, voler adesso in mia vecchiaja, e ormai moribonda dispor di me.* Fin quì Egli

3. In sequela di ciò, all'entrar del 1586. fù Egli inviato al Rio di Gennajo a ripigliarvi l'esercizio, non mai lasciato del tutto, ma solo in parte interrotto, delle sue care Missioni. E conciosiache
scar-

scarfissimo fosse ivi il numero degli Operaj Evangelici , e la messe da coltivare assai copiosa , molto ebbe che soffrire , andando, si può dir, tutto il pelo a caricarli sopra di lui . E certamente era oggetto di tenerissima compunzione vedere quel Venerabil Vecchio , incanutito, assai più che dagli anni, dalle fatiche , cascante della persona , indebolito ne i nervi ; fracallato in tutte le ossa , e quel ch'è più , martirizzato da continui dolori , col sopracarico di una volontaria asprissima penitenza , intraprender lunghi viaggi , e cimentarsi con sempre nuovi pericoli , strascinandosi dietro per settimane, e mesi la vita oramai mezzo morta per salute di quelle barbare genti .

4. Ma s' Egli resse per alcun tempo sotto una soma così gravosa , vincendo la fiacchezza del corpo col vigor dello spirito ; pure alla fine convenne cedere compreso dopo pochi mesi da mortalissima malattia , che l'ebbe a toglier divita . Al cader di un tant' Uomo cadde l'animo alla Città tutta , premendo a

ciascuno la conservazione di quello, da cui dipendeva la salute di tante migliaia d'anime. Ma Iddio rimirando con gli occhi della sua Misericordia il Brasile, privar nol volle per allora di un tanto bene; e il rivelò egli stesso all'infermo, il quale, rivolto a quanti gli stavano d'intorno; *Padri, e Fratelli miei*, disse loro, *non vi affligete; Non è giunta ancor l'ora mia; e non è volontà di Dio, che io muoja ne di questa infermità, ne in questo Collegio. La Colonia dello Spirito Santo mi aspetta, dove passerò i miei ultimi giorni, e là a suo tempo verrà a trovarmi la morte; come, in fatti seguì*

5. Risanato pertanto dopo pochi altri giorni dal male, ripigliò con più ardor di mai i consueti suoi Ministeri, tanto in Città, quanto ne Villaggi, e terre vicine; senza lasciare, per quanto gliel consentivan le forze, di far delle scorriere di tanto in tanto più dentro terra, a far acquisto di nuove anime alla fede, e a Dio. Ma non era da sperarsi, che un luogo istesso goder potesse lungamente d'un

d' un uomo desiderato da tanti Siccome altissima era in tutti la stima della sua gran santità; così non poche eran le Città, e le Terre, che il dimandavano, bramando ognuno di averlo configliere ne' suoi dubbj, confortatore ne' suoi travagli, assistente alle sue agonie. In fatti non tardò molto a chiederlo, e ad ottenerlo la Colonia dello Spirito Santo, la quale popolatissima sopra ogn'altra d' Indiani, abbisognava di una cultura maggiore. Così disponendo la Provvidenza, acciò incominciasse ad avverarsi già in parte la profezia del suo Servo

6. Portovvisi Egli nel 1587. pigliando stanza in un Villaggio chiamato Reritigba, ultimo campo, come vedremo, di sue battaglie contro l' Inferno, e Teatro ultimo di sue Vittorie. Ne furon già queste, o poche in numero, o di poco rilievo. Conciossiache, oltre il continuo affatigarsi coltivando nelle loro Popolazioni gl' Indiani già convertiti alla Fede; Impresa che per se sola era bastante a stancar ogni uom più robusto: Così mal concio com' era, datosi per compa-

gno al Padre Diego Fernandez penetrò assai volte con Eſſo lui, or le cinquanta, ed ora le cento leghe dentro le Terre de- gl' Infedeli, conducendone più centina- ja ogni volta alla cognizione del vero Dio. Ove poi i suoi mali non gli consen- tissero il far viaggi sì disastrosi; prendeva Egli a suo carico l' accoglier di mano in mano, e istruire quanti altri se ne ag- giungevan quasi ogni dì, guadagnati dal- lo zelo di altri Missionarj; assegnando luogo dove abitare a ciascuno; e ammae- strando tutti prima a viver da uomini, poi da Cristiani.

7. Nel qual sagro esercizio gli accad- de un fatto degno di riferirsi; perciocchè assai patetico. Tra gl' Infedeli ridotti alla vera Fede dal Padre Diego Fernan- dez, e dato anch' esso con gli altri a istruire all' Anchietà; Un ve n' ebbe sì enormemente storpio in tutte le mem- bra, che affatto inabile a reggersi, era costretto di andar sempre carpone con le mani, e co' piedi. Vedutolo con com- passione il Sant' Uomo, sel fè venire in- nanzi; e all' udir da lui stesso i gravissi-
mi

mi stenti sofferti nel lungo viaggio di cento, e più leghe sempre a piedi, e in quella politura per ricever il santo battesimo, ne pianse di tenerezza, se lo strinse caramente al seno, ne commendò il fervore, e la fede; Iudì presentatogli il suo bordone, via sù disse, alzati in piedi, e mira il Cielo; che non conviene a un Cristiano tener sempre come le bestie gli occhj fitti sopra la terra. Cosa maravigliosa! A quell'istante medesimo s'alzò in piedi lo storpio sì ritto della persona, e sì agile al moto, come se mai ei non avesse avuto alcun male.

8. Or mentre tali cose operava il nostro Apostolo a gloria di Dio, e a gran vantaggio della Fede; fù nel 1593. chiamato allo Spirito Santo, e contro ogni sua aspettazione costretto a prender di nuovo il carico di Superiore di quella Colonia; Impiego, che esercitò poscia due anni con egual suo patimento, che altrui profitto. Se non che con questa nuova disposizion del suo Servo ebbe Iddio per mio avviso un più alto consiglio, e fù il dargli a formare di un Gio-

vane Novizio, che gl' inviò, un altro Apostolo del Brasile giusta l'idea del suo gran zelo. Chiamossi questi Giovanni di Almeida, che nato nell' Inghilterra nel 1572. , e da Londra passato poscia al Brasile per attendervi alla mercatura, abbracciata aveva in età di 20. anni la Compagnia, per far acquisto di merci assai più preziose. Era Egli già Novizio di un anno, allorché da Superiori fù inviato allo Spirito Santo; affinché sotto quel gran Maestro in divinità, qual era l' Anchieta, finisse di apprendere la grand' arte di santificar se, e gli altri.

9. Non prima lo vide il Sant' Uomo, che gli lesse in fondo del cuore la bell' Anima ch' era, e nata fatta per grandi Imprese. A ben radicarlo pertanto nell' umiltà, fondamento, e base di tutto l' edificio spirituale, lo trattenne da prima più settimane in una Possession del Collegio nel vile esercizio di guardar una mandra di porci. Indi per alcun tempo gli diè la cura dell' orto: Finche, introdottolo più addentro alle mura domestiche, l' occupò il rimanente di quell' anno negli

negli ufficj più bassi di casa Continuo
era altresì l'esercitarlo nell'annegazion
di se stesso , con uno spoglio totale
d'ogni sua volontà , e giudizio , e con
una total dipendenza da cenni della san-
ta ubbidienza A vie più innamorarlo di
Dio , e delle divine sue perfezioni , l'an-
dò introducendo passo passo nella più
intima , e amichevole unione con lui ; fi-
no a farne un uomo , non sol di Orazio-
ne, ma della più alta contemplazione.
Tale insomma gli accese in cuore il di-
sprezzo di se , l'amore al patire , e il de-
siderio di giovar il prossimo a qualun-
que suo costo , che il saggio Maestro , ri-
conosciuta a tante pruove per sòda la
virtù di un così degno discepolo , non
dubitò , finito appena il Noviziato , e
non ancor Sacerdote , di dargli , per dir
così , in mano l'Apostolato , e applicar-
lo infin d'allora alla conversion de
Gentili.

10. E questi è quel celebre Padre
Giovanni di Almeida, che al riferire de-
gli Scrittori della sua vita , fù un secon-
do Padre Anchieta , e copia non inferio-
re

re di quel grande originale ; o se ne consideri l'eroicità delle virtù , o lo splendor de miracoli Fatto già Sacerdote portò l' Almeida il primo la luce dell' Evangelio a tre diverse Nazioni delle più barbare , e inculte ch' abbia il Brasile , per le quali sostenne travagli immensi . Arse Egli di un amore sì intenso per il suo Dio , che , oltre le violentissime palpitazioni di cuore , e i sbalzi orrendi di tutto il corpo , cagionavagli bene spesso una tal enfiagion di tutte le vene , massimamente nella gola , e nel petto , ch' ebbe a perdervi più d' una volta la vita Effetto altresì di questo suo grande amor verso Dio fù il desiderio , che nutrì sempre ardentissimo di morir martire della Fede , saettato per man de Barbari . Spendeva genuflesso ogni notte or le quattro , ed or le sei ore in orazione col suo Signore La sua penitenza fù pocomen che indiscreta Oltre al flagellarsi ogni dì più volte assai aspramente , portava di continuo su la nuda carne un cilizio tutto trapuntato a punte di acutissimo acciajo Passava
trè

trè dì d'ogni settimana senza cibo, o bevanda di sorta alcuna, altri due con sol poco pane, e poc'acqua Fù Egli finalmente di una purità sì illibata, che a somiglianza del suo Maestro, come a suo luogo dirassi; ancor lui morto, il suo cilizio trasfuse più d'una volta, questa bella virtù in chi usandolo, gli aveva chiesta tal grazia.

11 I suoi miracoli son senza numero Continuo si può dir che in lui fosse il dono di profezia, e quel lume, onde vedeva sì chiaro le cose più lontane, ed occulte. Frequentissime in lui furon, l'estasi, e i rapimenti in aria di tutto il corpo, circondato non di rado da splendentissimi raggi. A distogliere un Sacerdote da un enorme misfatto, che meditava, in distanza di più leghe gli comparve tutt'improvviso, e dopo averlo, e confuso, e compunto, tornò a sparirgli dagli occhj nel modo stesso Un dì ch'era Egli uscito in Campagna a confessar un malato, quantunque anch'esso indisposto; i parenti dell'infermo consentir non vollero, ch'Ei si partisse al-
tri-

trimenti, che riportato dentro una rete; Accettò Egli l'offerta; Ma fatti appena pochi passi, volò via dalla rete, e sparì con istordimento di quanti il portavano. Più ancor strepitosi sono i due casi seguenti

12. Aveva l' Almeida ridotti alla Fede più centinaja d'Indiani di una particolar Nazione, detti *Carigi*. Arrabbiato il Demonio per tante perdite, attizzò contro que' nuovi Cristiani i Barbari di altra Nazione confinante: i quali entrati a maniera di lupi in mezzo a quella picciola Greggia di Gesù Cristo, con saette, con sassi, e con quant'altro lor somministrò il lor furore, ne fecero un orribil macello. E l'avrebber distrutta affatto, se il Servo di Dio, inseguendo con un Crocifisso alla mano i nemici non li avesse messi tutti in fuga. Così rimasto Padron del Campo tornò a riconoscer la strage de' suoi; ne è credibil qual fosse il suo dolore, singolarmente allora, che trovò uccisi molti bambini, i quali non avean per anche ricevuto il Battesimo. Con la faccia
per

per terra inviò Egli allora accompagna-
ti dalle sue lagrime i suoi clamori infino
al Cielo : Indi sopraffatto da un estro di
viva fede prende ad uno ad uno fra le
braccia quei svenati Agnellini , e con
nulla più che stringerseli al seno , li tor-
na tutti in vita ; per fino a tanto che
lavati tutti con le acque battesimali di
bel nuovo dolcemente morirono

13. L' altro caso si è, che l' Almeida
ad assicurar dalle continue scorrerie
nemiche quella sua nuova Cristianità ;
fissato aveva in cuor suo di traspiantar-
la , dirò così , in paesi d' Aria più ami-
ca : E già presa la via dello Spirito San-
to , con tutti quei suoi cari Figliuoli ,
avea caminato più settimane per monti,
e per balze , senza mai trovar un luogo
opportuno da celebrarvi il Divin Sagri-
ficio , unico conforto a tante fatiche ,
e travagli Che però al primo aprirsi di
un ampia , e amena pianura , fece schie-
rar con bell' ordine tutti i Cristiani , e
in mezzo ad essi eriger l' Altare , vesten-
done tutt' all' intorno il pavimento di
rami di palme , di fiori , e di erbe , le
più

più odorose, e vaghe. Era già inoltrata la Messa; quando tutto in un subito al levarsi in alto l'Ostia Santissima, e il Calice col Divin Sangue; e l'erbe, e i fiori, e le palme, con istupore di tutti incominciano a mettersi in moto, e ad agitarsi sensibilmente, susurrando, e tripudiando con un dolce mormorio, quasi applaudir volessero al tempo stesso, e alla santità del Sacrificio, e a quella del Sacerdote. Ciò che valse ad accrescer in tutti la stima, e l'amore a quell'alto Mistero.

14. Dovrà perdonarmi chi legge questa non inutile, e non ingrata digressione, che essendo una lode dello Scolaro torna tutta a grand' onor del Maestro. Visse l'Almeida fino agli anni 81 di sua età; finchè già pieno di meriti morì nel Rio di Gennajo il dì 24. Settembre del 1657. *cujus memoria*, fino al dì d'oggi *in benedictione est* appreso tutto il Brasile. Or rimettiamci in istrada.

15. Aveva l'Anchieta governato già due anni il Collegio dello Spirito
San-

Santo con le residenze , e case di tutta quella Colonia , santificando tutti con le sue fatiche , co' suoi esempj , co' suoi consigli , con tutto Se : allorchè sgravato per compassione a suoi mali da quel peso già troppo enorme , partì di ritorno verso l'aniata sua Reritigba , portatovi a braccia d' uomini dentro una rete . Ma appena si vide solo , e all' aperto della Campagna , che discesse a terra con la persona , e investito da un improvviso nuovo vigore , proseguì a piedi tutto quel viaggio con tanta lena , che lasciòsi indietro quegli stessi , ch' eran destinati a portarlo .

16. In Reritigba indicibile fù il contento de Terrazzani al rivedere il lor caro Maestro , il lor Protettore , il loro Padre , tutto il loro bene . Ma l' allegrezza fù breve , e assai presto cambiòsi in lutto . I suoi mali , che infin allora gli avean data pur qualche tregua , gli mosser contro un improvisa più cruda guerra ; tanto che sopraggiunta la febbre , bisognò allettarsi . Tentata la cura riuscì per più giorni con poco o niun
frut-

frutto Il che arrivato a notizia del Rettore dello Spirito Santo , ch'era insieme suo Superiore , invitollo a quel suo Collegio , dove atteso il maggior comodo di medici, e di rimedj , potrebbe più agevolmente guarire Riconosciuto l' invito per un comando vi si portò ; ne lasciò di benedire Iddio l' ubbidienza del suo fedel Servo Conciosia- che vi giunse Egli appena , che diede indietro il male , e la febbre il lasciò ; talchè dopo alcuni mesi fù in istato da poter ricondursi alla sua Residenza ; dove frà non molto terminò con santo fine il corso delle sue gloriose fatiche . Ma noi , prima di veder la preziosa sua morte , passiamo a dare un occhiata a quelle tante virtù , che ne santificaron la vita .

Fine del primo Libro .

V I T A
 DEL VENERABILE PADRE
GIUSEPPE
 ANCHIETA.

MISSIONARIO APOSTOLICO.
 Della Compagnia di Gesù

LIBRO SECONDO.

Delle Virtù Eroiche del Padre Giuseppe
 Anchietta, e de suoi stupendi
 Miracoli

CAPO PRIMO.

Del suo grande Amor verso Dio.

1.



Enche da quanto per
 noi si è detto fin'ora
 argomentar si possa
 battevolmente, a
 qual alto segno di
 perfezione giungesse
 questo Gran Servo
 del Signore nella pratica delle Cristiane,
 e Religiose Virtù, non essendo stata la sua
 I Vita

Vita, che una tessitura non interrotta delle medesime, Tuttavolta perche l'ordinata serie de racconti ne ha obbligati tal'ora a trascurar certi tratti per altro propriissimi a dare a quelle tutto il risalto; ragion vuole, che tornando ora noi con la man sul lavoro, ritocchiamo almeno quelle, nelle quali il sant' Uomo maggiormente si segnalò. E sia la prima *il suo Amor verso Dio*, come quello, che perfezionando tutte le altre virtù, è di tutte la più perfetta, e connettendole insieme trà loro giusta il sentir dell' Apostolo, le porta tutte nell' Uomo.

2. Or qual'ella si fosse in questo santissimo Religioso la sua Carità verso Dio, vuol inferirsi principalmente da quello Zelo accesiissimo, che nutrì sempre nel cuore per la Gloria Divina, procurando a qualunque suo costo d'istillarne in tutti la Cognizione, e l' Amore. E vaglia il vero, chi tutte osservar vorrà attentamente le traccie della sua Vita, sarà costretto a confessare questo essere stato l'unico scopo di tutti i suoi desiderj, delle sue fatiche, e de suoi travagli. Il più
fre-

frequente argomento, e il più dolce sì ne privati ragionamenti, sì nelle Prediche, pubbliche era il merito grande, che hà Iddio di esser amato dalle sue Creature, e la gratitudine da noi dovuta ad un sì caro Benefattore: Ciò ch'ei faceva con tal veemenza di spirito, e con sì universal commozione, che obbligava quanti l'udivano, o a riconciliarsi con Dio qualora fossero suoi nemici, o a sempre più innamorarsi di sua bontà. Al qual fine medesimo, come già altrove si disse, compose Egli, e divulgò quelle tante sagre Canzoni, che sparse poscia, e cantate in ogni parte di quelle vaste regioni, risonar facevan da per tutto con edificazione di que' Popoli il santo nome di Dio, e le Glorie eccelse di Gesù Cristo.

3. Da questo stesso suo zelo dell'onor Divino, come cosa naturale a seguirne, nacque in lui quel sì altamente contristarsi alla vista delle innumerabili colpe, con cui veniva oltraggiata la Divina Maestà, disfacendosi però in amarissime lagrime, e perseguitando a tutta possa il vizio dovunque il trovasse. Non

v' ebbe fatica , non pericolo , non patimento , che il trattenesse dall'andar in cerca di Anime , e dal portarli a qualunque luogo , dove sperasse impedire una qualche offesa di Dio Innumerabili furono perciò e gl' Infedeli da lui condotti alla Fede , e i Peccatori ridotti a Penitenza , e i tanti altri Ecclesiastici , e Secolari migliorati da lui nello spirito , e introdotti nelle vie più sublimi della perfezione Nè fu già questo un fuoco di molta luce bensì , ma di poca durata Fù anzi un fuoco sagro , che venuto dal Cielo mai non si estinse , nè illanguidì per tutto il corso del suo Apostolato di sopra quarant'anni ; ricevendo sempre nuovo alimento non men dal suo operare , che dal suo patir per Iddio

4. Che se l' amore allora arriva a esser sommo , quando è disposto a dar la vita per la Persona amata ; quanto accesa esser dovette in quest' Uomo Apostolico la sua carità verso Dio ; mentre per fin , ch'ei visse , altro più non bramò , che di morire Martire della Fede , e per difesa dell'onor suo Mancò il Martirio a lui ,
non

non già Egli al Martirio, non v'avendo morte alcuna d'aspetto così feroce, con cui non fosse prontissimo a cimentarsi, come ne fanno ampia fede le replicate Prigionie qual di sei mesi, qual di un anno, e qual di due anni interi, da lui sofferte con invincibil costanza dentro penosissime Carceri. Assalito in più diversi incontri da Barbari per trucidarlo, e farne pascolo alla loro ingordigia: al vedersi poscia fuggir di mano quella palma, che si teneva già in pugno, tutto molle di pianto, e inconsolabile; *ah ben lo sò*, diceva, *io ben lo sò*; *le mie ingratitudini, e i miei peccati non mi lasciano meritare una sorte sì avventurosa*. Il mio buon Dio ha ragione di non volermi; *che troppa è immonda la Vittima per un sacrificio sì santo*.

5. Ne men forte argomento di questa sua ardentissima carità fu l'Orazione sua continua, e quell'interna unione con Dio stata a lui sempre sì familiare nelle azioni istesse più distrattive. Oltre la meditazione ordinaria della mattina, la celebrazione del divin sacrificio, il re-

citar genuflesso le ore Canoniche, e l'ascoltar più Messe ogni dì; cose tutte, che chiedevan per se più ore; quanto di tempo gli avanzava, o dalle occupazioni del proprio impiego, o dagli esercizi di carità col Prossimo, lo dava tutto a Dio, e alla contemplazione delle cose Celesti. Contento il più delle volte di una, o al più di due ore di riposo, (Parsimonia, acquistata da lui a forza di un lungo martirizzar i suoi occhi col sugo di limone, capital nemico del sonno) passava orando le notti intere o innanzi al divin Sacramento, o a piè di un divoto Crocifisso; fino a incallirsegli sformatamente, e gonfiarglisi le Ginocchia; solito dire *le tenebre esser quelle, dove Iddio fa più bella mostra di se, e comunica alle Anime in maggior copia le sue ricchezze*. Il che quanto ampiamente in lui si avverasse ben lo davano a divedere gl' infocati sospiri, le lagrime dirotte, le frequenti esclamazioni, che gli uscivan dal cuore, vampe tutte di quell'incendio beato, che si tenea racchiuso nel petto

6. E conciosia che a parere di San-
Dio-

Dionisio effetti proprj d'un amor grande debban dirsi in ch' ora i deliquj, le Estasi, i rapimenti, le accensioni di tutto il volto; furon questi nell' Uom' di Dio sì frequenti, che la frequenza istessa avea tolta loro la maraviglia. Lunga cosa sarebbe il voler quì tutte registrar le volte, che, o meditando nella sua Cella, o offerendo il Divin Sacrificio, o adorando la Santissima Eucaristia, fu osservato levarsi in alto da terra con tutto il Corpo or li due, or li quattro, ed or li sei palmi con la faccia così infocata, e talor luminosa, da poter parere un Serafino. Navigava il Padre Anchietta da S. Sebastiano alla Baja con più altri Compagni, e Religiosi, e Secolari, allorché sollevatafi una furiosa tempesta tenne il Vascello trè giorni intieri, e trè notti in una continua agonia; talché disperato già ogn'un della vita, più non pensava che a ben disporfi alla morte. Solo il servo di Dio salito in cima alla Poppa si stette tutti que' trè dì genuflesso con le braccia aperte assorto in altissima contemplazione, e affatto immobile, se non in quanto vedevasi di trat-

to in tratto alzarfi in aria con tutto il corpo, senza mai riscuotersi, o risentirsi per fino a tanto, che, dissipata già la procella, e mansuefatte le onde, non furono tutti in salvo. Un'altra volta trattenevasi Egli a piè dell' Altare di Nostra Signora detta della Scala, distante due leghe dalla Baja, dove avea celebrato il Divin Sacrificio, quando a vista di più Persone incominciò a sollevarsi da terra, con tutto il Corpo, all' altezza di quasi sei palmi, con gran stupore di tutti, che non sapevan saziarsi di rimirarlo; se non che un secondo miracolo tolse loro la maraviglia del primo, e fu, che con un volo improvviso si tolse loro dagli occhi in un attimo, ne fu possibile per all' ora di più trovarlo. In portandosi un giorno dalla Città di San Vincenzo a quella di S. Paolo con due suoi Compagni; affrettato il passo, s' era Egli distaccato al quanto da essi, com' era suo solito, per più unirsi con Dio; ed ecco che all' alzar gli occhi i Compagni lo vedono, che sollevato due buoni palmi da terra, non camminava già, ma era quasi rapito a volo, e por-

e portato in aria da una forza superiore ;
ciò che continuò per un lungo tratto di
camino, senza che ne pur Egli se ne avve-
desse

7. Per contrario non fu di una sol
volta , che orando a piedi d'un divoto
Crociſſo , nel meditar la Paſſion doloro-
ſa di lui , paſcolo il più frequente , e il
più gradito delle ſue sì lunghe contem-
plazioni ; era preſo ancor eſſo da mortali
deliqui , che il laſciavano per buona pez-
za ſfinito affatto , e ſvenuto Uno infrà
gli altri lo aſſalì con ſintomi coſì violen-
ti , che perduto affatto ogni ſenſo , ſmar-
rito il polſo , e veſtita anche in faccia,
tutta l'aria di Cadavere , lo fece creder
per più ore morto ; ſe no che reſtituito
pocomeno che in vita con l'uſo de più po-
tenti rimedj ; al vederſi tanta gente d'in-
torno accorſa a vederlo , e a compianger-
lo , dato un profondo ſoſpiro , e che no-
vità diſſe è queſta , e chi mi ſturba dal
mio ripoſo ? Laſciatemi ancora un poco
col mio Signore , nelle cui piaghe io mi
ſtava godendo una dolciſſima quiete ; e
gettato uno ſguardo amoroso al Santo
Cro

Crocifisso, tornò di nuovo col pensiero ad immergersi tutto in lui, e nell'amara contemplazione delle sue pene.

8. Ne a ritirarlo da questa interna unione con Dio fu bastevole alcun affare esteriore, o altra cosa di mondo. Non cominciava mai azione di qualche rilievo, che genuflesso non chiedesse lume dal Cielo per non errare. Superiore non entrò mai alcuno a parlargli, che d'ordinario nol trovasse genuflesso in mezzo alla Camera in atto di orare; e guardava che mai o riprendesse, o castigasse alcun Suddito, senza aver prima due e tre volte consultata la cosa con Dio. Anche infermo, e tormentato, non saprei dire, se più da dolori, o da rimedj, non sapea distaccarsi dall'Orazione, e dal tener sempre fissa la mente nel Signor suo. Nelle tante Navigazioni, che far dovette a cagion de' suoi Ministerj, dopo aver speso, si può dir, tutto il giorno nella salute delle Anime; allorché gli altri sul più bujo della notte placidamente dormivan sotto coperta; saliva Egli sù la piazza del Vascello a passarvi tutte quell'

quell'ore a solo a solo con Dio , non bastando a riscuoterlo dalle sue alte contemplazioni ne il continuo agitarfi della Nave, ne lo strepito delle pioggie più dirotte , ne tutta la furia più impetuosa de venti . I viaggi istessi di terra si può dir che fosser per lui una continua Orazione, servendogli e l'erbe , e i fiori , e gli Augelli, e le Piante, e quanto altro vedesse, a lodare , e benedire la Divina grandezza , e bontà con tale attuazion di mente , e di cuore , che , quantunque viaggiasse Egli sempre a piè scalzi , e fosse in frà tutti il più debole, pur correva sì rapido, e veloce , che i più robusti penavan non poco a tenergli dietro, e a raggiugnerlo.

9. Si sà finalmente , ed era cosa d'altro stupore , che a conversar più lungamente con Dio , arrivò Egli a sottrarsi dal commercio degli Uomini , e a rubarsi alla lor vista con più miracoli ; tenendo mano a questi furti amorosi lo stesso Divin Signore , vago di secondar ancor Esso le sante inclinazioni del suo fedel servo ; quindi avvenne più di una volta , che in ragionando l'Anchietà con più altri

tri insieme , si togliesse loro ad un tratto dagli occhi con maraviglia di tutti , senza poter rinvenirlo , comunque il cercassero , per fino a tanto , che dato tutto lo sfogo al suo cuore innamorato di Dio ; con altrettanto di ammirazione , sel vedean di nuovo trà piedi , e in lor compagnia , come se mai non ne fosse partito

10. Troppo però di ragione aveva il sant' Uomo di tenersi attaccato con tanto d'impegno al suo Dio, e di mai non perdere occasione alcuna di ritrovarsi a solo con lui , riuscendo un pascolo troppo gradito al palato del suo cuore quelle tante illustrazioni , e dolcezze , onde tutta sentiva inondarsi l'Anima al primo entrare nell'Orazione, quasi se gli aprisse in faccia il Paradiso Usò , è vero , d'ogni arte l'umiltà sua a fin di nasconder altrui le tante carezze del Signor suo Ma non ebb'Ella veli sì densi , sicche non ne trasparisse anche agli altri un qualche barlume Tali furon per verità, e quella luce sì sfolgorante veduta più volte , or coronargli la faccia , ed or rivestirne sospeso in aria , ed estatico tutto
il

il Corpo ; e quel l'odore , o sia fragranza di Paradiso così frequente à sentirli nella sua Camera , e nella sua stessa Persona , e quelle dolci melodie , con cui per testimonianza di molti, sul più bujo della notte scendevano gli Angeli a trattenerlo, ad incantarne in un coll' Anima i sensi stessi del Corpo ; e quegl' indizj finalmente si chiari del comparirgli di tanto in tanto visibilmente Gesù Cristo , e la Santissima Vergine sua cara Madre a invigorirlo nelle fatiche , a confortarlo ne' travagli , a seco deliziarsi in amorosi colloquj. Con queste celesti lautezze tratta Iddio anche in terra la fedeltà de suoi cari , e questa è l' anticipata ricca mercede , con cui premia anche prima della lor morte i meriti dell' Immacolata lor vita

CAPO SECONDO.

*Della sua Carità verso il
Prossimo.*

AD un grande Amor verso Dio andò unito nel Padre Anchietta un ardor pari di Carità verso il Prossimo; Virtù sempre amiche, e che mai non si disgiungon trà loro; se pur vuol dirsi, che sieno due, e non più tosto una sola; non potendo amarli compitamente l' uno senz' amare ancor l' altro. E per verità che superò Egli in questa virtù se stesso; conciossiache, riguardando in qualunque de Prossimi quasi altrettanti suoi cari Figliuoli, tutte, e sempre vestì per Essi le tenerezze di amorosissimo Padre.

2. Primario effetto di questa sua invincibile carità per altrui, fù quel suo desiderio insaziabile di salvar Anime; pronto a sacrificar per esse il sangue istesso, e la Vita. A guadagnar una sola di queste dava per bene speso ogni più atroce travaglio: E siccome fu questo l'unico gran-

grande impegno del suo Apostolato; così a quest' unico scopo indirizzò Egli sempre i suoi sudori, le sue fatiche, tutti i suoi gran patimenti. Le tante sue Industrie di Grammatiche, di Dizionarj, di Catechismi, d' Istruzioni, di Dialoghi da lui composti in lingua Brasiliana con tanto studio, e stento, altra mira non ebbero, che di facilitare a se stesso, e ad ogn' altro de Missionarj dopo di lui, la Predicazion del Vangelo, e la Conversione degl' Infedeli. Per sete altresì di salvar Anime intraprese Egli tanti, e sì disastrosi viaggi, andò incontro a tanti, e sì arrischiati pericoli; divorò tanti, e sì crudeli strazj; passando le settimane, e i mesi intieri in un estrema penuria di tutte le cose; con la vita, dirò così, sempre in bocca alla Morte.

3. - Hò già riferito di sopra non pochi casi particolari, ne quali questo zelantissimo Apostolo andò a mettersi spontaneamente nelle mani de Barbari, e a farsi bersaglio del lor furore, ora per istabilirvi la pace co' Portoghesi tanto necessaria a i vantaggi della Cattolica Religione;

ora

ora per ricuperare al sen della Chiesa due
intiere Famiglie Apostate , fugitive, e
e mal viventi ; ed ora a toglier di schiavi-
tù alcune Donne Cristiane , cadute nelle
lor mani , e però vicinissime a perder con
la libertà ancor la Fede Ma tuttociò
non è che un saggio di que'cento, e mille
altri Incontri, nè quali minacciato di
morte per fin co' ferri alla gola , ebbe a
lasciarvi per se la vita del Corpo, per assi-
curar, o render altrui quella dell'Anima.
In proposito di che non vuol qui ommet-
tersi un assai stupendo miracolo , con cui
Iddio in un di questi amorosi cimenti
esaltar volle presso gli stessi Infedeli i me-
riti del suo servo , e dar a tutti una certa
ripruova del quanto gli fosse in grado
quella sua invincibile carità Arrivato
a notizia del santo Missionario , come un
di que'Barbarj , in mezzo a quali ei tro-
vavasi già da più mesi , come si disse , per
istabilirvi la pace, più veramente carnefi-
ce, che Padre di un suo innocente figliuo-
lino , l'aveva barbaramente ucciso , e po-
scia ancora sepolto in mezzo ad un Cam-
po ; ne pianse per tenerezza il servo di
Dio

Dio deplorando a calde lagrime l'infelicità di quell' Anima condannata a mai non vedere la bella amabil faccia di Dio. Indi tutto fuoco corse a diseppelearne il Cadavere , e comandatogli con voce imperiosa di aprire gli occhi , a vista di più persone il tornò in vita per tanto solo di tempo , quanto bastò a mondarlo con le Acque Battesimali , e a metterlo in Cielo .

4. Che se la carità di quest' Uomo Apostolico fu di una tempra sì forte , che seppe reggere , e tenersi salda a i veleni , a i lacci , alle saette , a i coltelli , e a quant' altro di più fiero seppe inventare la crudeltà per farli temere ; pensi ogn' uno se faranno stati valevoli a spaventarlo la fame , la nudità , la stanchezza , le malattie , la distanza de luoghi , l'arduità de' viaggi , l'inclemenza delle stagioni , l'indocilità , la rozzezza , l'ingratitude , e i mali trattamenti di quegli stessi , in prò de quali si adoprava tanto , e tanto pativa . Al suo Amore tutto era poco , e ogni patimento era leggiero per lui a confronto del desiderio sempre maggio-

re, che aveva di più patire per la salute delle Anime.

5. Ne meno animosa, o men forte di quel che lo fosse con gl'Infedeli si mostrò la sua carità in coltivare, o gl' Indiani novellamente convertiti alla Fede, o gli Europei Cristiani già vecchi, massimamente i più idioti, e i più rozzi. Non contento di tutto occuparsi con un perpetuo moto in Predicare, Catechizzare, amministrar Sagramenti, comporliti, sradicar abusi, togliere inimicizie; teneva per così dir le sue spie, a fin di esser avvisato a tempo de spirituali bisogni di ogn'uno. Imbarcatosi un dì mentre era Provinciale per non sò qual viaggio, ecco che sul punto di dare alla vela, una di queste sen corre a lui con l'avviso, che un povero Cristiano in distanza di due leghe se ne moriva abbandonato da tutti, senza ne pur poter Confessarsi. A tal avviso fatta trattener la nave scende subito a terra, e sù le ali della sua carità condottosi a consolar quel meschino, lo confessa, lo conforta, lo assiste, senza mai abbandonarlo per fino a tanto che
non

non fu morto , come dopo più ore seguì,
frà le amorose sue braccia

6. Poco dissomigliante è il caso accadutoogli in altra occasione ; se non in quanto Dio stesso immediatamente gliel rivelò per dar così nuovo pascolo alla carità insaziabile del suo servo . Informato questi pertanto con avviso a lui venuto dal Cielo , mentre diceva Messa , dello stato miserabile di un povero Indiano , che di là distante 18. leghe se ne stava a mezzo di una Campagna morendo senza Battesimo ; non tardò un momento ad accorrervi ; e fatto tutto a piedi quel sì lungo viaggio , con le arti usate della sua carità consolò sopra quanto dir si possa il moribondo ; talche guadagnatolo in poco d'ora alla Fede , e ben istruitolo ne Divini misterj , lo battezzò . Indi fissatogli in faccia uno sguardo , ò quanto amoroso ; orsù disse , già tutto è fatto ; e voi andatevene ora col nome di Dio in Paradiso ; al qual dolce comandamento ubbidiente l'altro immantinentemente spirò

7. Il suo primo pensiero nelle nostre

K 2

Casa,

Casa, e Collegi, era il guadagnarsi subito l'animo de i Portinaj, e degl'Infermieri, per istrappar da essi una poco men che giurata promessa di non mai risparmiarlo ne di giorno, ne di notte, ove sopravvenisse il bisogno in casa, e fuori di accorrere, e assistere a qualunque Infermo, o moribondo: soggiugnendo volersi usar della discretezza con gli altri troppo aggravati dalle fatiche; ma non già con lui, che il più infingardo di tutti rubava col suo riposo alla Religione il pan, che mangiava. A tal effetto, e per esser pronto ad ogn' ora, dormiva sempre vestito, e sù di un qualche banco presso alla porta di casa. A render poi men gravoso a Compagni il dover, secondo il prescritto dall' ubbidienza portarsi seco a questa, o quell'opera di carità, prima di uscir di Casa li aiutava Egli stesso a compiere il domestico lor officio, qual di Sagrestano, qual di Refettoriere, e quel di Cuoco, rimostrando loro quanto fosse cara a Gesù Cristo la carità usata col Prossimo, e il gran merito, che acquisterebbero anch' Essi cooperando
come

come potevano alla salute delle Anime .

8. Più ampia sfera però aver doveva un fuoco di tanta attività : ond'è , che siccome celebratissimo Egli era per la fama delle virtù , e per lo splendor de' Miracoli in tutto il Brasile; così da tutto il Brasile si può dir che corressero a lui Persone d'ogni sorta , Ecclesiastici , Religiosi , Secolari , Nobili , Plebei , qual per consiglio , qual per conforto , e qual per ajuto , altri non volendo che lui per Direttore del loro spirito , con cui tutte aggiustare dinanzi a Dio le passate partite della coscienza , e da cui prender nuovo più saggio regolamento di vita per tutti gli anni a venire . Ne andava fallita la lor fiducia , da che trovavano in lui un vero Padre delle lor Anime , il quale strettisili amorosamente al seno compativa le loro miserie , raddolciva le loro amarezze , dissipava le loro malinconie ; e sopra tutto messo loro in discredito il Mondo , e ogni sua cosa , li accendeva tutti nell'amor santo di Dio , e in un vivissimo desiderio di ben servirlo .

9. Ne questa sua carità co' i Prossimi si consumò tutta; o ristette nel provvedere soltanto a i loro spirituali bisogni, e nulla più; che anzi, ben persuaso, non v'aver esca più dolce a far preda di Anime, quanto l'interressarsi in tutti i vantaggi de'corpi loro; non v'ebbe opera di misericordia, ch'ei non esercitasse a prò d'Essi con tutto il maggior impegno; Inchinandosi perciò a farla non sol da Medico, e da Chirurgo; ma da Calzolajo, da Muratore, da Legnajuolo, e per fin da Giornaliere in ogn' altro più basso impiego; ben persuaso con San Bernardo la carità non aver cosa alcuna a vile, purchè abbia il contento di giovare a tutti, e di tutta impiegarsi a beneficio di ognuno

10. Ebbe un amor per i Poveri sì suiscerato, che andava Egli stesso di porta in porta, accattando il pane per sostentarli. Gli Orfani, i Pupilli, le Vedove campavan tutti ancor Essi a spese dell' amor suo; inviando loro benche lontano larghi sussidj a sollievo della loro mendicizia. Non soffrendogli il cuore di rimandar

dar sconsolato alcun di que'tanti , che a lui ricorrevan di fuori , arrivò Superiore a saccheggiar la Casa , dando di mano a quanto in essa trovava di commestibili , di Panni , di Mobili , e di qualunque altra cosa , sul riflesso , che Iddio buon Padrone , e Padre non lascerebbe per altra via di provvedere a suoi Figliuoli , e servi fedeli , i quali si spropriavan per se di tutto in ossequio di una virtù tanto da lui raccomandata con gli altri . Ne questa sua gran fiducia si rimase senza il suo premio : conciossiache avendo il sant' Uomo nel Collegio di San Vincenzo fatte distribuir a Poveri tutte le provvisioni già fatte per l'annuo mantenimento di quello , trovaronsi il dì seguente in Casa , senza sapersene il come , le istesse cose , e quel che è più , notabilmente accresciute , e raddopiate .

11 Ma la sua carità mal soffrendo l'indugio di esser cercata , andava Essa la prima in cerca de bisognosi , e presa lingua de lor bisogni , col prevenirne le istanze toglieva loro ad un tempo e la miseria del non avere , ed il rossore del

chiedere. E quasi che le Case private somministrassero un troppo scarso alimento a sì gran fuoco; passava da quelle alle pubbliche Carceri, in cui, quanto la miseria sembra men degna di compassione, perciocchè meritata da que' miserabili color trascorsi; tanto la carità si fa conoscere più pura, e più bella col compatirli. Non contento però di somministrar all' Anime di que' meschini tutti gli ajuti più necessarj d' Istruzioni, di Prediche, di Sacramenti, onde migliorarne i costumi; impiegava altresì a favor loro la sua Autorità, il suo credito, le sue suppliche presso de Magistrati, e de Giudici a fin di ottenerne, o un più comodo trattamento al corpo, o un castigo men rigoroso a i delitti, o una sollecita spedizione delle cause, con tutta quella misericordia, che salvi i diritti della Giustizia, potesse loro accordarsi. Oltre alle copiose limosine, che distribuiva a ciascun di sua mano, frequente era il recar loro sù le sue spalle or acqua, or legna, ed ora pesanti sporte d' legumi, d' erbaggi, di frutta da ristorarli; non mai chiamato da essi

essi con altro nome , che di loro Benefattore , Avvocato , e Padre , e di sicuro refugio in ogni loro afflizione , e travaglio

12. Sopra tutto però segnalossi la carità di quest' Uomo Apostolico con gl' infermi , potendo dirsi con verità, ch' Egli fosse sempre in moto per cagion loro Mai non v' ebbe tempo tanto importuno , non mai stagione tanto contraria , non affare tanto pressante , non viaggio tanto scabroso , o lungo , che fosse bastevole a trattenerlo dall' accorrer subito a qualsivoglia ora , per venti , per piogge , per fanghi dovunque fosse richiesto. Nè queste visite eran soltanto passeggerie , e di fuga Ove il richiedesse il bisogno , e la carità il consigliasse ; Scordata ogn'altra cosa, si tratteneva a capo de' loro letti i giorni intiere le notti con incredibile giubilo dell'anima sua E come che di tutti era il volerlo assistente alle loro agonie , e l' entrata del tempo era scarsa per tanta spesa ; al primo esser chiamato da un qualche infermo vedevansi interromper le sue contemplazioni,
ritor-

ritornar dall' estasi , e distaccarsi perfino da Dio , per non mancare alla carità col suo prossimo . Se pur era questo un distaccarsi da Dio, e non anzi un unirsi più strettamente con lui .

13. Ne sia chi creda , che questo suo amor per i prossimi si restringesse a quelli di un sol Paese , o di una sola Nazione . Penersi a trovare chi accostandosi alcun poco a lui non sentisse gli ardori della sua carità , e non godesse gl' influssi della sua profusa beneficenza . Ciò , che singolarmente Egli fece con l' Armata Spagnuola inviata dal Rè Filippo II. ad assicurar lo stretto di Magaglianes . Approdata questa sull' entrar del 1582. con sedici Vascelli da guerra al Rio di Gennaro , dove allora trovavasi il Padre Anchieta Superiore della Provincia ; al primo entrar essa in quel Porto , e metter piede a terra al numero di trè mila trà Marinaj , e Soldati , molti de' quali maltrattati dagl' incomodi del viaggio , eran malati ; Non v' ebbe uffizio di cristiana carità , che lor non rendesse . Fatto aprire per lor ricovero

vero un ampio Ospizio , e ripartiti i più sani in più altre case private , assegnò per ciascun giorno della settimana ora uno , ed ora un altro de' Religiosi suoi sudditi ad assistere , e servire gl' infermi in tutto ciò , che loro abbisognasse , non men per l' anima , che pel corpo. Non bastando a tanti ch' erano quella per altro non piccola quantità di farina e di carne , che dal Collegio fece somministrar loro ogni dì ; si diè a girar per le case , e messa al punto la liberalità de' più ricchi , ne ottenne da provvedere a tutti , non solo a sufficienza , ma con ogni lautezza Ristorati così nel corpo , si applicò poscia a migliorarne le Anime con tutti que' mezzi più proprj , che il suo zelo sempre avea pronti ; onde metter loro in odio il peccato , e innamorarli della virtù ; come in fatti seguì con grand' edificazione della Città , e con un frutto incredibile in tutta quanta l' Armata

14. Non voglio terminar questo Capo senza prima far avvertito chi legge , come i suoi stessi miracoli , i quali
tanti

tanti furono in numero e sì stupendi; non ebbero per la maggior parte altra mira, che il vantaggio de' Prossimi; chiamando, dirò così, in ajuto una virtù soprannaturale, e divina, ove a giovarli non bastasser le forze naturali ed umane. Ma di questi ci tornerà più in acconcio parlarne altrove.



C A P O T E R Z O.

*Con quanta perfezione osservasse i
Voti Religiosi, e le Regole
del suo Istituto*

E Ntrando ora noi a contemplar più dappresso quelle virtù; con l'esercizio delle quali sembra, che il Santo Padre Anchieta delineasse in se stesso una compita Idea del perfetto Religioso; ci si fa innanzi la prima la sua *Ubbidienza*; Virtù, come vuol San Tomaso, che, sacrificando a Dio il maggior bene dell'uomo, cioè la propria volontà, tiene il Primato tra le Morali. Or questa, se ben si miri, fu nel Sant' uomo in un grado sommamente eroico; conciosia che arrivò a spogliarlo affatto d'ogni Volontà, e Giudizio suo proprio. Per quanto di autorità, e di esperienza si fosse Egli acquistato con un lungo corso di anni e con un continuo esercizio di rilevanti maneggi: pure a sempre più accertarsi di non errare, e a raddoppiar-
si il

si il merito delle azioni istesse più sante, in tutte, e sempre prese Egli dall' ubbidienza la direzione, ed il moto, non intraprendendo mai cosa, abbenche minima, senza l' approvazione, e il consenso di chi tenea presso lui il luogo di Dio.

2. Per qualunque de' Superiori ebbe Egli un così alto rispetto, che anche vecchio, e condignificato dalle cariche più cospicue, non parlava con essi altrimenti che in piedi, e a capo scoperto. Ogni lor desiderio era per lui un comando, da cui non seppe mai dispensarsi anche allora che l' ubbidire ebbe a costargli più d' una volta la vita. Invitato come si disse, al Collegio dello Spirito Santo, dove gli sarebbe più agevole il ristabilirsi dalla lunga e pericolosa malattia sofferta in Reritigba; per quanto foss' Egli sì fiacco della persona e destituito di forze, da non poter cimentarsi a quel viaggio senza un evidente pericolo della vita, pure, perche l' invito veniva a lui dal suo Superiore, volle partire a qualunque suo rischio; e a chi si ar-
go-

gomentava con ragioni di trattenerlo;
*Nò, disse, non è necessario ch' io viva;
 ma bensì è necessario ch' io ubbidisca, a
 fin di non lasciar a più Giovani un trista
 esempio di poca ubbidienza per troppo
 amore alla vita*

3. Sentendo dire da un Padre di casa, che la maniera di viver contento nella Religione era il perder affatto ogni pensier di sè, dandosi in tutto a reggere a i Superiori: *Così è, ripigliò Egli subito, così è; Ed io posso dire con verità di averne una lunga esperienza in me stesso. Da che mi posi Novizio nelle mani dell' ubbidienza, sono stato sempre allegrissimo; non vi avendo cosa, che più appaghi l' anima, e la consoli, quanto il sapere, che in ogni sua azione stà facendo la volontà del suo Dio, e che operando è sicura di dargli gusto.*

4. Nè lasciò Egli di esercitarsi in questa a lui sì cara virtù anche in tutti quegli anni, che Superiore fu più in istato di comandare, che di ubbidire. A dar però qualche sfogo a una passione sì virtuosa, portavasi e Provinciale, e Rettore

re ad ajutar ora il Cuoco, ed or l'Infermiere nelle loro officine con dipender da ogni lor cenno in tutto ciò che far dovesse di portar legna, di lavar piatti, di scopare, di compor letti, e altri somiglianti esercizi più umili, e laboriosi. Questa stessa ubbidienza esercitò altresì con gl' Infermieri, e co' Medici nelle malattie sue proprie, con tanta suggestione, e dipendenza che, recatagli per isbaglio una volta in vece della medicina prescritta, una non sò qual bevanda amarissima di certa zucca silvestre, che al solo appressarla alle labbra, tutto gli sconvolse lo stomaco; benché si accorgesse dell' errore; pure al sentirsi dire che la bevresse, senza far parola, o dar alcun segno di nausea, la bevve tutta, sul riflesso, come Egli stesso poscia affermò, dell' esser stato assai più amaro quel fiele, onde abbeverato fu il Redentore sopra la Croce. Atto tanto gradito allo stesso amante Signore, che l' Infermo a quell' istante medesimo si trovò sano.

5. Quanto alle regole del suo Istituto; nel che principalmente consiste la per-

perfezione , e il più bel lustro dell' ubbidienza ; si può dir che fosser per lui una legge quasi divina ; tal fu la sua esattezza nell'osservarle ; non sapendosi ch'Egli mai in tanti anni , e impegnato in affari così diversi , nè trasgredisse una sola. Cosa per verità quanto facile a dirsi , altrettanto difficile a praticarsi , atteso il loro numero , e minutezza , da chi non sia giunto com'esso ad un altissima perfezione

6, A questo suo grande attacco per l'ubbidienza vuolsi ridurre altresì quello stabilir ch'Egli fece con tanto impegno in ogni casa , e Collegio di quella tutt'or nascente Provincia la regular Osservanza , come quella ch'è l'anima d'ogni corpo ben ordinato ; ripetendo frequentemente , e con gran sentimento, da niun Operajo Evangelico temer l'Inferno , le più mortali sconfitte , quanto dal vero ubbidiente

7- Che se si voglia per ultimo dar quì luogo alla regola stabilita sù tal materia da San Bonaventura ; cioè , che quanto nel Religioso è più elevato que-

sto spirito di ubbidienza verso il suo Creatore ; tanto sperimenta Egli stesso più ubbidienti verso di sè le altre creature : Non sarà difficile indovinare a qual alto grado di ubbidienza giugneste quest' uomo veramente di Dio ; da poiche , come altrove si farà noto , ebbe Egli ubbidienti a suoi cenni, or gli ucelli dell' aria , ora i pesci del mare , or gli animali della terra , e per fin gli stessi elementi

8. Della sua *Povertà* , e del quanto estrema ella fosse , oltreche già più cose per noi si sono scritte nel decorso di questa Istoria ; Vuolsi quì ricordar la vita da lui menata in Piratininga ne'sette anni del suo laboriosissimo Magistero. Conciossiache la casa , dov'Egli abitò per tutto quel tempo , potea chiamarsi più veramente la casa della miseria , tanto era mancante d' ogni cosa ; se pur potea dirsi casa , e non anzi un Ergastolo , e una prigione ; come per noi si è riferito nel Capo quarto del Libro primo

9. L' angustia però del sito era il minor de mali , rispetto al non avere di
che

che vestirsi , ne con che sostentarsi . Non è esagerazione il dire , che farebber morti di fame più di una volta , se mossi a compassione di quella tanta miseria gli stessi Indiani , non avesser recato loro in limolina ora un poco di farina , ed ora alcuni pesciolini minuti , meschino avanzo delle lor pesche . A riserva di una semplice sottana di bombage , che faceva tutto il lor vestito , scalzi affatto nelle gambe, e ne' piedi, altro riparo non avevano contro i rigori del freddo , che a certi tempi ivi è eccessivo , che il lavarsi con le lor mani certe scarpe , o sandali di cardi silvestri fatti prima seccare, poi macerati con acqua , fino a ridurli ad una specie di filame assai grosso , con cui li sollevano . A poter prendere una qualche ora di riposo , non avendo coperte , ne panni , con cui riscaldarsi, eran costretti di mezza notte a portar legna dal bolco, e far del fuoco, per così intepidire alcun poco l'aria , e addolcirne l'asprezza . Tal' era in somma la penuria di ogni cosa , che per attestato di persone degnissime di ogni fede, fu ne-

cessitato assai volte il nostro Giuseppe a scriver le sue lezioni , e altre Istruzioni per gli scolari , a quali insegnava , or nella scorza delle zucche salvatiche , ed ora in certe gran foglie di alberi , le cui frutte i naturali del Paese addimandan *Banane* .

10. Qual maraviglia però se dopo sette anni di un Noviziato sì austero fatto in questa virtù sul primo fior dell' età , la professasse poi sempre nella sua massima perfezione, fino a volerla in tutto il corso della sua vita , per sua carissima , e indivisibil compagna . E per verità ch' io non sò in qual altro de' Santi facesse ella la povertà un saccheggio più universale , quanto in questo ferventissimo Missionario , spogliandolo fin delle cose più necessarie alla vita umana Il suo cibo ordinario , massimamente nelle Missioni , altro quasi mai non fu , mentre le forze gliel consentirono, che poche frutte silvestri più atte ad irritar la fame, che a sodisfarla ; dandosi mano l'una l'altra la povertà , e la mortificazione, per più perfezionarsi amendue .

11. Tutto il suo grande arredo era il solo Breviario, e la veste, che aveva indosso assai lacera, e rappezzata. Qualunque cosa gli abbisognasse, anche una sedia, un libro, una penna, gli era necessario mendicarlo, dirò così, d'ora in ora, campando per poco ogni momento di pura limosina; talchè rimasto per fin senza camera, e senza letto, tormentava ogni notte i suoi per altro brevi riposi sul primo banco, in cui si abbattesse per casa, servendogli di capezzale le sue medesime scarpe, commesse l' una dentro l' altra. Col qual stentatissimo tenor di vita mostrò assai chiaro, quanto altamente gli stesse impressa nel cuore quella gran massima, e tanto a lui familiare; Dover i poveri di Gesù Cristo renderli affatto insensibili a qualunque cosa della Terra, a guisa appunto di una statua, che mai non pensa alle vesti, che la ricuoprano, ne mai s' inquieta, qualor ne venga spogliata.

12. Perciò che spetta finalmente alla sua *virginal Purità*, virtù tanto cara a Gesù Cristo, e che fa l' uomo quì sù

la terra similissimo ai Cittadini del Cielo, fu anch' essa in questo Servo di Dio nientemeno che angelica; se pur non vuol dirsi ancor più ammirabile, perciocchè più combattuta. Non contento di averla infin da primi suoi anni consecrata con voto alla Regina de Vergini, quasi presentando in fin d'allora que' tanti, e così ardui cimenti, cui si troverebbe un dì esposta, tornò a depositarla più volte nelle mani di questa sua carissima Madre. Nè per quanto Ei la credesse già messa in salvo all' ombra di un sì valido patrocinio, e assistita da un braccio sì poderoso, lasciò Egli di mettersi quanto poteva del suo per custodirla; e fu un continuo non interrotto studio sù d' ogni sua qualunque minima azione, un esattissima, e poco meno che scrupolosa guardia de' sensi, massimamente degli occhj, e un crudelissimo strazio del proprio corpo, riguardato da lui come il più giurato nemico di quella, tormentandone fino i riposi, senza mai accordargli per un momento o tregua, o pace.

13. Con queste sante industrie, che al Servo di Dio costarono e orazioni, e lagrime, e sangue; estinto in Lui poco men che ogni fomite, e mortogli indosso ogni senso, non solo mantenne Egli fino alla morte la sua battesimale innocenza, come attestano tutti i suoi Confessori: ma ciò ch'è di pochissimi, arrivò infin da primi suoi anni a più non sentire in se stesso stimolo alcuno di carne. Nè per verità vi abbisognava di meno, tanti furono, e sì violenti gli assalti, con cui attaccollo di fuori, e argumentossi il demonio di vincerlo. Ne' cinque mesi, ch' Ei giovane, e non ancor Sacerdote si trattenne trà i Barbari a trattar con essi la pace; oltre a i continui gravissimi scandali, che aveva sempre su gli occhj, moltissime furon le volte, che ricevette istanze indegnissime, fino ad offerirgli i Padri stessi le lor figliuole; atto da essi creduto di civiltà co' Forastieri, e da non tralasciarsi con uno da essi tanto stimato ed amato. Ma Egli avvegnache in in Paese d'aria sì contagiosa per l'anima; anziche punto contrarre il male, si ten-

ne sempre saldissimo in mezzo a tante sozzure , fino a cagionar un altissima meraviglia negli stessi Infedeli . Sopra di che interrogato da essi con qual arte arrivato fosse a viver astemio da que' diletti , di cui la nostra guasta natura è sì avida per se stessa ; mostrando loro la disciplina , *questa , questa* , diceva , *è l'arma , con cui in questa sorta di guerra si combatte , e si vince .*

14. Se ne stava Egli di notte genuflesso a piè di una croce assorto in alta contemplazione ; allorché appressata segli una rea femina s'ardì a tentarlo . Ma perche il Servo di Dio alienato affatto da sensi nulla udiva , scossolo due , e trè volte l' addimandò se fosse vivo , o morto ? Tornato improvvisamente a se stesso , con una voce , che parve un tuono , *son morto* , gridò Egli forte , *son morto* . E tanto solo bastò , perche la malvaggia donna , presa da un alto spavento fuggisse , e con fuga tanto più precipitosa , quanto che parve a lei di vedere il Dio de' Cristiani , che l' inseguiva alle spalle , e minacciava di ucciderla .

15. Nè fu minore lo zelo, ch' Egli ebbe di mantener sempre, ed accrescer questo immacolato candore anche in altri, dando a tutti in materia sì delicata santissimi documenti. Querelatosi seco un buon Sacerdote della continua molestia, che riceveva da fantasmi impuri; pregollo ad ottenergli dal Signore, che ne lo liberasse. *O questo nò, rispose il Sant' Uomo, o questo nò; che non sarebbe questa buona orazione per voi: Sà ben Egli il Signore, fin dove arrivano le nostre forze, e quanto possa fidarsi di noi. Chiederò ch' Ei v' assista con la sua grazia, e questo ha da bastarvi.* Pregò per lui; e la preghiera fu sì efficace, che scontratosi dopo trè dì in quel medesimo Sacerdote; Orsù, gli disse, *state pur di buon animo, che in avvenire non vi faran più guerra i fantasmi. Voi però non lasciate di fare le vostre parti, e di vegliare sopra voi stesso con ogni maggior cautela; serbenendovi esser la purità un fiore, e sì delicato, che per poco si scolora, e appassisce.* All' annunzio corrispose l' evento; Conciosiache da quel punto,

come dopo molti anni testimoniò il medesimo Sacerdote, non soffrì egli da tai pensieri molestia alcuna. Ad un altro Religioso travagliato ancor esso da simili immaginazioni, fu publica voce, e fama, e se n' ebbero evidenti riscontri, ch' Ei porgesse ajuto, e conforto con più stupendo miracolo, replicandosi al tempo stesso in più luoghi; come attestò con suo giuramento Pietro d' Escalante Religioso della Compagnia di Gesù, e per santità di vita notissimo a tutto il Brasile.

16. Era altresì sentimento universale, e sel' comunicavano gli uni gli altri, che a preservarsi da rei fantasmi contro la castità, o a liberarsene, ove alcune fosse infestato, bastava portar adosso una qualunque minima cosa usata dal Servo di Dio. Ciò che per lunga esperienza continua a farsi palese fino al dì d' oggi con tal evidenza di fatti, che non son pochi coloro, i quali fattane in se stessi la pruova, se lo hanno eletto per ispecial Protettore contro una tal sorta di tentazioni, e per Avvocato, e Custode della lor purità

17. Che

17. Che se mai avveniva che alcuno invischiato in questa pece si mostrasse restio alle sue amorevoli ammonizioni, e ne trascurasse l'emenda; tal era in lui l'odio implacabile contro un tal vizio, che subito rompeva seco ogni comunicazione, e amicizia, con prenunziarne più di una volta il divino imminente castigo, che lor sovrastava or di ferite, or di naufragj, or di morti, come poscia l'evento lo comprovò. In confermazione di che vagliami l'accennare quì un sol fatto, che risaputo riempì di un alto spavento la Città tutta di San Vincenzo. V'aveva quivi un Indiana per nome Lucia, donna all'esteriore apparenza, di singolar virtù, perocchè frequente a Sagramenti, assidua alla Chiesa, umile, e mansueta nel portamento; nella sostanza però grande Ipocrita, e di laidi costumi. Le sue finzioni guadagnata le avean la stima della Città, e de suoi medesimi Direttori, i quali eran due, uomini per altro assai savj, ma ingannati da lei con tutta l'arte più fina. Or presentatasi questa una mattina alla Chiesa, ne ritrovato

to alcuno degli ordinarj suoi Confessori, addimandò del Padre Anchietta Ma illustrato il Servo di Dio da lume superiore ricusò destramente di udirla, rispondendo soltanto a mezza bocca a chi si ammirò della sua renitenza, che *si faticava invano*; il che quanto fosse vero, in breve lo comprovò l'evento Conclosiache ammalata indi a non molto la donna, se le ruppe stranamente un fianco dando alla luce una creatura già morta, testimonio irrefragabile della sua mala vita, e più funesto preludio di quella pessima morte, che non tardò gran fatto a seguire preceduta da tutti i segni più orribili dell' eterna sua dannazione. Ma di ciò sia detto abbastanza.

CAPO QUARTO.

Della sua profonda Umiltà.

TRà le molte , e tutte eroiche virtù del santo Padre Anchienta vuol senza dubbio darsi il suo luogo, anche all' *Umiltà* , come quella , che al dir dell'Angelico nell' edificio della Cristiana perfezione è il fondamento , e la Base di ogn'altra Ma perche quanto è facile l'esser umile nell'abbiezione; altrettanto malagevol cosa è mantenersi tale tra le grandezze ; quindi è che a voler dar qui una giusta idea dell'umiltà profonda di questo gran servo del Signore ; m'è necessario a simiglianza de Dipintori , che con la luce dan Corpo alle ombre , l'accennar prima in succinto la stima altissima , in cui fu sempre appresso tutti , e gli onori , che ne ritrasse da ogni genere di Persone ; senza eccettuarne gli stessi nemici della Fede , i quali ammirati non sò se più o del candore de suoi costumi , o della Grandezza de suoi Prodi-

gj nol chiamavan con altri Nomi, che di Uomo sceso da Cielo, di grande Amico di Dio, di Operatore di maraviglie. Fu Egli per così dir l'occhio dritto di tutti i Governatori, che in suo tempo presedettero al Reggimento di quello Stato, non risolvendo mai essi cosa di rilievo, o in guerra, o in pace, senza sentir l'Oracolo de suoi consigli. Di tutti era altresì il voletto Arbitro, Mediatore, e Giudice di ogni lor differenza; talche a dar per ben fatta qualunque cosa bastava che si sapeffe, così aver detto il Padre Anchieta.

2. Mai non usciva di Casa, che come già il Divin Redentore, non si tirasse dietro numerose Turbe, chi per godere della dolce sua Compagnia, chi per profittare de suoi ragionamenti, chi per istrappargli di mano una qualche grazia miracolosa. Al passare per le Contrade i Padri, e le Madri se gli gettavano a piedi con in braccio i lor Figliuolini pregandolo a benedirli. Gl' Infermi ancor più aggravati si strascinavan fuori delle lor Case, contentissimi, ove non ne otten-

tenesser la sanità , di vederlo anche una volta , e poi morire . Persone d'ogni sorta se gli affollavan d'intorno a tagliargli le vesti , conservandone ogni minuzzolo come una preziosa Reliquia . Nè questa gran fama di sue virtù si restrinse al solo Brasile . Ma allargata si per tutto il continente del Perù , passò dall' America a ogn' altro Regno d' Europa , acclamato in ogni luogo per un de Maestri della più consumata perfezione , grande Apostolo , gran Profeta ; gran Taumaturgo , per cui mezzo operava Iddio cose tanto maravigliose , fino a rendere ubbidienti a suoi cenni gli Animali , gli Elementi , le malatie , la morte , e a dispensar in grazia di lui a tutte le leggi della natura .

3. E pure con essere il Padre Anchieta in tanta estimazion presso gli altri , ebbe Egli sempre un tal disprezzo di se , che non è facile a ritrovare chi in ciò il superasse . Abborrendo di trattar co' Grandi del Mondo , il suo gran piacere era il farsela con gli Schiavi , co' Poveri , e con la più minuta Plebe , mescolandosi alla rinfusa con essi , e usando le lor manie-

niere per esser creduto un di loro Il suo vestire , salva la Religiosa decenza , era qual appena si soffrirebbe indosso a un pezzente , tanto era vecchio , lacero , e rattoppato Frequentissimo era il vederlo per le pubbliche Piazze con gravosissimi pesi sopra le spalle per servizio degli Spedali , e delle Carcerj In questi , e nelle Navj , sù cui viaggiava , gli Uffizj piu abbietti , e di maggior aggravio tutti , e sempre eran suoi Deformato alquanto nel dorso da una lunga , e dolorosa Infermità , servir facea quel natural difetto a suo maggiore avvilimento , mettendolo in derisione Egli il primo con graziosissimi scherzi . Eletto a governare il Collegio della Baja , v'ebbe chi con prudenza più di carne , che di spirito , s'avvanzò con lettere a screditarne l'elezione presso i Superiori di Roma , esagerando non convenire al decoro di quel primario Collegio , che sovra-
stasse agli altri chi nell' esteriore apparenza compariva frà tutti il più dispregievole Ma ciò valse soltanto a far che il General Mercuriano più giusto stima-
tore

tore della Virtù del sant'Uomo, gli cambiasse il governo di quel particolar Collegio, nell'altro tanto più ampio di tutta la Provincia

4. Nemico di ogni qualunque dimostrazion di stima, e di onore, neppur soffriva, che alcun gli baciasse la mano Lodato arrossiva in faccia per modo, che ben dava a divedere quale in ciò fosse la sua interna pena, e quanto diversamente dagli altri la sentisse Egli di se Quegli era il più amato, e favorito da lui, che più il disprezzava Al portarsi già Provinciale alla visita di un Collegio, un Fratello, vedutolo sì malfatto, come a lui ne pareva, e sformato; *ò mancavan*, altri, disse con ischernò trà se, *mancavan forse altri da poter far Provinciale?* Conobbe l'Uomo di Dio con lume Superiore gl'interni sensi di quel Fratello, e stretto selo teneramente al seno; *Voi solo*, gli rispose all' orecchio, *formati avete una giusta stima di me: Però sappiate, ch' io sono assai peggiore di quello che voi pensate* Volendo un non sò chi alzar una fabbrica di gran pregiudizio al

Collegio dello Spirito Santo ; il Padre Anchieta come Superiore ch' Egli era , vi si oppose con qualche ardenza . Ma sfumato appena quel primo bollor di sangue; e parendogli di aver alquanto ecceduto; *Mi dispiace*, disse a chi era presente, *che avrò scandalizzato quel buon Uomo . Tra tanto male però v' hà pur questo bene , che la gente imparerà a conoscermi per quel che sono ; e senza più corse a gettarsegli a piedi , e a dimandargli perdono . Al qual atto di umiliazione confuso l'altro fuor di modo , e compunto ; non solo desistè da ogni inchiesta , ma da quel punto se lo elesse per Padre dell' Anima sua , e tutta depositò nelle mani di lui la sua coscienza*

5. Istigato a richiamarsi di un torto, che gli era fatto; *certo è*, rispose, *che quest' ingiuria più oltraggia la Maestà di Dio , di quel che offenda me ; e mentre il santo de santi la soffre , vorrò risentirmi io , che sono un Uom da nulla , e un miserabile peccatore ?* Anche Vecchio , e condecorato già dalle cariche più cospicue si presentava a Superiori ad accusarsi

farfi con le ginocchie per terra de' suoi difetti, e a dimandarne pieno di confusione la penitenza; chiedendo loro per carità d'esser corretto, per poter, com'ei diceva, una volta emendarfi, e non continuare a far disonore alla Religione, e a Dio

6. Una delle sue maggiori premure fu sempre l'occultar que'tanti, e sì stupendi miracoli, che operava ogni dì. Che però, ove non riuscisse alla sua umiltà di tirarvi sopra un velo, e nascondarli; ricorreva a cento, e mille altre industrie per deprimerli, e screditarli; volendo far credere ordinarj effetti della natura, quei, che a giudizio di ogn'altro eran veri prodigj, e affatto straordinarj della Grazia. Quindi era quel suo ordinario costume nel ridonar agl' Infermi miracolosa la sanità, il valersi di una qualche cosa per se stessa di niun valore, e virtù, a solo motivo di tener celato il Miracolo, e metter se stesso al coperto dalle altrui lodi. Interrogato se fosse vera la fama, che correva di lui d'aver ubbidienti a suoi cenni gli Animali, e

che gli Uccelli stessi dell'Aria scendessero a porsegli in mano : sappiate , disse , che al passar di un uccello sopra la Nave , sù cui io faceva viaggio , distesi il braccio , e quegli vi si posò , ma come fatto avrebbe sù di qualunque altro legno : e questa è tutta la gran maraviglia , che si decanta

7, Da questa niuna stima di se , e dal riputarfi indegnissimo di ogni bene prese Egli inoltre argomento di far al suo corpo quei mali trattamenti , e strapazzi inauditi , che si leggon di lui ; riguardandolo come il più vil giumento , o più veramente come un ribelle a Dio , e un nemico giurato dell'Anima sua Ond'è , che quantunque il vedesse debilitato dalle malatie , stanco da i viaggi , oppresso dalle fatiche , mal vestito , mal pasciuto , mal tenuto in riposo ; anzi che punto intenerirsi sopra di lui , e averne pietà ; rampognandolo come troppo delicato , e infingardo , facevasi a tormentarlo ogni dì con aspri Cilizj , con catene di ferro , con discipline sì sanguinose , e crudeli , che , oltre all' avergli queste per comun-
pa-

parere , irritate le abituali sue infermità , e accorciatagli perciò la vita ; nel rivestirne , appena morto, il Cadavere , fu ritrovato squarciato , e guasto in più luoghi

8. Egli è ben vero però, che questa sua niuna stima di se , e il non crederfi buono a nulla , tanto non lo avvili , ne il distolse dalle incumbenze proprie del suo Ministero ; che anzi ritrasse da ciò una maggior generosità , e fermezza di animo per operar gran cose a gloria di Dio ; ch'è appunto l'ultimo grado , e supremo dell'umiltà, perciocchè non attribuendo l'Uomo in tal caso alcuna cosa a se stesso , ma tutto a Dio , si solleva sopra di se , sapendo d'aver Iddio dalla sua , impegnato ad assisterlo col suo braccio , e con tutta la sua Onnipotenza ; gloriandosi con l'Apostolo : *Cum Infirmor, tunc potens sum* . Ch'è quanto dire , come acutamente l'intese S. Agostino : quanto io più mi unilisco sotto a Dio , tanto in lui divento più forte E per verità se si abbia l'occhio e all'enormi fatiche , che con tanta costanza intraprese , e a i travagli

immensi , che con sì invitta pazienza ei sostenne per l' Onor Divino , senza mai atterrirsi , o ritirarsi per qualunque più ardua difficoltà; convien confessare aver lui avuti pochi altri pari , o nella grandezza del cuore , o nella vastità delle Idee, o nellà magnanimità delle Imprese; non men saggio nel maturarle , che forte nel condurle a fine , e dar loro l'ultima perfezione .

9. Alla virtù della Umiltà ridur si deve altresì quella *Fiducia* si ferma in Dio tanto ammirata nel santo Padre Anchietta; essendoche , quanto più l' Uomo di se diffida a cagion del suo nulla ; tanto si confida più in Dio , in cui ritrova il suo tutto . Il primo effetto di questa sua gran fiducia nel Signor suo fu per mio avviso , quella niuna sollecitudine, e niun pensier di se stesso per tutto ciò , che riguardasse il suo Corpo , lasciando all'amorosa Provvidenza di sì buon Padre tutta la cura del provvederlo . Per lunghi , e laboriosi , che fossero i suoi Viaggi in mezzo a vaste solitudini , e per Montagne assai disastrose, non consentì mai di portar seco
al-

alcuna cosa , o per suo ristoro , o per suo riparo , rispondendo a chi timoroso per lui nel faceva avvertito ; *Fidiamci di Dio , e nulla ci mancherà* Ed in fatti, che a lui poscia nulla mancasse al sopra- giugnere del bisogno , oltre a più casi particolari, da riferirsi altrove , come in luogo più acconcio ; v'a testimonio di vi- sta chi per più anni fù suo Compagno nelle Missionj , il quale attesta con suo giuramento , aver premiata Iddio que- sta virtù del suo servo passa le cento vol- te su gli occhi suoi con provvedimenti af- fatto miracolosi .

10. L'altro effetto della sua fiducia in Dio fu nel sant'Uomo la sua inesaurita *Liberalità* verso i Poveri;pronto sempre a spropriarsi di quanto aveva a sollievo della lor povertà Quanto di limosine raccoglieva , o da Persone devote , o ac- cattato , come spesso soleva , di porta in porta , senza mai voler nulla per se , tut- to impiegava in sovvenimento de biso- gnosi E al ricordarsegli da taluno , di pensar anche a se ; *lo fò , lo fò* , rispon- deva , *e mi son già presa per me la parte*

184 *Vita del V. P. Anchieta.*

migliore, et. è il mio Dio. Pars mea Deus.

Superiore, spesso dava di mano a quanto era in Casa per sollevar le miserie di quei, che a lui ricorrevan di fuori. E perche il Procuratore di un non sò qual Collegio non finiva di riclamare contro di una tal sua, com'ei diceva, troppo importuna profusione, atteso le strettezze, e le angustie, in cui si ritrovava il Collegio; *Vostra Riverenza*, gli disse, *non s' inquieti, e sappia, che v' à di sopra chi assai meglio di lei veglia al ben di questa Casa, e vi si interessa assai più. Finora, grazie a Dio, nulla è mancato, e nulla altresì mancherà in avvenire, dapoiche per quella porta medesima, per cui escirà la limosina, entrerà in Casa la Benedizione di Dio*

11. Il terzo effetto di questa grand fiducia nel Signore vuol riputarfi nel nostro Apostolo quella sua *imperturbabilità di animo* non mai alterata da qualunque sinistro incontro, che lo assalisse. Essendo che mai non vada disgiunto dal promuover la Gloria di Dio l'esser sempre contraddetto da molti, e il vedersi
fatto

fatto bersaglio delle dicerie, delle calunnie, e delle Persecuzioni de maligni. Per quantene soffrisse ancor Eſſo, e affai gravi, l' Uomo di Dio, non men dagli Uomini, che da Demonj, mai non fu veduto, non dirò sgomentarſi, ma neppure ſcomporſi alcun poco; ripoſando tra le braccia amoroſe della Provvidenza con quella tranquillità, e ſicurezza, con cui un Bambino ripoſa in ſeno alla Madre, o alla Nutrice

12. L' ultimo effetto, ſe non vuol dirſi anzi frutto, di queſta ſua filial confidenza nel ſuo buon Padre Iddio, a me ſembra eſſere ſtata la coſì lunga ſerie di *Maraviglie*, operate dal Padre Anchietà per tutto il Corſo della ſua Vita; non v' avendo virtù, che più di queſta, faccia, dirò coſì, onore alla Provvidenza divina, e che impegni più Iddio a diſpenſar in grazia di Eſſa a quelle leggi medefime di Natura, ch' Egli a ſe ſteſſo à preſcritte. Ma di tal argomento dovrem ragionarne in appreſſo più per diſteſo

CAPO QUINTO.

*Divozione del Padre Anchietta verso
l'Umanità Santissima di Gesù Cristo,
e verso la Gran Madre
di Dio.*

1. **U**Na delle Divozioni più geniali del santo Padre Anchietta, e per cui mostrò Egli sempre più di Passione fu la *Divozione verso la santissima Eucaristia*, unico, o principalissimo Oggetto delle sue più tenere inclinazioni, e de' suoi più fervidi amori. In fin da primi suoi anni ebb' Egli il divoto costume di visitar ogni dì più volte il suo Signore, Sagramentato, e di seco trattenerli quel più che gli era possibile, senza saper distaccarsene, che con violenza. Il suo gran piacere era il servir fanciullo quante più Messe poteva, fino a contrarne, come si disse, una non men lunga, che pericolosa infermità; disgrazia avuta poscia sempre da lui in conto di gran ventura, per avergli aperta la via all' Aposto-

stolato . Religioso , e già Sacerdote , quantunque oppresso dalle fatiche , e debilitato da continue , e gravi malatie ; ove le circostanze , del luogo , e del tempo gliel consentissero , mai non lasciò di dir Messa , nella qual sagra Funzione più che in qualunque altra frequentissime eran l'Estasi , i Rapimenti , i deliquj , alienato affatto da sensi , e con l'Anima tutt' assorta nella Contemplazione del gran Mistero .

2. Tutto quel tempo , che gli avanzava , o dalle opere di carità co' Prossimi , o dalle incumbenze sue proprie , veniva da lui impiegato in orare dinanzi al Divin Sacramento , a piè del quale , salvo il breve riposo di appena due ore , passava contemplando le notti intiere , con un tal suo godimento da non aver quasi invidia a i Beati stessi del Cielo . In questa fornace di santo Amore può affermarsi con verità , ch' ei ricevesse quella tempra sì forte , onde regger a quelle immense fatiche , e patimenti , che con tanta costanza sostenne per tutto il corso del suo Apostolato . Moribondo , e ora-
mai

mai destituito affatto di forze , al primo affacciarsegli in camera il suo Sagramentato Signore parve , ch' ei risuscitasse da morte , a vita , tal fu il vigor , che lo prese , e gli spiriti , che ne ravvivaron le membra illanguidite , e quasi morte .

3. Ne minor impegno mostrò Egli sempre in istillare in altri, e in promuovere quanto per lui si poteva un alto rispetto verso questo divinissimo Sacramento , rimostrandone e la convenienza del santamente adorarlo , e i vantaggi del frequentemente riceverlo , per esser quello il mezzo più efficace , onde estirpare i vizj , e perfezionarsi nelle Cristiane virtù . Quindi era l'alta premura di avvezzar a buon ora i novelli convertiti ad ascoltar potendo ogni dì la santa Messa , e a corteggiar il Signor loro , o nelle Processioni solenni , o nel recarsi agl'Infermi ; solito dire ; *Andiamo a far la Corte al Padrone* ; non perdonando perciò a spesa , o fatica alcuna perche servito fosse con tutto il treno , e pompa maggiore

4. Una egual tenerezza fu notata nel

nel servo di Dio verso la dolorosa *Passione di Gesù Cristo*, la qual fu sempre per lui l'ordinaria materia delle sue lunghe meditazioni. Ove non gli fosse permesso l'orare innanzi al divin Sagramento, facevalo a piedi di un divoto Crocifisso; internandosi per modo nella considerazione delle sue pene, che, senza Egli avvedersene, si discioglieva tutto in lagrime, ed in sospiri, fino ad uscire in altissime grida. Orando una volta avanti a un'Image del Crocifisso suo Bene, fu preso da un sì mortal deliquio, che per lo spazio di quasi un ora fu creduto morto del tutto. La stessa sua Divozione al Sacrificio incruento dell'Altare perciò appunto gli era sì cara, per esser quello una viva memoria della Passione del Signor suo, e per rinnovarsi in esso il Sacrificio medesimo della Croce. Il Crocifisso fu il suo inseparabil Compagno in tutti i viaggi, il suo fedel consigliere in tutte le sue dubbiezze, l'unico suo conforto in tutti i travagli, con cui ne addolciva tutto l'amaro. Questa era l'Arma più poderosa da lui adoprata
con-

contro i Demonj Questa la sua bandiera di pace, che inalberava allo scoprir de Barbari per le selve, e pe' Monti, tutta mettendo sotto i lor occhi quella sì luttuosa Tragedia, e raccontando loro con sensi di tanta tenerezza le pene sofferte dal Divin Redentore per le lor Anime, che cavava fin sulle prime dal cuor di tutti la compunzione, e dagli occhi le lagrime.

5. Incredibile altresì fu l'*Amor* del sant'Uomo *verso la Gran Madre di Dio*; Amore da lui succhiato col latte fin dalle fasce Non contento di ossequiarla per se medesimo con quelle tante ingegnossime industrie per noi riferite nel decorso di questa Istoria; mai non lasciò fuggirsi di mano occasione alcuna, onde metterla in stima, e in venerazione ancor presso gli altri, esaltandone ad ogni incontro, e con le Formole più espressive gli altissimi pregi, e le virtù pocomen che divine Penerassi a trovar Divozione, ch'Egli e Maestro, e Missionario inculcasse con più di ardore a suoi Allievi quanto questa, come infrà tutte la più effi-

efficace , massimamente ne Giovani , a mantener illibato il bel candore della lor purità; adducendone talora in prova , ove la prudenza gliel consigliasse , se stesso , che da lei , e dal poderoso suo Patrocinio riconosceva l' essersi mantenuto quantunque nel fior degli anni , e in mezzo a tanti pericoli , immune da ogni infezion di colpa contraria Fondata appena una qualche nuova Popolazione di Cristiani , il suo primo pensiero era metterla sotto la protezion di Maria , con istabilirvi perciò in ciascuna la Divozione tanto utile , ed a lei cara del suo Rosario , da recitarsi unitamente da tutti ogni dì Al guadagnare di qualunque Anima , o Infedele , o Peccatrice , che fosse , la depositava bentosto nelle mani di Maria , persuaso di averla col mezzo di una tal mallevadrice assicurata per sempre al partito di Dio

6. Ma se tanto di filiale affezione ebbe l' Anchietà per questa Divina Signora ; per verità , che impegno non minore mostrò Ella sempre di aver per lui , divenuta per affetto , e quali dissi per gra-

gratitudine sua vera Madre Fu opinione costante, e ve n' ebbero indizj gagliardissimi, che se gli desse a veder Ella più volte, e gli parlasse sensibilmente, trattenendosi seco in lunghi, e amorosi Colloquj Preso ch' Ella ebbe a suo conto il custodirne quella verginal purità, che il santo Giovane infin da primi suoi anni le avea consagrada con Voto; non tardò un momento ad assicurarlo, che, non ostante i gravissimi rischi, a quali sarebbe esposta, non però mai l'aurobbe perduta Minacciato di morte, in non sò qual occasione da Barbarj: *Nò*, disse, *con volto franco, e ridente, non lo farete, che la mia Carissima Madre Maria si è meco espressa di non dover io morire perfino a tanto che non abbia finito di compor la sua vita.* Non fu di una sol volta il provvederlo, ch' Ella fece con maniere affatto miracolose, e poco men che in persona, or di Breviario, or di cibo, ed or di alloggio; obligando non di rado i suoi stessi nemici ad accoglier benignamente, e accarezzare questo suo tanto a lei caro Figliuolo. Ammalato
una

una volta di febbre , e trafitto da acutissimi dolori ne piedi , addimandò a grand' istanza di esser portato alla Chiesa della Santissima Vergine detta della Scala . Entratovi appena, svanì affatto ogni male , e fu sano

7. In ritornando altra volta da una Missione nelle Campagne di Piratininga, scendeva la China di un aspro Monte, accompagnato da gran Popolo , che non sapea distaccarsi da un così amabile , e amoroso lor Padre ; ed era ben necessario caminar lentamente , e con molta cautela , tant'era ripido , e precipitoso il pendio . Quando a mezzo il cammino oscuratasi d'improvviso l'aria , addensate le Nuvole, turbato per ogni parte il Cielo già incominciava a scaricarsi sopra di loro una orribil tempesta. Nel comune spavento il santo Missionario , senza punto turbarsi, Orsì, disse , *Ricorriamo alla Madre delle Misericordie , e preghiamola a voler esser essa la nostra condottiera* . Detto fatto . Sospesa in un subito la procella , vedono uscir di mezzo alle nuvole un Raggio splendentissimo di bianca luce ,

che fattosi loro guida , come già la famosa Colonna al Popolo d'Israello , li condusse tutti a salvamento , senza lesione di alcuno

8. Trovavasi Egli tuttavia Provinciale nella Baja un dì , che tutti i suoi Sudditi eran andati fuor di Città a celebrarvi la Festa della Presentazion di Maria in una Chiesa spettante allo stesso Collegio . Rimasto, si può dir solo, in Casa col Fratel Francesco Fernandez infermo già da più Settimane , andò a visitarlo , e dolcemente scherzando , *Ma perche* , disse , *Fratel mio non siete , andato ancor voi alla Festa ? Padre* , rispose l' altro , *oggi appunto si è il giorno , in cui la febbre suol tornarmi più risentita Che importa ciò*, soggiunse il sant' Uomo , *su via levatevi in questo punto , e andate ancor voi a far ossequio alla Santissima Vergine, e ditele da mia parte, che vi faccia lasciar i suoi piedi tutta la Febbre e voi badate bene di non tornarvene a Casa con Essa* Può ben immaginarsi ognuno se ubbidisse di buon genio l' Infermo ; portata l' Ambasciata n'ebbe in premio della sua pronta

ta

ta ubbidienza la sanità, tanto più miracolosa, quanto più istantanea

9. Voglio por fine a questo Capo con un fatto ancor più ammirabile, e strepitoso, perocchè accaduto sugli occhi di un intero Popolo, che ne fu spettatore. Predicava il servo di Dio per non sò qual occasione in una Chiesa di Maria nel Castello d'Itannia; ed era per verità la giornata assai nuvolosa, ed oscura. A mezzo la Predica vede Egli all'improvviso entrar in Chiesa da una finestra un grande splendore, similissimo ad un Raggio di Sole. A quella vista interrotto il parlare si stiede per buona pezza mutolo, e quasi a maniera di Estatico; indi abbandonatosi con la Testa sul Pulpito già più non dava alcun segno di vita. Grandissimo fu per tal accidente il susurro in tutta quella numerosa Udienza; ne furon pochi coloro, che accorsero a dargli ajuto persuasi esser lui stato sorpreso da un qualche mortal deliquio. Senonche tornato dopo qualche tempo a rialzarsi, con la faccia verso l'Altare della Beata Vergine; *Ben tornata*, disse, *Signora mia*,

*Ben tornata . Convien dire , che Voi siate
stata ad assistere ad una qualche Persona
vostra divota ; perciocche infin da jeri non
vi trovai in Casa vostra Vi ringraziamo
per non aver voi voluto lasciarci più lun-
gamente sconsolati E voi Figliuoli diletti
di Maria date la ben tornata alla vostra
Carissima Madre, che in questo punto tor-
na dal consolar i suoi servi Accostatevi
pure a lei , che ancor freschi ne porta in-
dosso li segni Attoniti alla novità del
fatto i circostanti , furon accese per or-
dine de Priori del luogo più torce , con
le quali portatifi a riconoscer nella sua
Nicchia la Santa Statua , trovaron le
ricche vesti , ond' era adorna , tutte in-
zuppate di copiosa , e fresca rugiada .*

C A P O S E S T O .

*Dominio esercitato dal Padre Anchieta
sopra gli Animali*

1 **C** Onciosìache la santità tutta in-
tieramente consista nell' eserci-
zio delle Cristiane eroiche Virtù ; ne
altro sieno i Miracoli operati da i Santi ,
che una certa vernice , dirò così , che a
quella dà un maggior lustro . Tuttavol-
ta sono essi al dir dell' Angelico un Testi-
monio sì autentico , che Iddio dà all' Uo-
mo del quanto a lui sien cari i suoi servi ,
che a gran ragione la stessa Chiesa dalla
moltiplicità , e grandezza de' Prodigj si
fa ad argomentar l' Eccellenza de' loro
meriti . Vagliami un tal riflesso per far-
mi strada al racconto di alcuni di que'
tanti, e così portentosi Miracoli , co' qua-
li la Divina Maestà si compiacque d' illu-
strar la Vita di questo suo fedel Ministro.
E per verità io non sò qual altro de' San-
ti comparisse nel Teatro del Mondo con
un treno più splendido di Maraviglie .

quanto il Padre Anchieta , comunemente perciò acclamato per il Taumaturgo de' suoi tempi

2. E in primo luogo facciamci a considerar quel Dominio , che infin da primi suoi anni esercitò sù di qualunque sorta di Animali ancor più indomiti , e più feroci : Dominio così assoluto , e dispotico , che guadagnogli il nome di novello Adamo . Era cosa di tenerezza il vederlo di tempo in tempo affacciato ad una qualche finestra di casa chiamare le Rondinelle , i Colombi , e altri Uccelli , e questi ubbidienti portarsi a lui , fargli festa d'intorno , lasciarsi prendere , e careggiare a tutto suo piacere , perfino a tanto che data loro la benedizione ; *Orsù andate* , diceva , *e seguitate a lodare il vostro Dio* . Lo stesso gli accadeva assai delle volte viaggiando , o in barca , o all'aperto della Campagna , fino a posarsigli or sulle spalle , or sul Bordone , or sul Breviario ; ciò che osservato più d'una volta con lor grande ammirazione dagli stessi Barbarj gli accrebbe venerazione , e rispetto . Predicando nella Città dello Spi-

Spirito Santo a numerosa U'dienza , (ed era appunto il dì solenne di Pentecoste) un vago augelletto dipinto a varj colori entrò in Chiesa , e a vista di tutti andò a dirittura a posarsegli sopra il petto Cacciato più volte sempre tornò , senza mai lasciarlo del tutto , fino àd aver finita la Predica

3 Pareva in certo modo , che ne intendessero i comandi . Essendo Egli Superiore nella Casa di San. Vincenzo, eran entrate dalle fenestre alcune Tortorelle nel Refettorio a raccorre le molliche sparse per terra Vedutele il Refettoriere corse a cacciarle con grande strepito Era ivi a caso presente il Padre Anchietta , e a lui rivolto : *Ab* , disse , *Dio vel perdoni ; perche cacciarle ? Voi non sapete che gran tormento sia aver fame ; e rivolto a quegli innocenti Animalucci , che impauriti insieme , e affamati , spiegato il volo si eran allontanati di poco , e e tuttavia pareva chiedesser pane ; e voi Poverini , soggiunse , tornate pure a mangiare , e ristoratevi* Ed ecco le Tortorelle scese di nuovo a terra ripigliar subi-

to il lavoro incominciato da prima.

4. Dimorando nella Città dello Spirito Santo, qualunque volta portavasi alla Chiesa Matrice per predicarvi, due grandi Uccelli detti *Canindi*; dimestici, e dirò così, familiari di Casa, andavano seco tenendogli compagnia per tutta la strada. Indi preso posto sul Campanil della Chiesa, l'aspettavano in alto silenzio finche terminata fosse la Predica, dopo la quale al modo stesso lo riconducevano a Casa. Che se alcuna volta il Padre si fosse allungato di troppo, quelli dall'alto incominciavano a gracchiare, e far strepito; al qual avviso, *O inteso*, rispondeva, il servo di Dio, *ed ora finisco*. E perche tuttociò non ostante, avveniva non di rado, che trasportato dal fervore, tuttavia non finisse; levata quelli più alto la voce, e dibattendo forte le ali tornavano a far rumore, talche mosso il fant' Uomo a pietà di loro; *Han ragione*, soggiungeva, *i meschinelli, han ragione, ch'è già un pezzo che aspettano, e finiva*.

5. Assisteva un dì ad una pesca riuscita mediante l'opera sua assai copiosa.

Or

Or mentre i Pescatori sul lido facevan la scelta de Pesci , ecco affollarsi d'intorno a quello tirati dall'odore una gran quantità di Corvi , e altri Uccelli marini con grave molestia, e disturbo de Lavoranti. Non lasciaron essi di richiamarsene, e farne querela col servo di Dio ; il quale data un occhiata brusca agli Uccelli, *che pretendete voi quì ladroncelli* , disse loro, *che pretendete? Ritiratevi tosto di quà, ne siate arditì di più accostarvi perfin a tanto che compito non sia tutto il lavoro. Ve ne sarà ancor per voi, non dubitate.* Ubbidienti si allontanarono, aspettando con gran modestia , e in disparte che fosse data loro la parte in mano. Così messo in salvo il pesce buono, e ottenuta nuova licenza di ritornare , gracchiando con gran festa si gittarono sù gli avanzi loro accordati .

7. Ritornando una volta dalla Visita di alcuni Villaggi sopra una barca in compagnia di più altre persone , cui dava gran noja il viaggiar a Sole scoperto , e in tempo che il caldo era eccessivo; vidde il Padre Giuseppe sopra di un Albero

bero trè uccelli detti *Guaracce* della grandezza delle nostre Galline, e rivoltato a quelli, *Che fate voi*, disse loro, *che non andate a chiamar i vostri compagni, e venite a farci un pò d'ombra?* Detto fatto Preso immantimente il volo, dopo due o trè giri fatti all'intorno, eccoli tornar alla barca con una torma d'altri Compagni; e tutti ad ale sparse fecer sopra d'essa un bellissimo ombrello, o padiglione, col qual riparo valicata agevolmente una lega di Mare, al levarsi che fece un venticello affai fresco, il servo di Dio li benedisse, e licenziolli. Un altro caso similissimo a questo gli accadde pure in un viaggio per terra all'aperto di una vasta pianura, dove uno stuolo di Cornacchie a un suo comando per lungo tratto di camino, strettesi insieme sopra di Lui, e i Compagni, con l'ombra delle loro grandi ale li difesero dagli ardori troppo cocenti del Sole

7. Niente men grazioso fu ciò, che gli accadde con una truppa di Pappagalli Volando questi dentro mare si discostaron da terra più del dovere; talche

chè non potendo più regger per la stanchezza furon costretti a gittarsi alla ventura sù di una barca per non perire; e buon per essi, che v'era dentro il Padre Anchieta. Posati appena parve che il conoscessero, così subito se gli affollarono d'intorno, quasi in atto di chieder da lui ajuto. A quella vista, sì poverini, disse loro il Sant'Uomo, *venite pure, e riposatevi nel mio seno, ch'io vi difenderò da ogni insulto*. E così fu; assicuratili prima ben bene dalle mani de' marinaj; non v'ebbe sorta di carezze, che lor non facesse; finchè arrivati felicemente alla spiaggia, con la benedizione del Signore rimandolli liberi, e salvi. Lo stesso gli accadde con un altro uccello, che non potendo, come il più debole tener dietro a più altri, si era da essi diviso. Lo vide il Padre Giuseppe, e stesa la mano verso di lui, *venite*, disse, *poverello, e ripigliate un pò di fiato, e poi li arriverete*. Questo bastò perche quegli scendesse subito a posarsogli su le braccia; dove ricevuto dalla carità del Sant'Uomo un opportuno ristoro, e benedetto da lui ripigliò

gliò il suo volo, e raggiunse in poco d' ora i compagni

8. Un dominio non punto inferiore esercitò il Servo di Dio sopra de i pesci; acclamato perciò, e riverito qual altro Dio, del mare. E vaglia il vero, senza numero furon le volte, che col solo benedire a i Pescatori le reti, le riempì di copiosissime pescagioni. Talchè ammaestrati da una lunga sperienza, i più d' essi non uscivano a i lor lavori, senza sentir prima il suo oracolo, e prenderne la benedizione. Per contrario che fosse il tempo, e intrattabile il mare; ove il Padre Anchietta ne mandasse a gittar le reti, ogni mare, ogni tempo era al caso per aver pesce. Più di un seno di mare sterile da prima, e infecondo ad un suo cenno si popolò di pesci per modo, da starne bene più Nazioni insieme. Chiedeva Egli il primo da Pescatori qual sorta di pesci riuscirebbe lor più gradita, e quantunque più d' una volta i bramati da essi fossero assai rari, e fuor di stagione, quelli loro accordava, e n' avevano piene le reti.

9. Vi-

9. Visitando un Villaggio della Colonia dello Spirito Santo trovò gli abitanti di quello oppressi da una profonda malinconia Addimandatone il perchè, trovò che si morivan di fame a cagione del mar turbato, che impediva il pescare, arte, ch'era tutto il sostegno della lor vita N'ebbe pietà il Sant'Uomo, e messo tutto in brio; *Al mare, al mare,* cominciò a gridar forte, *andiamo al mare* Ma Padre ne abbian già fatta più d'una pruova, e finche il mar non si placa, non è possibile l'aver pesce. *Ab gente di poca fede,* ripigliò Egli, *e perchè non fidarsi di Dio? Seguitemi, e non temete* Lo seguono *Voi che pesci vorreste?* la tal sorta *E voi?* la tal altra *I voi?* la tal altra E così a tutti Orsù *voi gettate le reti a destra in quel seno; voi in quell'altro a sinistra; E voi più dentro mare in quel golfo* Nè più vi volle perche a seconda del genio raccogliesser le reti cariche, onde appagar la fame, non solo a sufficienza, ma con lautezza

10. Trovavasi il Collegio della Baia

in gran bisogno di pesce; e i Pescatori, a quali stava il provvederlo, portatifi al Padre Anchietta, Padre, non v'è pesce gli dicono, e da noi non resta, che abbi-
am pescato tutta notte, senza mai prender nulla. Egli allora condotti i Pescatori su d'una loggia di casa, *vedete voi*, disse loro, *quel picciol seno di mare a piè di quella Collina? andate, gittate in quello le reti, e avrete pesce*. Com'Egli disse, il tutto successe appuntino; benedicendo tutti la divina bontà, che cose così stupende operava per mezzo di questo suo fedel Servo.

11 Accadde inoltre più d'una volta, ch'entrasero nelle reti a squarciarle alcuni pesci più fragorosi, e sfrenati, come Tuberoni, Spadarti, e simili, con grave danno de Pescatori. Portatane la querela all' Uomo di Dio, comandò in voce alta a quelle bestie insolenti, che subitamente ne uscissero, e senza strepito; se non volevan soccombere a più severo castigo. Mirabil cosa! Fatto appena il comando, partirono, ne più s'attentarono di rientrarvi.

12. In portandosi un'altra volta dalla Terra di San Lorenzo alla Città di San Sebastiano del Rio di Gennaro, la barca, in cui con più altri viaggiava il Santo Missionario, trovossi in mal punto; perocchè assediata per ogni parte da gran numero di Balene venute a fior d'acqua. A questa vista fu grandissimo in tutti lo spavento. Egli solo facendo cuore agli altri, gli animò a non temere, da che ancor quelle bestie sentivan la voce di Dio, e facevano la sua santissima volontà. Indi data a que' mostri la benedizione; *Sul via*, disse, *nel nome del Signore date luogo, e lasciateci libero il passo*. Tanto bastò perche in un attimo si tuffasser tutte sott'acqua, e sparirlerò.

13. Cosa ancor più degna di meraviglia dè riputarsi, che ancor gli animali della terra, e tra questi i più fieri, e i più velenosi, riconoscesser con la lor foggezione l'alto dominio di quest' Innocente novello Adamo, e addolcissero in grazia di lui tutta la lor fiera, e veleno. Nel distretto dello Spirito San-

to entrava non si sà come , in un officina di zucchero una molestissima scimmia, la quale dopo aver molto rubato , e mes- so il tutto a sbaraglio , fuggiva con tanta celerità , e destrezza , che deludeva qualunque arte usata a fin di sorprenderla . Se ne dolse il Padrone col Santo Padre Anchieta , e pregollo a darvi un qualche riparo ; Ed Egli , *tornerà , tornerà* , rispose , *ed Io le farò la correzione , che merita* . Tornò di fatto , e fattasela venir a i piedi l'Uomo di Dio tutta umile , e tremante , quasi rea in giudizio : *E fino a quando* , le disse , *vuoi tu scelerata seguitar a rubare , e a far del danno ? Da quì avanti guarda bene di non toccar cos' alcuna . Torna pur quanto vuoi , ma aspetta , che ti sia data la parte in mano* . E così ella fece di fatto ; continuò a frequentar l' officina , ma sì rispettosa , e modesta , che da quel punto divenne l'amor, e lo spasso di tutti .

14, Più lepido è il caso , che quì soggiungo . Viaggiava l'Anchieta con alcuni Pescatori verso la Terra di San Barnaba . Un d' essi veduto sopra d' un albe-

albero un gran scimmione, con un colpo di freccia il gittò a terra mortalmente ferito. Alle strida del moribondo accorsero da ogni parte altre scimmie a compiangere la disgrazia dell' infelico compagno: Alla qual comparsa preso i Pescatori il buon punto ne ucciser più altre. Allora il Servo di Dio fatti deporre gli archi; e le frecce, esortò i Pescatori, anzi che più incrudelire contro quelle Bestiuole, e volerle morte, a spassarsi con le vive; e rivolto a quelle, *dove siete*, disse, *o meschine, venite pure, che io fo la figura per voi, e seguitate a pianger le vostre morte sorelle*. Con tal licenza tutte subitamente cominciarono a Coro pieno un grandissimo piangisteco, saltellando per ogni parte, e caracollando a maniera di pazze con isconcissime grida, e ridicolotissimi gesti, perfino a tanto, che arrivati già a vista della Terra; *Ora basta*, disse l'Anchieta, *e tornatevene indietro con la benedizione di Dio; altrimenti correreste rischio d'esser uccise ancor voi*. E quelle voltata subito strada si ritirarono

15. Intrattabile , e furibondo un Toro, era il tormento , e la disperazione di tutti, non potendosi che a grave stento, e con gran pericolo sottometerlo al giogo Viddelo il Padre Anchietta, e fattosegli più d'appresso, con nulla più che benedirlo , e leggermente palparlo, il rendette in un subito sì maneggevole, che da quel punto altro non ve n' ebbe ne più docile , ne più mansueto .

16. Le Pantère , e le Tigri sì avide per se stesse di carne umana , eran per Lui animali dimestici , così frequente era il chiamarle a se , l'accarezzarle , il porger loro di sua mano il cibo . Assisteva un dì ad una pesca con più altri, quando comparse lungo la spiaggia due Pantère , un degli Astanti mostrò desiderio di contemplarle più da vicino. *Lasciate*, disse l' Anchietta , *che sia finito tutto il lavoro , e allor potrete vederle con tutto il comodo ; e alle Pantère ; E voi , soggiunse tornate a farvi rivedere un pò più sul tardi , perche v' ha quì chi vi desidera.* Licenziatefi per allora , tornarono puntualissime al tempo assegnato ; talchè entra-

trati tutti in due barchette, e fattisi più d'appresso al lido, potè ognun sodisfare alla propria curiosità; E perche quelle si stavan ferme, ed immobili; *Sul vi. L.*, disse, *movetevi un poco, voltatevi, passeggiate, accò possiam meglio vedervi*; dopo di che, gittato loro del pesce, le licenziò

17. Un'altra volta dormendo con degli altri alla Campagna sotto una tenda, sul più bujo della notte, com'era suo costume, n'uscì a far orazione all'aperto, e in vista del Cielo. Tornato dopo più ore, fu osservato, che preso un grappolo di banane, frutto proprio del Paese, gittollo fuori della tenda dicendo; *Prendete, mie care, prendete*. Interrogato a chi date avesse quelle frutte? rispose, *che alle sue buone compagne*; ed eran apunto, come poscia si riconobbe a dì chiaro dalle pedate, due Tigri

18. Le Vipere, e altri Serpenti, se mai altrove, velenosissimi son nel Brasile. E pure, non che fargli alcun male, si lasciavan pigliar in seno da lui, ca-

reggiare, baciare; e ove ve ne fosse il merito, riprendere, battere ancora, e premer co' piedi. Viaggiava con alcuni Indiani per la Colonia dello Spirito Santo; quand' ecco tutti in un subito si danno a fuggire a cagion di una vipera, che invelenita correva ad avventarsi a questo, e quello. *Fermate*, disse loro il Servo di Dio, *fermate; E tu temeraria vien quà*. La prese in braccio, la presentò a contemplare a' Compagni; e fattosi tutto fuoco in volto entrò a ragionar delle divine grandezze, rimostrando non avervi creatura sì indocile, che non si soggetti all' uomo, ove l' uomo viva soggetto al suo Dio.

19. Un caso a questo poco dissimile gli accadde in un altro viaggio col suo compagno. Affalito questi da una vipera chiamò il Sant' Uomo in ajuto: Ed Egli fattasela venire innanzi; *Oh questo sì*, disse, *ch' è troppo; non t' hò io già un'altra volta fatta la correzione? Dov' è l' emenda?* Indi premendola leggiiermente col piede in atto di burlarsi di lei; *Mordi, mordi pure*, soggiunse, *e vendi-*
ca

dica in me i tanti torti, che hò fatto al tuo, e mio Creatore Ma quella, alzato il capo, quasi chiedesse perdono, altro più non faceva, che lambire quel piede stesso, che la premeva; Finchè avutane la benedizione, e con essa un comando di mai non dar molestia ad alcuno, partì.

20. Dovrebbe quì finalmente aver luogo come spettante a tal materia un altro prodigio niente meno ammirabile, e tutt'ora perenne infino al dì d'oggi; ed è la miracolosa preservazione di tutti i Religiosi della Compagnia di Gesù da qualunque insulto o molestia de' tanti velenosi animali, di cui è pieno il Brasile. Ma di questo, e del come s'appartenga al Servo di Dio, mi riservo a dirne più per disteso là dove parlerò de' miracoli da Lui operati dopo la gloriosa sua morte.

CAPO SETTIMO.

*Doni sopranaturali compartiti da Dio
al Padre Anchieta .*

1. **I** Doni sopranaturali d' ogni sorta, con cui si compiacque la Bontà Divina d'illustrare anche in Vita l'eminentè santità di questo insigne Operajo, tanti sono in numero, e così rari, che a scriverne secondo il lor merito farebbe impegno di più arduo lavoro: ne è mancato chi ne abbia messi già in nota fino a quattrocento casi diversi . Ond' e che per servire alla brevità; senza maltrattar l'argomento, mi restringerò quì soltanto alla narrazione di alcune cose più degne da risapersi; sì che chiaro apparisca non esser lontano affatto dal vero il dirsi di quest'Uomo, aver lui anche in terra rivestite poconien che tutte in se stesso le doti gloriose de Beati Comprensori del Cielo

2. E vaglia la verità non fu di una sol volta il togliersi all' improvviso, e spa-

sparir dagli occhj di quanti gli stavano d'intorno; e al modo stesso dopo brev' ora restituirsi loro con alto stupor di tutti

3. Ne minor maraviglia recava ne suoi viaggi quel suo rimanere sì spesso in dietro di Compagni per trattare a solo a solo con Dio; e allorché quelli, tutti a Cavallo, si disponevano ad aspettarlo, perocché scalzo, e a piedi, trovarselo innanzi a tutti, senza intenderne il come, ne per qual via.

4. In confermazione di che non vuol quì lasciarsi di ricordare il caso accadutoogli col Vescovo del Brasile Don Antonio Barrios. Viaggiava questi in Compagnia del servo di Dio, e di più altri dal Villaggio detto di Sant'Antonio a quello di San Giovanni, in vicinanza della Baja, per amministrarvi la Creli-
ma. Distaccatosi dagli altri l'Anchieta era rimasto sì indietro, che già più non era possibile il raggiugnerli, nè l'entrar nella Terra, se non già inoltrata la notte. Che però al primo entrar, che fece il Vescovo in San Giovanni, spedì subito

un suo Familiare al Governator del Castello , pregandolo a lasciar aperte le porte , perche entrar potesse l'Anchietta , rimasto indietro di alcune miglia . Dopo di che incaminatosi ad dirittura alla Chiesa , nell'uscir che fece da quella processionalmente col Popolo ad incontrarlo il Padre Pietro Acosta , che sosteneva le veci di Curato , vede venirsi incontro con gli altri lo stesso Padre Anchietta . A quella vista il Prelato non finiva di credere agli occhi suoi . Come ? Ella è quì ? Ma la frequenza di tai prodigj aveva oramai tolta la maraviglia

5. Hò già riferito altrove , come cosa autenticata da più Testimonj di vista , aver il Padre Anchietta caminato più miglia sollevato alquanti palmi da terra : cosa , che in chì s'abbatè a vederla cagionò per la novità un sagro orrore , e un divoto spavento

6. Assistito da questo stesso dono di *Agilità* prodigiosa , famigliar cosa fu altresì nel sant' Uomo il fare in poche ore viaggi di più giorni , e in pochi momenti quei di più ore . Di molti casi autentici,

ci, che potrei addurne in pruova, mi atterrò qui ad un solo. S'era Egli portato alla Città di S. Paolo a publicarvi un solenne universal Giubileo per la seguente Domenica: allorché entrato già il Sabato, e giunta l'ora del Vespro, in cui far si dovea l'intima al Popolo, chiede al Compagno, che gli porti la Bolla della Pubblicazione. Padre, risponde questi, io mi credeva d'averla portata meco; ma per verità ch'è rimasta nella Terra de Santi, donde partimmo, e trà l'un luogo, e l'altro v'è una distanza di trè lunghe giornate di camino. Afflitti per tal accidente quanti erano in casa, il solo Padre Anchietta senza punto commuoversi si esibì di tornar in persona a prenderla. Ma come se non vi restano che poche ore, e il tornare a tempo è cosa affatto impossibile? Tant'è. Sull'entrar della sera del Sabato stesso con in mano il suo bastoncello esce di Casa, e comunque andasse la cosa, che restò nota a Dio solo; prima che spuntasse l'alba della Domenica, era di già tornato con in petto la Bolla; talche potè publicarsi a tem-

a tempo il Giubileo , e non defraudare di un tanto bene quella divota , e ben disposta Cristianità

7. Ma in tutti questi Prodigj , non v'ebbe , dirò così , che un sol Padre Anchietta ; laddove nel fatto , che quì soggiungo furono due , perciocche replicato lo stesso in luoghi affatto diversi Nante non sò quai turbolenze domestiche nel Collegio di San Paolo , il Superiore di quello avea confinato in Camera un de suoi Sudditi con ordine espresso di non uscirne . Per quanto l'altro ubbidisse , pure in vedersi , com' ei credeva , così aggravato , non sapea darsi pace ; che però buttatosi ginocchioni raccomandossi di cuore al Padre Anchietta dimorante allora in San Vincenzo in distanza di 15. Leghe Non prima ebb' Egli finito di orare , che sente aprirsi la Camera , e vede farsegli innanzi in aria ridente il servo di Dio , il quale dopo averlo per lunga pezza compatito , consolato , ammonito , rappacificollo col Superiore , sedò con la sua autorità ogni tumulto , benedisse tutti , ne
più

più si vide Ma fin quì non è il Miracolo che per metà Il meglio di un tal prodigio fu che in quel tempo medesimo, e fu di più ore, che il servo di Dio si trattenne in S. Paolo, non lasciò di trovarli in San Vincenzo; che anzi in quel giorno stesso, e precisamente in quelle ore vi fu veduto da molti, trattò con molti; dalche ad evidenza si riconobbe, secondo che attesta il Vescovo D. Costantino Barradas, che prese giuridica informazione del fatto; essersi per divina Virtù trovato il Sant'Uomo a un tempo stesso nell'uno, e nell'altro di tali luoghi.

8. Un altro dono segnalatissimo compartito dalla divina beneficenza a questo suo servo fu l'avergli inviati infìn dal Cielo intieri cori di Angeli a confortarne con soavi melodie lo spirito, e a fargli godere anche in terra un saggio anticipato del Paradiso Visitava Egli di tanto in tanto una Popolazione di novelli Cristiani, detti *Maramosii* presso alla Torre di Biritioca, pe'quali, come cosa singolarmente sua, ebbe Egli sempre
una

una particolar tenerazza Or una volta tr  l'altre , chiesto in grazia dal Castellano suo Ospite , Penitente , & amico , di uscir a passar la notte in un Oratorio contiguo a detta Torre , e dedicato alla Gran Madre di Dio : quegli non solamente gliel'consent  , ma con finezza di cortesia vel condusse in persona , lasciandovelo , com'Egli chiese , solo , & al bujo. Inoltrata tratanto la notte , in quell'alto silenzio , ecco , dalla Torre incomincia a sentirsi un concerto assai dolce di Musicali Istromenti Persuas  il Castellano esser quella una qualche Nave forestiera , ch'entrasse in Porto , affaccioffi con la Moglie ad una finestra Ma che ? Con lor gran maraviglia vedono l' Oratorio tutto folgorante di una sfoggiatissima luce , la quale uscendo per le fenestre , per la porta , pel tetto , tutto lo rivestiva anche al di fuori Crebbe poi anche pi  lo stupore all' udire , che di l  dentro uscivan que'Canti , e que'Suoni , con tale e tanta armonia , che formavano un Conento di Paradiso Voleva allora , allora il Castellano scendere dalla Torre
a chia-

a chiarirsi del vero Ma un ribrezzo improvviso , e una , com'Egli disse , invisibil mano il trattenne Addimandato poscia l'Uomo di Dio, che voci fossero quelle, e donde mai tanta luce? Dissimulò qualche tempo l'Umiltà sua , e fece mostra di non intendere : ma presata , e mersa alle strette , altro lor più non disse , se non che , per quella ubbidienza, che a lui dovevano , come a Direttore , comandava loro di non far parola ad alcuno , mentre ei vivesse , di quanto in quella notte avean veduto , e sentito ; ciò , che quelli esattamente gli attennero

9. Ma non fu questa la sola volta , ch'ei comparisse o ammantato , o adorno di luce miracolosa Predicando pubblicamente nella Baja , un gran globo di fuoco andò a posarsigli sopra il Capo a vista di tutti Così nella Chiesa dell'Immacolata Concezione d' Ittannia presso da dolciissima Estasi fu veduto sollevato più palmi da terra , e circondato di tanta luce, che feriva gli occhi di quanti il miravano - E frà le mura domestiche , oltre il vedersene spesso la Camera, in cui
ora-

orava , piena di luce celeste ; v' ebbe chi trovollo di mezza notte a passeggiar per la Casa sì risplendente di vivacissimi raggi in tutta la persona, che facea di se solo un bel giorno

10. A tanti doni , e sì eccelsi vuolsi aggiugnere in oltre quell' odore soavissimo , e quella , dirò così , celeste fragranza , frequente a traspirargli da dosso , e a imbalsamarne non sol le Vesti , e la Camera , ma l'aria stessa , per dove passava: Prodigio , che ammirato tante volte in lui , mentre visse , continuò lui morto a farsi ammirare nel suo Cadavere

11. Ma che dirò di quel lume soprannaturale , e divino , onde illustrata quassiche del continuo la mente di quest' ammirabil Uomo , non v'avea lontananza di tempo , non distanza di luogo , dov'ei non raggiungesse col guardo , fino a penetrar nel più cupo de cuori , e indovinarne i pensieri Navigava Egli con alcuni Religiosi della Compagnia , e più altri passaggieri dalla Baja alla Città dello Spirito Santo , e già era vicino il Vascello a prender Porto ; quando , for-

ta d'improvviso una furiosa tempesta, fu respinto in alto Mare alla discrezione dell'onde. Buona parte del giorno, e tutta intiera la notte lottò la Nave co' Venti; ma riempita oramai per la maggior parte di acqua, già ognuno si preparava a morire. Se non che spuntata appena l'Alba del nuovo dì, e fatti salir quanti eran dentro sulla piazza del Vascello, si fa loro innanzi l'Anchietta, e tutto fuoco in faccia, *Qui*, disse, *tra noi v'è uno scomunicato, ed io certamente lo so venga tosto a miei piedi, perchè io lo assolva, ne voglia, che per colpa sua gli altri periscano*. Ebbe Egli appena così parlato, che il Reo a vista di tutti da se stesso si appalesò; e con le debite precauzioni assoluto, in un punto cessò la burasca, e la Nave quel dì medesimo con tutta felicità entrò in Porto.

12. Nella Terra de Santi un tal Domenico Diaz era uscito un giorno di Casa con intenzion di uccidere un suo nemico. Lo vidde a caso il servo di Dio nel passar che faceva innanzi al Collegio, e chiamatolo a se; *A Figliuol mio*, gli disse, *e do-*

124 *Vita del V P. Anchietta.*

ve siete incaminato? A spasso Padre, a spasso. Si è! soggiunse l'altro, a spasso! Non è così, e sò ben io dove andate. E dove? Voi ve ne andate a dirittura alla volta dell'Inferno; e ben lo mostra cotest'arma, che tuttavia nascondete sotto il Mantello. Sul via tornate indietro, e badate bene di non mettere in esecuzione il vostro mal disegno. Iddio vuole che si perdoni, e à promesso a chi perdona gran premj. Stordito quegli, e confuso in vederli scoperto, passò a compungersi; e di là a qualche Anno depose con suo giuramento, mai non aver lui manifestata quella sua rea intenzione a persona vivente; ne aver potuto per modo alcuno penetrarla l'Anchietta, se non illuminato da lume superiore, e divino.

13 Governava il servo di Dio il Collegio dello Spirito Santo; allorché il Padre Pietro Leitan soggetto di molto spirito, e suo inseparabil Compagno nelle Missioni, chiamato in fretta a sentir la Confessione di una Donna inferma, trovò che quella, anziché confessarsi, affermatolo per le vesti lo sollecitava al peccato,

to, minacciandolo di accusar lui quasi aggressore, qualor adento non avesse alle indegne sue voglie. Assistito da una special grazia divina si tenne saldo a quell'urto l'ottimo Religioso, e qual altro casto Giuseppe rotto prestamente ogni laccio se ne partì. Tornato a Casa, e scontratosi col santo Padre Anchiera, questi stringendoselo teneramente al seno; *Ego*, gli disse, *rogavi pro Te Petre, ut non deficeret fides tua*; e grazie alla divina misericordia, quanto la battaglia è stata fiera; altrettanto è stata gloriosa la vittoria.

14. Voleva un altr'Uomo uccider la propria Moglie, e ad accertar meglio il colpo andò in tutta confidenza a consultar l'affare con due de suoi amici, chiedendo loro ad un tempo, e consiglio, ed ajuto. Capìtò in quel mentre a passar di là il Padre Anchiera, e fattoli lor d'appresso, *Badate bene*, disse loro, *a quel che fate. Il disegno vostro è molto cattivo. La Divina Maestà ne restarebbe altamente offesa; e tutto il castico verrebbe a scaricarsi sopra di voi.* Tanto bastò, perche rientrati in sè stelli mutassero consi-

glio, e gettatisi a piedi del santo Missionario ne chiedessero a Dio misericordia, e perdono

15. Un Giovinotto sconsigliato a certificarsi, se il Padre Anchieta fosse veramente santo, come ne correva la fama, Profeta, e conoscitor de cuori; andò a confessarsi da lui risoluto di tacere, avvertitamente un peccato. Appena se gli buttò a piedi; *Voi dunque*, disse, *il servo di Dio, per vedere se io son Profeta, vorreste fare un enorme sacrilegio? Orsù dunque prima d'ogni altro confessate il tal peccato, ch'è appunto quello, che volevate tacere*: ciò che valse a farlo rientrar seriamente in se stesso, e fatto con una dolorosa Confessione il saldo delle partite passate, intraprender per il tempo a venire un tutt'altro tenor di vita, e di costumi.

16. Era stata assalita un'altra Donna da un fiero accidente di Apoplezia, che per quasi due settimane le avea levato affatto la parola. Risaputolo il Padre Anchieta chiamò a se il Padre Pietro Leitao, *E Vostra Riverenza*, gli disse, *vada per*

per carità da quella miserabile , e le dica che confessi quel peccato , che già da 30. Anni hà sempre taciuto per una vil vergogna Andò l'altro , e trovata la Donna già oramai moribonda , fece uscir dalla Camera quanti le stavan d'intorno , e pose la sua ambasciata a nome del servo di Dio , soggiungendo quella esser la cagion del suo male Al che l' Inferma recuperata in quel punto la favella , e dato un profondo sospiro ; *Così è , rispose , così è , e così mai non fosse stato* Volle subito confessarsi , e confessata appena , si trovò perfettamente sana

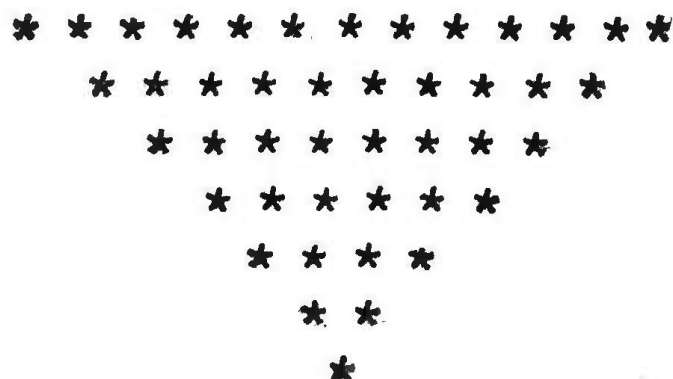
17- Un tal Cristoforo Paez Uomo di molte ricchezze , e gran limosiniere consegnò in Pernambuco al Padre Pietro Leitan un grosso contante con quantità di panni , e più altre cose , da ripartirsi tra i Poveri delle altre Colonie inferiori. Ad accertarsi questi , che il ripartimento fosse a misura del bisogno ; inviò il tutto al santo Padre Anchieta , distante allora duecento leghe , come a Persona più pratica del Paese ; e più illuminata da Dio ; manifestandogli al tempo stesso la mente,

ma non già il Nome del Benefattore. Dato ch'ebbe il sant'Uomo un pronto ricapito a quanto avea ricevuto, prende la penna, e scrivendo al Padre Leitan; *Fate sapere*, gli dice, *a Cristoforo Paez, che ò già distribuite le sue limosine a i Poveri di Gesù Cristo; e sappia che stanno in buone mani. Continui pur Egli così, ed io l'assicuro da parte di Dio, che i Poveri della terra lo faran ricco in Cielo.* Mostrata questa lettera per suo spiritual conforto al Paez, volle bagiarla non altrimenti che a ginocchia piegate, e con sensi di una tenerissima divozione, fino a lavarla con un profluvio di dolci lagrime. Avutala nelle mani più non volle restituirla, obligandosi infin d'allora con voto di raddoppiar per fin che vivesse le sue consuete annue limosine. Con quella lettera altresì, che da quel punto si portò sempre indosso, migliorò sì fattamente ne costumi; che là dove prima, tra più altre cose strapazzava assai la propria Moglie, ebbe poscia per lei, com'essa stessa affermò, tutta la stima, e il rispetto dovuto.

18. E per tacer di cent'altri casi ; stando nella Colonia dello Spirito Santo manifestò la totale sconfitta dell' Esercito Portoghese , seguita il dì precedente in Africa , e la perdita lagrimevole del Rè Don Sebastiano , con alto lutto di tutto il Mondo Cattolico . Così pur predicando nella stessa Colonia invitò tutti dal Pulpito a ringraziar la divina bontà per la intiera vittoria riportata in quel punto medesimo dalle Armi Cristiane , sù i Barbari Tamoi lor nemici in distanza di sopra quaranta leghe . Nell' ora stessa , che seguì in Roma la Morte del General della Compagnia , riseppe- Egli nel Brasile , e comunicolla a suoi Religiosi . Ad una povera Madre sollecita della Vita di due suoi Figliuoli da gran tempo assenti ; *Datevi pace, o Donna* , le disse , *il servo di Dio , e mettete- vi nelle mani della Provvidenza , che un d' Essi è già morto ; ma quanto all' altro , Egli è sano , e vivo ; ne andrà molto , che il rivedrete .* Tal era in somma la fama , che correva di quest' Uomo Divino , del conoscer che faceva del continuo i se-

230 *Vita del V.P. Anchieta.*

greti più nascosti de' cuori , che messi in
soggezione alcuni de Religiosi s' induce-
van di mala voglia ad averlo per Supe-
riore ; quantunque a i più d' Essi venera-
tori della sua gran fantità , ciò valesse
soltanto a renderli e più vigilantì , e più
cauti nelle azioni lor quotidiane , e nell'
operare per la pura Gloria di Dio .



CA-

CAPO OTTAVO.

*Spirito di profezia conferito dal
Signore al suo Servo*

1. **T**Ra i doni eccelsi, con cui Iddio volle far noto al mondo quanto si compiacesse nell'anima di questo suo fedel Ministro, vuol annoverarsi quel lume superiore, onde l'Uomo allargando i confini della propria capacità ristretta alla sola cognizione delle passate, e delle presenti cose, vien sollevato ad antiveder le future; ammettendolo per tal modo il Sovrano Signore ad una confidenza più stretta con la partecipazione di que' segreti, ch' Egli avea riservati a se solo. È per verità che un tal lume fu sì frequente, e familiare al Servo di Dio, che potea dirsi un dono non più transitorio, ma permanente. Chiunque fosse sollecito o della salute di una qualche Persona, o dell'esito di un qualche affare, era opinione costante, che a chiarirsene bastava intendersela col Pa-

Padre Anchietta . Ed era cosa di maraviglia l'udirlo ; A quel Secolare , che si vestirebbe Religioso ; A quel Religioso , che perderebbe la vocazione , e morirebbe fuori del chioostro : A quell' Infermo disperato che guarirebbe , e camperebbe ancora molti anni A quell' altro tuttavia sano , e robusto , che si disponesse alla morte per lui vicina A quella Madre , e a quella Moglie timorose della vita del figliuolo , e del marito lontani ; *Convien rassegnarsi* , dice all' una , *che vostro Marito è morto ; e voi consolatevi ; vostro figliuolo vive , e lo rivedrete tra breve .* Non v'imbarcate già in quel vascello , dice ad un altro , *che per quanto sia ben corredato hà da perdersi* Noleggiate il tal altro , che benchè mal' in arnese , e sdruscito avrà una felice navigazione. Padre Anchietta gli dice in atto di licenziarsi un suo amico , *vado a mettermi in viaggio per la tal parte . Sì , ma la tempesta vi porterà alla tal altra* Voi , dice ad uno , *mutate casa , perocchè quella , dove abitate , è minacciata dal fuoco ; non ubbidisce , e un fiero incendio lo spoglia*
in

in un' ora di tutto E' pregato da un suo divoto a benedirgli la casa . *Questa nò , gli risponde , che hà da arder tra poco ; Fabricatene un' altra , e la benedirò* Questo si può dir che fosse il suo parlar familiare ; e tutto , e sempre si avverava a puntino ; intorno a che ve n' hà centinaja di esempj ; ma vediamone quì brevemente alcuni casi più degni di farne memoria .

2. Predicava il fervente Missionario nella Terra de Santi a numerosa udienza ; quando , arrestatosi d' improvviso a mezzo la Predica , dopo un breve silenzio ; Io, disse , *sono il cane della casa del Signore , ne debbo lasciar d'abbajare* . *Stan sul punto d' uscir dal porto due Navi ; e il lor disegno suggerito da un vile interesse , altro non è che il portarsi a mettere in servitù gl' Indiani chiamati Patos, Nazione nostr' amica , e che stà in pace con noi : cosa che troppo offende la Divina Maestà e la fede publica* Guai a loro però se partono Non tarderà a scaricarsi sopra di essi l' ira del Cielo Poco curanti delle minacce i due legni vollero dare

dare alla vela, e partire. Ma che? Non prima furono in alto mare, che fracassate da furiosa tempesta le Navi, tutti perirono, a riserva di due, che scappati da quel naufragio, e messa in salvo la vita, ne recaron doppo poche ore l' infausta nuova, con ammirazione, e spavento di tutti

3. Reo della stessa colpa per poco ebbe a incontrare la stessa pena un tal Emanuel Veloso. Risolto ancor esso di portarsi con altri Mercanti a far de i Schiavi nel Paese de i Patos, e sulle loro disgrazie fabricarsi la sua fortuna, era già sul punto di dar alla vela. Ma consapevole a se medesimo dell' ingiustizia, che commetteva s' astenne dal farne parola all' Anchietta, avvegnache suo carissimo ed intimo amico. Se non che s' Egli tacque, rivelollo Iddio al suo servo, il quale scontratosi nel Veloso; *Amico*, gli disse, *il viaggio, che meditate non fa per voi, ne avrà buon successo*. Più di forza però ebbe il guadagno sperato, che non il pericolo da temersi. Era di poco uscito dal porto il Veloso, allorché addor-

dormentatosi, fosse vision, fosse sogno, parvegli di vedere uno stuolo di Demoni, che gettatili sopra la Nave lo afferavano strettamente, ed immergevanlo in una gran laguna di fuoco. Impaurito a quella vista, e riscosso dal sonno, incominciò il meschino a gridar forte, perche il portassero a terra; altrimenti quello esser per lui il viaggio verso l'Inferno; e doverne grazie al Santo Padre. Anch'essa del non trovarvili già a quell'ora. Ma per quanto ei chiedesse, e pregasse, non però mai l'ottenne, se non allora, che spropriatosi di quanto aveva di suo dentro la Nave, ne fe' una giuridica donazione al Capitano di quella. Tanto ha di forza l'interesse per farci vincere ogni difficoltà da prima creduta insuperabile. Lasciato in terra tornò indietro il Veloso, e fu salvo. Del Vascello, che a dispetto di Dio medesimo proseguir volle il camino, e persistere nell'inchiesta; mai non se n'ebbe più nuova, e fu opinione costante, che assorbito da gorgi miseramente perisse.

4. Nella Terra di San Vincenzo un
cert'

cert'uomo ammogliato manteneva cattiva corrispondenza con una Donna non sua. A toglier via quello scandalo l'ammonì da prima il Servo di Dio con le maniere più dolci, rimostrandogli quanto con quella tresca oltraggiasse la Divina Maestà, e ne disonorasse la Fede. Indi passando dalle esortazioni alle minacce, gl'intimò, ove ubbidiente non desistesse, una infelicissima, e presta morte. Sì, rispose l'altro ridendone; *sia pure la ben venuta la morte, purchè io mi muoja satollo.* Orsù, soggiunse allora tutto fuoco di zelo il Sant' Uomo. *Giacchè tu stesso hai data la sentenza contro di te, ascolta: Non passeranno due dì, che la morte verrà a trovarti, e teco morirà ancor essa l'amica.* Così Egli disse, ne tardò ad avverarsi il suo detto. Conciosia che prima che passasse il secondo giorno, colti insieme amendue dal marito della sciaurata Donna, montò questi in sì alto furore, che con più pugnolate tolse all'uno, ed all'altra miserabilmente la vita.

5. Nel portarsi dalla stessa Terra di
San

San Vincenzo a quella di San Paolo, sorpreso per via dalla notte entrò il Santo Missionario in una non sò qual casa a prendervi col suo Compagno un breve riposo. Accoltovi dal Padrone con amore, quantunque non mai prima da lui conosciuto, in progresso del discorso richiese il Sant' Uomo con che campasse, e in qual positura fossero i suoi interessi? *Tutto mi va bene*, rispose l'altro, *e abondo di tutto; ne mai ho cosa, che mi dia noja*. A un tal parlare, fattosi il Padre Anchietta più d'appresso al Compagno, *andiamo*, gli disse, *andiamo, che non si stà bene in una casa, dove non v'hà ne pur una particella della Croce di Gesù Cristo*. Ma Padre dove vuol Ella andar sù quest' ora? E già inoltrata la notte, il termine è ancor lontano; altre case all'intorno non ve n' hà. *Che importa ciò*, soggiunse l'uomo di Dio; *Usciam di quà, e vedrete*. Usciti appena, al rivoltarsi dopo sol pochi passi, vedono con orror quella casa involta tutta nel fuoco, e indi a non molto ridotta in cenere.

6. Superiore di tutta la Provincia era sul punto di portarsi dalla Baia a Pernambuco a visitarvi i Collegj, e le case, che hà in quel Distretto la Compagnia. Licenziatosi però da ogni altro, prima di partire volle dare un abbraccio anche al Padre Francesco Pinto gravemente infermo. All'entrargli in camera con la giojalità sua solita; *Mio Padre Pinto, gli disse, e che nuove hò io da portar di voi alla vostra Signora Madre? E che? vorreste voi sedervi al celeste convito senz' altro più che lavarvi leggiermente le mani? Oh questo nò. Una morte così tranquilla non è morte da Apostolo. Sangue, sangue ci vuole, e lo spargerete a suo tempo ancor voi. Alzatevi in questo punto, e andate in Chiesa a ringraziar Gesù Cristo della sanità, che vi rende.* Tanto bastò perche l' infermo subito balzasse di letto perfettamente sano, e vigoroso come se mai patito non avesse alcun male. Sopravvisse poscia il Pinto altri ventisei anni con gran vantaggio di quella gentilità, e guadagnando anime senza numero alla Chiesa, e a Dio; per-
fin

fo che carico di anni, di fatiche, e di palme percosso nelle tempie con replicati colpi di mazze, giusta la profezia del Santo Padre Anchieta, morì glorioso Martire della Fede per man de Barbari

7. In scendendo dalle Montagne di San Paolo s'abbattè in un Indiano Gentile, sano, e robusto quanto all'aspetto. Miratolo fisso, *vedete voi questo Giovane?* disse al Compagno; *E pur questi ha da morir tra poco, e la Divina Misericordia, che lo vuol salvo, mel fa capitar tra le mani, perche io gl' insegni la strada del Paradiso* Tiratolo però amorevolmente in disparte non gli fu difficile con la sua dolcezza il guadagnarlo; Talchè illuminato nella mente, e compunto nel cuore ricevette il Giovane il Santo battesimo; ne più ormai restandogli che bramare, compreso indi a poco da grave colpo d' Apoplezia, con in bocca i Santissimi nomi di Gesù, e di Maria santamente morì

8. Viaggiando dalla stessa Terra di San Paolo verso la Città de Santi, e
fat-

fattasi ormai sera , vide in mezzo alla campagna due Contadini , i quali allestita la lor povera tenda , si disponevano a passar la notte dormendo sotto un grand' albero . In poca distanza da quella , com' era già suo costume , piantò anch' Egli la sua il Padre Anchietta Levatosi tratanto un turbine impetuoso , e annuvolato il Cielo era imminente un orribile temporale In così duro frangente mandò il Sant' uomo un de' Compagni ad avvisar i due Contadini, perche si levasser di sotto a quell' albero , invitandoli a ricoverarsi presso di lui. Accettato il cortese invito , con le sue dolci maniere , e co' suoi santi ragionamenti, li indusse a confessarsi con Lui . Nel depor , che l' un d' essi facea le sue colpe, vinto dalla vergogna una ne tacque assai più grave delle altre ; A cui il Santo Padre : *E perche , disse; maliziosamente tacere il tal peccato, e in vece di ricevere un Sacramento voler commettere un sacrilegio?* Al qual avviso stordito il penitente , e salutarmente confuso, come attestò poscia egli stesso , si compunse in-

ma-

maniera, che insieme coll'altro ebber di che benedire amendue la Divina Misericordia per quell' incontro Così passata la notte, al licenziargli sul far dell'alba; *Andate*, disse loro, *andate ora a rivedere la vostra tenda, e vedrete.* Caduto la notte stessa quell' albero smisurato l'avea schiacciata in maniera, che senza più avrebbe oppressi ancor essi i due Contadini, se la provida carità dell'Anchieta illustrata da luce superiore non li avesse a tempo sottratti da quel pericolo.

9. Nel Porto di Santa Croce del Rio di Gennajo fabricavasi d'ordine Regio una Fortezza; E quantunque l'Edificio alla profondità delle fondamenta, e alla grossezza delle mura, sembrasse un opera immortale, tuttavolta in vederla il Servo di Dio, voltatosi al Capitan Gonzalo Correa, che presedeva al lavoro *Signore*, disse, *non vi stancate, che riuscirà vana ogni industria.* Voi sapete che ingorda bestia sia il mare, e tutta se l'ingoierà tra poco. E così accadde di fatto Montato questi indi a

Q

non

non molto in furia , non tardò ad assorbirla con quanto di Soldatesca, di attrezzi militari , di case v' eran dentro , e all' intorno, senza lasciarvi, per dir così , la memoria d' esservi stata .

10. In San Sebastiano un Uom Principale , e già vedovo chiese al P. Anchietta di esser ammesso nella Compagnia ; nè lasciò il Santo Superiore di dargliene ogni migliore speranza; purchè si spedisse prima da ogni imbarazzo mondano, per cui gli era necessario portarsi alla Baia , dove si abboccherebber di nuovo per ultimarvi l' affare . In fatti vi si portò quegli, e in breve tempo diè sesto a tutto felicemente . Se non che questa , tanta felicità ad altro più non valse , che a raffreddarlo nella vocazione ; talche scontratosi ivi stesso col Provinciale Anchietta ; al dimandargli questi , se si trovasse ancor libero da' lacci del mondo ; Sì, rispose assai freddamente ; *e già mi dispongo ad andarmene in Portogallo , ed ivi, vestito l' abito della Compagnia, finirvi i miei dì .* Al che l' altro, dato un profondo sospiro , *Amico*, disse, *anderete sì*
in

in Portogallo; ma nè ivi morirete, e molto meno nella Compagnia. La vostra morte v'aspetta quì nel Brasile, e sarà tale, qual si conviene a chi non fa conto delle divine chiamate Andò in Portogallo, e poscia ancora ne ritornò con aver ottenuta in quella Corte dal Rè ampia facoltà di formar una nuova Colonia nelle riviere di *Capo freddo*; Ma allora appunto, che con più di ardore vi si adoprava, o fosse abbandonato da Compagni, o sorpreso da improvviso mortal accidente, per di mezzo a certe montagne si perdette affatto, senza più saperfene nuova, se non sol dopo un anno, allorchè ritrovatone per que' dirupi arido, ed istecchito il Cadavere, aveva ancor tanto di sue proprie fattezze, quanto bastò a ravvisarlo.

11 Sull'entrar del 1582. arrivato il Padre Anchieta di poco nel Rio di Gennajo, comparve una mattina in vista della Città una Squadra di Navi, che gettate l'ancore in faccia al Porto dava una terribil mostra di se; onde dall'arrivo affatto improvviso creduta Armata ne-

mica, tutta in poco d' ora pose in costernazion la Città . Consultato in tal frangente l' Uomo di Dio sul partito da prendersi; Nò, rispose, *non v' ha di che temere, che è gente amica*; (ed eran essi in sostanza Spagnoli al numero di tremila spediti dal Rè Filippo Secondo sotto il comando del Capitan Diego Flores ad assicurar lo stretto di *Magaghianes*) Indi fìsatosi alquanto sopra pensiero; *Sappiate*, soggiunse, *che in una di quelle navi v' hà un Legnajuolo assai esperto nell' arte sua, il quale entrerà nella Compagnia, e sarà a lei di gran giovamento* E fu vero, conciosìachè sceso quegli a terra portossi in fin d' allora al Collegio, e addimandato del Provinciale, chiese, ed ottenne di vestir l' abito Religioso; E questi è quel Fratel Pietro d' Escalante Uomo irreprensibile, e per la santità della vita notissimo a tutto il Brasile, con cui l' Anchietta mantenne sempre per fin che visse, e a bocca, e per lettere una stretta, e santa comunicazione di spirito, con vantaggio scambievole d' amendue.

12. V'avea in San Lorenzo un Giovane di assai perversi costumi, e lo scandalo della Città Usò d'ogn' arte il Sant' Uomo per guadagnarlo, e farselo amico, e l'ottenne Con quest' arte amorosa stretta seco un inseparabil lega, lo dispose dolcemente ad arrollarsi in una divota Confraternita detta delle Vergini, e in essa lo elesse a sostener un de posti più riguardevoli Protestò contro una tale elezione pocomen che tutta l'Adunanza, e richiamossene col Padre Anchietta come di un affronto Esser quella una carica, per cui sostener con decoro richiedevasi una maggior esemplarità di vita, e un tutt' altro costume da quei del Giovane, già ormai troppo noto pe' suoi trascorsi. *Ma, v'ingannate,* rispose l' Anchietta, *v'ingannate Arch' esso ha l'anima, ed io entro mallevadore, che non sarà poi sempre così* Ed in fatti la felicità dell' evento comprovò la verità del suo detto. Il nuovo impiego impegnò il Giovane ad intraprendere una vita affatto nuova, e tutta opposta all' altra di prima; e in pochi anni migliorò

di costumi in maniera , che , risarcito con usura ogni scandalo , e divenuto un vivo esemplare di tutte le virtù , nol chiamavano altrimenti , che il *Convertito del Padre Anchieta* .

13. Nella Città dello Spirito Santo , mentre tutt' era in pace , chiamato un dì a se il Portinajo di Casa , comandogli di andarne tosto sul Campanile , e dar all' arme con la campana . A quell' insolito segno , ecco affollarsi il Popolo da ogni parte a risaper il perche di quella novità , e qual ne fosse il motivo . *Tant'è* , rispose il sant'Uomo ; *convien armarsi , e far presto . I nemici son già vicini , e pieni di livore si dispongono a dare il sacco alla Città* . Quantunque l'apparenza fosse contraria ; ne v' avesse all'intorno sentor di guerra ; pure tal era il credito della Persona , e la fede a suoi detti , che , usate a tempo tutte le precauzioni necessarie , e presi tutti i posti fu in poco d' or la Città in istato di far ogni più valida difesa . Non era ancor spuntata l'Alba del dì seguente , che già i nemici erano in Porto . Scesì a terra ,
com'

com'essi credevano, all'improvviso, si tenevano già sicuro il Bottino. Ma accortisi al voler dar l'assalto; che la Città era sull'armi pronta a difendersi; più a maniera di fuggitivi, che di Aggressori risaliti prestamente sù i loro legni partiron via, ne più li videro.

14. Presedeva in qualità di Governatore alla Colonia della Città medesima dello Spirito Santo il Nobil Uomo Pietro Leitan; e a liberarla dalle continue ostilità, con cui l'inquietavano i Barbari, messa insieme una squadra di Soldati meditava portar loro la guerra, e metterli in istato da non dover più farsi temere. Conferito però prima l'affare col servo di Dio, manifestogli al tempo stesso il suo timore, quanto al buon esito dell'impresa, per ogni conto ardua, e difficile. *Ma e di che temete?* Rispose l'Anchieta, *Non è ella questa causa di Dio?* *Andate che io v'assicuro, che vincerete; anzi sì gloriosa sarà la vittoria, che, fatto de nemici un orribil macello, de vostri non ne perderete che due.* Ne andò molto, che la Profezia divenne

Istoria, e con una breve Guerra assicurò in tutto il Paese una stabile, e lunga pace.

15. Nella Terra da noi più volte mentovata de Santi, entrato in Casa di Emanuel de Oliveira trovò una Figliuola di lui gravemente inferma per modo, che già da tutti veniva pianta per morta. La vide appena il servo di Dio, che rivolto a circostanti, *perche piangete*, disse loro, *perche?* *Questa Fanciulla non morirà; anzi non andrà molto, che guarita perfettamente, e accasata farà co' suoi buoni costumi la felicità del Consorte, e di tutta la sua Famiglia; Voi si, soggiunse, preparatevi ad una presta morte; ella è già in viaggio per voi, ne tarderà ad arrivare.* Tutta in ogni sua parte avverossi la Profezia. Guarì la Figliuola, e in pochi mesi fu Sposa. E quanto a Genitori; buon per loro, che profittarono dell'avviso, da poiche in men d'un anno amendue finiron di vivere.

16. Porrò fine a questa materia con un fatto, che da se solo contiene un Gruppo di Profezie. Lavorava nella Fabbrica del Collegio della Baja un Muratore, chia-

chiamato Giovanni Fernando Uomo dextro nel suo mestiere, e di una bontà segnalata Or mentre questi un dì collocava sul Campanil della Chiesa la nuova Campana, a lui rivolto l'Anchieta ivi presente; Giovanni, disse, *badate a ben collocarla, perche voi dovet' esser il primo della Compagnia, per cui morto a da sonare* E pure il Fernando aveva tuttora viva la Moglie Avvicinandosi tratanto il tempo di portarsi alla Visita di Pernambuco, pareva che il servo di Dio, come Provinciale, ch'egli era, trovar non sapesse il giorno, e l'ora da porsi in viaggio. Pressato a partire per goder del beneficio della stagione; *Gran cosa!* Rispose ad un suo confidente, *Gran cosa! Voglion ch'lo parta, e non fanno, che un affare di gran premura mi vuole nella Baja per gli otto di Dicembre* Pure stimolato di nuovo, partì; ma in partendo, *Vostre Riverenza*, disse al Padre Luigi Fonseca, *m'aspetti quì, che hò da venir meco a Pernambuco: tornerò io stesso a pigliarla, e anderemo insieme*: trenta giorni andò vagando il legno per
Ma

Mare , agitato mai sempre da venti contrarj ; perfin che poi fu respinto nel Porto stesso della Baja , d' ond' era uscito Messo piede a Terra , e ritornato al Collegio , andò a dirittura a ritrovare il suo amato Fernando , gravemente Infermo , e a cui pocanzi era morta in Portogallo la Moglie ; cose amendue già risapute , dall' Anchieta per divina rivelazione , mentr'era in Mare . Al primo entrargli in Camera ; *Eccomi* , disse , *o Giovanni a recarvi una buona nuova ; La Santissima Vergine in questo dì appunto dedicato all' Immacolata sua Concezione mi manda a voi , perche io vi ammetta nella Compagnia . Ecco però ch'io fin da ora vi accetto , e teneramente vi abbraccio ; nè altro vi chiedo per questa grazia , se non che , allora quando di quà a sette dì vi troverete sù in Cielo innanzi al suo Trono , vi ricordiate di questo miserabile .* E in così dire comandò , che subito fosse trasportato nell' Infermeria del Collegio , e quivi servito al pari di qualunque altro , piangendone quegli di tenerezza di divozione , di giubilo . Tornato poscia a vederlo ;
la

la mancia, disse, *Fratel mio Giovanni*, *la mancia: sappiate che vostra Moglie è già* *io Cielo*, *e v' aspetta*; aggiungendo a chi gli stava d'appresso, che non era possibile, che si perdesse la moglie di un sì buon Uomo. Aggravatosi tratanto il male, dentro il settimo dì, giusta la Profezia del sant'Uomo, con l'assistenza di tutta la Comunità terminò Giovanni la santa sua vita con una morte ancor più santa; Dopo la quale, rivolto a circostanti il Zelante Superiore: *Padri*, disse, *e Fratelli miei diletteffimi*, *quest'Uomo di profession Muratore*, *e vivuto sempre secolare con la Maglie*, *per essersi consacrato a Dio con tutto il cuore*, *in solo sette dì* *bà riportato il premio de Religiosi più perfetti*; *e a suo tempo giustificherà la sentenza Divina contro molti Religiosi tiepidi, e trascurati*, *che per colpa loro perderanno un tal Premio*. Di questi ve n' à anche quì tra noi. Nè tardò molto a finir di avverarsi la Profezia in ogni sua parte. Morto il Fernando Egli fu il primo della Compagnia, per cui sonasse la nuova Campana. Con lettere

252 *Vita del V. P. Anchietà.*

altresì venute quel tempo stesso dal Generale , fu assegnato il Fonseca per suo Compagno al Provinciale Anchietà; con cui partì alla volta di Pernambuco : Nè passarono finalmente molti Anni , che alcuni Religiosi di quella stessa Comunità per giusti inscrutabili Giudizj di Dio abbandonaron la Compagnia ; lasciando a Posterì un memorando esempio di quanto debba l' Uomo temer di sè , ove non dia sè intieramente a Dio .



CAPO NONO.

*Miracoli stupendi operati dal Sant'Uomo
nel tempo della sua Vita.*

1 **D**Ue sono al sentir dell'Angelico le Intenzioni di Dio nel comunicar a i suoi servi , massimamente se destinati a farla da Apostoli , la virtù tanto dal mondo ammirata di far miracoli ; accreditarne la vita, e metterne, dirò così, in riputazion la dottrina ; questa , onde altri prenda la norma a ben Credere ; quella , perche altrui serva di Idea a retamente Operare Il che presupposto , recar non dee maraviglia , se eletto anch' esso l'Anchieta all' arduo Ministero dell' Apostolato , comparisca quì rivestito di una tal Podestà , con un dominio poco men che dispotico sù tutte le Creature . Di questa sua sì eccelsa prerogativa , avvegnache più cose già per noi si sien dette ; pure ci riman tutt' ora da dirne il meglio , ma con la solita brevità , e all' uso de Dipintori , che obbligati a metter in po-

pochi palmi di tela un gran Popolo , carican tutta l'arte , e i colori in ben esprimere alcune poche figure di maggior portata , accenando soltanto in lontananza le altre più da indovinarsi con la mente , che da vedersi coll'occhio .

2. Se ne stava un Nobile Giovinetto piacevolmente scherzando con alcuni suoi Compagni della stessa età ; allorchè nata non sò qual puerile contesa trà loro gli furon tutti adosso per levargli a viva forza un amo , ch' ei si teneva chiuso nel pugno Timoroso quegli di perderlo perocchè solo, e assalito da tanti insieme, a più assicurarlo sel' pose in bocca . Ma che ! Senza Egli volerlo , inavvedutamente inghiottitolo , e attraversatosegli nella gola , cadde a terra tramortito , o come altri asseriscono , affatto morto . Dopo più ore così qual era senz'alcun segno di vita fu portato al Collegio della Compagnia , e dall'afflitta Madre depositato nelle braccia amorose del Santo Padre Anchietta A quel funesto spettacolo intenerito il cuor del servo di Dio invitò quanti erano in Casa a seco unirsi nella

nella Cappella domestica per implorare pietà dal Signore, e dalla Santissima Vergine, unico suo rifugio in simiglianti emergenze. Dopo breve orazione si leva in piedi il sant'Uomo, e fattosi più d'appresso all'Altare, sù di cui adagiato avea quel freddo Corpo; con nulla più che benedirlo, e fargli una, e due volte in bocca, a vista di tutti il fe in un subito rinvenire, o più veramente risorgere; talche sano al par di prima, florido, e vigoroso tornò il Figliuolo alla Madre; senza che l'Amo, per quanto esami se ne facessero, mai più apparisse, o lasciato avesse vestigio, d'esservi stato.

3. Dal Collegio della Baja erasi portato il servo di Dio ad un Villaggio chiamato *Rosa* in distanza di una lega a confessar una Donna gravemente inferma. Quand'ecco uscirgli incontro il Marito, che amaramente piangendo lo abbraccia, e caro mio Padre, gli dice, quanto mi duole, che siate arrivato sì tardi. La mia povera Moglie, Ella è già morta, e il vostro ajuto non è più in tempo. Ma come? rispose l'altro, non siete voi di lei più vecchio?

256. *Vita del V. P. Anchietta*
chio? E non è essa più Giovine assai di voi?
Or bene consolatevi pure, e datevi pace.
Vostra Moglie ha da vivere ancor più an-
ni, e ha da tenervi buona Compagnia. A
suo tempo morirete amendue: ma voi come il
più avanzato di lei nell'età, pagar dovete
il primo questo tributo alla morte.
E così certamente farà Entrato indi in
Casa, e sedutosi presso al Cadavere, che
tal era per verità, addimandò un vaso di
acqua; della quale bevutane Esso una
parte, spruzzò con l'altra la faccia della
Defonta. Mirabil cosa! A quello spruz-
zo tornata in vita la Donna aprì imman-
tamente gli occhi, e in vedersi così vicino
il suo Carissimo Padre Anchietta; Ah disse,
siete voi? Sì Figliuola son' io, che a
voi ne vengo per confessarvi Partito ogn'
altro si confessò con gran contrizione;
perfino a tanto che datole a ber dal sant'
Uomo il rimanente di quell'acqua, tro-
vossi in un punto non sol risorta, ma per-
fettamente sana con la giunta di altri
quarant'anni, che sopravvisse con una in-
vidiabile, nommai interrotta prosperità.

4. Nella Terra di San Giovanni del-
la

La Colonia dello Spirito Santo per occasione di certa solennità, davansi al Popolo alcuni divertimenti; e tra questi uno era il correre all' Oca. Or frà i molti, che corsero ad un tal giuoco, due ve n'ebbe, ognun de quali pretendeva, che dovesse esser sua l' Oca, per averle spiccato correndo il collo. Fu rimesso il giudicarne al Padre Anchieta, che per caso trovavasi in quella Terra. Era ivi un Putto di quattro Anni mutolo affatto infìn dalla nascita. Fatto sel' condurre innanzi il sant' Uomo, *Voi*, disse, *mio bel Bambino avete da decidere questa gran lite, e via sù rispondete, d'è chi è l' Oca?* E quegli snodata prontamente la lingua, *l' Oca è mia, e hò da portarla a mia Madre.* Ricevuta con applauso la decisione così fu fatto, e più di qualunque altro spasso valse a rallegrare quel Popolo un Miracolo, non saprei dire, se più stupendo, o più grazioso.

5. In occasione di assistere ad una Pesca si era appartato dagli altri il sant' Uomo per trattenerli nell' Orazione con Dio. Dopo quattr'ore non comparendo,

R

andò

andò il Compagno a cercarlo lungo la Riva del Mare. Scopertolo da lontano affisò sul lido lo chiama, ma quegli non risponde. Si avvicina, e con alto suo stupore vede rinovati in grazia di lui i Prodigj già sì famosi dell'Eritreo, e del Giordano. Conciossiache cresciuta di sei braccia la Marea avea di molto trapassato il luogo, dov' Egli stava, messo in mezzo dalle acque, che alzate d'intorno, e sospese a guisa di una cortina lo rispettavano. Attonito al gran Miracolo il Compagno torna a chiamarlo, ma invano. Animoso se gli avvicina a riscuoterlo per quella strada medesima, che le onde avean col dividersi lasciata aperta, finche risvegliato da quel dolce Celeste sonno unitamente partirono. Ma perche a misura, che si ritiravano dalla spiaggia, cedendo anche esse le acque tenevan lor dietro, quasi in atto di baciarne ossequiose le piante; intimorito il Compagno affrettò il passo, e si diè a correre innanzi; mirandolo fisso il servo di Dio; *Ab Uomo di poca fede, gli disse, perche temere? E ancor non sapete*

pete, che venti, & mare obediunt Ei?

6. Portatosi il Padre Anchietà alla
 Vilità della Chiesa dell'Immacolata Con-
 cezion di Maria nel Castello d'Irtanaen;
 Santuario assai celebre nel Brasile, e di
 sua particolar divozione; gli Uomini di
 quella Confraternita gli furon d'intor-
 no, esprimendogli il lor dolore, perche
 mancato l'olio, più lor non era permef-
 so di tener accese le lampadi all'Image
 della Divina Signora, e lor carissima
 Madre *Ma così non stà bene*, rispose il
 servo di Dio; *E voi perche non cercate un
 pò meglio, che forse ne troverete?* E Pa-
 dre, il cercar più non serve. Si è fatta ogni
 diligenza possibile, e non ve n'è neppure
 una stilla. *E fidatevi un pò di Dio, ne vi
 rincresca tornar di nuovo ad esaminar la
 vettina* Tornarono, ed era piena *Non
 vel dis'io, che bisogna fidarsi del Signore;
 Egli è fedele, e mai non manca a chi in lui
 si confida*. Ma non terminò già quì il mi-
 racoloso provvedimento. Divulgatafi da
 per tutto la fama del gran Prodigio; ad
 aver poche stille di quell'Olio, ognun
 offeriva grosse misure di altr'olio; onde

la Confraternita ne fu ricca , e ne stette bene per più Anni . L'olio poi ch'è cresciuto dal Padre Anchietta , da lui prese anche il nome , riconosciuto a pruova per efficace contro ogni sorta d' infermità operò da per tutto nuovi , e nuovi Miracoli senza numero .

no 7. Un caso poco dissimile gli accadde in una delle Residenze di San Vincenzo . Correva in tutti que' contorni una gran penuria d' olio , e avvegnache per servizio di Casa ve n'avesse una provvisione non scarfa , questa presto finì ; Conciofiache oltre il servire pel mantenimento di due Chiese , e di tutto il Collegio , v'era ordine del Superiore , di dispensarne in limosina a quanti poveri venissero a dimandarlo . Avvisatone il Padre Anchietta di quella mancanza d' olio talche la vettina già ben lavata , e monda servir potrebbe ad altr'uso ; *Guardi Dio* , rispose il sant'Uomo , *guardi Iddio ; che miglior uso di questo non potrà mai Ella avere ; ha da servir a dar olio ancora per molto tempo .* Ne desistendo tratanto i poveri di chieder olio , chiamato di nuo-

yp a se il Dispensiere; *E perche*, disse, *non seguitate a soccorrere i Poveri di Gesù Cristo?* Ma Padre e che olio posso io dar loro? La Vettina non solo è vuota, ma affatto aperta, venga Vostra Riverenza, e vedrà. *Andiamo Su via presentate un vaso sotto a quel Pispino* Presentato appena ecco venir l'olio, e venirsene con tutto l'impeto Attonito a quello spettacolo il Fratello; ma se Ella, ripigliò, e un Santo, che vuol ch' io dica? Riempiuto quel primo, se ne empieron degli altri, e poi degli altri, continuando il miracoloso provvedimento a misura del bisogno per lo spazio di due anni intieri, e vale dir fino a tanto, che approdate alcune Navi d' Europa cariche d' olio cessò affatto la Carestia

8. Viaggiava il santo Missionario dalla Colonia di San Vincenzo alla volta di San Sebastiano dentro una Nave da Carico, et eran già in vista della Città Ma a cagion dell' essere il Mar tempestoso, contrario il vento, l'ora di mezzanotte, e la bocca del Porto stretta, e pericolosa; già i Marinarj si disponevano

R ;

a get-

a gettar le Ancore, e trattenerfi al di fuori fino allo spuntare del nuovo dì. Se non che animati dal Padre Anchietta a non temere, e resi sicuri di non dover correre alcun pericolo, senza punto fermarsi avvanzaron camino, e prefer porto con tutta felicità. Approdati appena, e gettato in mare il Battello, volevan condurre a terra il servo di Dio, e accompagnarlo al Collegio. *Ma nè, disse Egli, che l'ora è troppo importuna, e farebbe un recar disturbo a Religiosi, che riposano* Pregato a voler almen ritirarsi sotto coperta per sottrarsi dalla pioggia. *Questo sì convien a voi Poverini,* rispose, *che tanto avete e fatigato, e patito* Quanto a me stò benissimo da per tutto. Passò tutto il restante della notte allo scoperto, orando genuflesso sù la piazza della Nave, e per quanto piovesse sempre dirottamente, trovossi la mattina con grandissima maraviglia di tutti sì asciutto, come se mai caduta non fosse dal Cielo una stilla d'acqua. Lo stesso gli accadde in un altro viaggio di Terra in Compagnia di un tal Ildefonso Gonzalez,

zalez, e di un Cognato del medesimo. Rottosi il Cielo in una impetuosissima pioggia, l'fortaron i Compagni a porsi al coperto dicendo, importar poco se si bagnassero essi, mentre avevan con che mutarsi, ma non già egli, che null'altro avea, se non la sola veste, e quella assai lacera, che portava indosso. *Se voi vi bagnerete, rispose il Padre vi muterete, Quanto alla mia Persona lasciatene la cura a me.* Il fatto fu, che giunti al termine, i due Compagni erano inzuppati di acqua, ed Egli solo affatto asciutto.

9. Nella Terra di San Vincenzo mettendo alcune Donne a cuocere il Pane nel Forno, vi sopraggiunse in buon punto il Padre Anchietta. Accolto in Casa con onore pari alla stima, in che l'avevan di Santo, pregaronlo a dir loro alcuna cosa di Dio. *Volentieri, e perchè no?* Se non che in ragionando Egli, tal fu in quelle il piacer dell'udirlo; che, scorso, senz'esse avedersene, il tempo, all'aprirsi del Forno si trovò il Pane divenuto carbone. A quella vista ebbero a disperarsi le meschine. Ah caro Padre

264 *Vita del V. P. Anchietta.*

che abbiain Noi fatto? Il Pane tutto è
perduto Ed egli; *eh, badate, ripighò,*
che non sarà poi così. Fidatevi di Dio.

Indi fattosi alla bocca del Forno con sol
tanto benedirlo, lo ritornò in tutta la
sua perfezione; talche poi in mangian-
done protestavano di non aver mai per
l'addietro gustato Pane, ne più ben sta-
gionato, ne più saporito di quello.

10. In passando una volta il servo di
Dio pel Castel di San Barnaba, trovò
molti Indiani affaccendati intorno a una
Barca per vararla, e metterla in Mare.
E perche disadatto, e mal disposto era
il luogo, per cui doveva condursi, per
quanto vi si affattigassero, riusciva vana,
et inutile ogni fatica. Rivolti per tanto
al caro lor Padre Anchietta, pregarono
a voler benedire quel lor lavoro. *Ben
volentieri*, rispose, *eccovi la benedizione
ed anche l'opera mia*; e in così dire, stese
la mano, e urtò leggiermente la Barca.
Tanto bastò perche quel legno, prese,
dirò così le mosse, da se stesso balzasse in
acqua, con alto stupore di tutto il gran
Popolo accorsovi. Con un simigliante
Pro-

Prodigio, e con nulla più, che porvi sopra la mano, ad istanza di Michele Azeredo, introdusse in una sua Officina di Zuccheri una gran tavola di pietra, non potuta mai muovere da molti insieme. Ma di casi simiglianti la moltitudine, e la frequenza avea lor tolta la maraviglia.

11. Ad un certo Emanuel de Oliveira era morta una Figliuola di poca età, ed era per le rare sue doti l'occhio dritto de Genitori. Inconsolabili per quella perdita non sapean darsi pace. Sopravenne tratanlo il Padre Anchietta a raddolcirne l'amaro del dolore co'suoi conforti. Ma troppo profonda era la ferita, ne il rammargarla era di cura così leggiera, o di un tempo sì corto. Non soffrendogli però il cuore di veder quella Casa in lutto, corse laddove era tutt'ora il morto corpo della Bambina, e recatafela in sulle braccia: *Mia Bambina*, disse, *voi vorreste rubar il Paradiso, e godervelo senza fatica. Ma nò. Avete da seguitare a star con noi, e guadagnarvelo.* Ed ecco aprir quella gli occhi, ripigliar il colore, risorirle sulle labbra il riso,

rifo , e vivace , e vezzosa lanciarsi colle braccia verso la Madre , la quale se non era morta per il dolore , ebbe quasi a morire per l'allegrezza .

12. Sentì un giorno sonar a morto . Addimandato perchi fosse quel suono , gli fu risposto , che per Donna Maria Castagna non mai potuta sgravarsi di una Creatura , che da quasi otto giorni si portava morta in Corpo . A tal nuova corse subito in quella casa ; *E dov'è , dov'è , disse , la Poverina ? Ella è ancor viva , e presa che abbia un pò di fiato , felicemente partorirà .* Con questa , fosse Profezia , fosse augurio , postale al collo una Croce di Reliquie , che sempre portava seco , unitamente con gli altri uscì di Camera . Detto fatto . Rinvenuta bentosto l'Inferma da quel violento deliquio , che per più ore l'aveva fatta creder morta , mandò fuori la Creatura già oramai putrefatta , ed ella trovossi in un punto perfettamente sana .

13. Giaceva da più Settimane Infermo nel Collegio della Baja il Padre Pietro Leitan con un estrema inappeten-

ra, e nausea d'ognicibo. Visitato dal Padre Anchieta, questi l' addimandò se mai gusterebbe di alcuna cosa particolare. *Assaggerci volentieri*, rispose l'altro, *un poco di Presciutto*. Forse questo mi risvegliarà l'appetito. Si pruovi, ripigliò il provido Superiore, e all'Infermiere, *vedete*, disse, *se ve ne sia in dispensa*; Padre non ve n'è punto. Come nò? Corre egli stesso all'Officina, e preso un pezzo di Pesce salato, se ne va con quello all'Infermo. Cosa maravigliosa! Appena sentì le mani del fervo di Dio, che cambiò quel Pesce in Presciutto di ottima qualità; talche mangiatone l'altro con suo gran piacere, cominciò d'allora a dar indietro il male, fino a perfettamente guarirne. E perche il malato, capitato gli in camera il Dispensiere, dolcemente scherzando tacciollo di Avaro, per avergli negato quel sì tenue conforto: Vostra Riverenza: disse, al petti, e vedrà; indi recata a lui l'altra parte del Pesce, ch'era rimasta; questo è, disse, il Presciutto, che il Padre Anchieta le hà recato. Dia a me la sua Virtù, e saprò far ancor io altrettanto.

14. Correva il dì festivo del Gran Levita, e Martire San Lorenzo, e appunto nella Città, che da lui hà preso il suo nome, dovea giusta il costume di ogni anno farsi una solennissima processione. Ma perche il Cielo era piovoso, e minacciava di peggio, già lì pensava a farla per la Chiesa; non senza rincrescimento di molti a cagion del sito troppo angusto, che toglierebbe a quella il dovuto splendore. Consultato ancor Eſso sù tal affare il Padre Anchietà; *Esca pure, rispose, la Processione, ed io entro Mallevadore, che niuno si bagnerà*. Tanto bastò perch'essa uscisse di fatto; E il gran portento fu, che diluviando per tutto all'intorno, in tutta la lunga via, che la Processione tenne, mai non ne cadde una goccia.

15. Essendo il Padre Anchietà Rettore, era mancata in casa ogni sorta di provvisione, a riserva di alcune poche frutte selvatiche. Fattone avvisato il Servo di Dio; *Ma non v'hà, disse, almen tanto, con che ristorarci per oggi?* non v'era; In così duro frangente, stato al-

quan-

quanto sopra pensiero; Or bene, soggiunse, *qui bisogna fidarsi di Dio, che quanto è maggiore il bisogno, tanto Egli avrà più d'impegno per provvederci; Ne voi lasciate per questo di dar a suo tempo con la campana il segno della mensa.* Giunta l'ora, e sedutisi tutti a tavola, si stanno mirando l'un l'altro, dapoichè vi mancava per fino il pane; solo il Santo Superiore pien di fiducia, e di fede se ne stava a maniera di estatico con gli occhi fissi in Cielo. Quando ecco Sono in quel punto alla porta due Servidori del Signor Filippo Adorno nobile Genovese con un lauto pranzo già cotto, e ben stagionato mandato dal lor Padrone in limosina al Collegio, senza che quel Signore, come attestò poscia egli stesso, ne avesse risaputo prima il bisogno.

16. In distanza di poche leghe da San Vincenzo v'ha una piccola Isoletta, ed in quella alcune possessioni appartenenti al Collegio di quella Città. Ad averne la cura v'era stato inviato da' Superiori un Fratel Coadiutore. Al trovarli questi solo, e lontano da Religiosi
fuoi

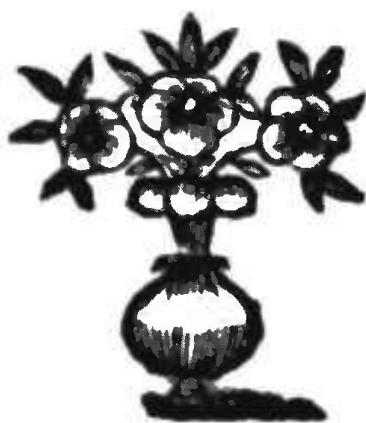
suoi Confratelli fu sorpreso da una profonda malinconia; ed eran già tre giorni, che perduto affatto il sonno, e l'appetito, ne avendo con chi consigliarsi, o da chi ricever conforto, era sul punto di perdere ancora il senno, e la vita. Quando un dì che afflitto più del solito si stava gittato a piè d'un albero, vede in poca distanza il Padre Anchietta, che con in mano il suo bastoncello se ne veniva verso di lui. *Ah mio caro Padre voi quì?* Ed Egli strettamente abbracciatolo, *sì mio figliuolo son quì unicamente per voi.* Ritiratisi insieme gli aprì il Fratello tutta l'anima sua, e l'Anchietta da quel gran Maestro di spirito, ch' Egli era, gli slargò il cuore, lo consolò, e ben istruitolo se gli tolse dagli occhj, senza più farsi da lui vedere: tanto che non apparendo neppur vestigio di legno alcuno in mare, sopra di cui fosse egli venuto, e partito; fu costante opinione, o che Egli miracolosamente si replicasse in quell' Isola, o con egual prodigio, reso invisibile, vi si portasse senza barca, caminando sopra le acque.

17. Nella Colonia dello Spirito Santo andò il Padre Anchieta a visitare un tal Niccolò Grillo Genovese infermo di una piaga in un fianco, ma sì larga, e sì profonda, che se gli vedevan le viscere. Entrato in casa trovollo agli ultimi estremi con la candela benedetta in mano, e col Sacerdote, che ne raccomandava l'anima a Dio con le orazioni prescritte dalla Chiesa. Al vederlo l'Infermo: *Ab mio caro Padre*, gli disse, *ora è tempo che voi preghiate ben di cuore Gesù per me, che me ne muojo*, e in così dire tutta gli scoprì quella non saprei dir se piaga, o caverna. Intenerito a quella vista quel cuore pieno di carità; *Ed io*, rispose benedicendola, *prego Iddio perchè si degni di rendervi la sanità*. Accadde il fatto entrata già di un ora la notte. Tornato a vederlo la mattina, lo trovò in piedi vestito di tutto punto, ben colorito, allegro, e sì sano in tutta la vita, e nel fianco, che neppur v'era la cicatrice, o altro segno dell' esservi stata mai piaga di sorta alcuna.

18. Era il Padre Anchieta Superiore

re della Provincia , allorché in portandosi alla visita del Collegio di S. Paolo, appena entrò in quel distretto, che il volle ad albergar in una sua casa di Villa un Gentiluomo chiamato Clemente Alvarez, persuaso di tirar con esso lui sopra tutta la sua famiglia le benedizioni del Cielo Per far più onore al Santo suo Ospite, avea Clemente, giusta il costume del Paese, sparso di menta tutto il pavimento della casa Cosa in vero di stupore ! Al sentir questa, dirò così, la presenza del Servo di Dio , rinverdita in un subito, e messa in fugo si vide tutta fiorir fuor di tempo , e rivestirsi di certi fiori rossi non mai altra volta veduti . Mentre ognuno esaltava attonito il gran prodigio , ecco che al primo se ne aggiunse un secondo non punto inferiore Volea l' Alvarez mostrar con qualche regalo il suo gradimento all' Anchietta per l' onor fattogli , com' ei diceva, di accettarne l' invito, e perciò avrebbe desiderate alcune frutte più singolari , e più scelte ; Ma troppo era diversa la lor stagione da quella , che allor correva . Quando affac-

facciatosi ad una finestra , che metteva in un suo orto , vede con suo gran stupore più diversi alberi carichi di fichi ben grossi , e maturi , e pendenti dalle viti più grappoli d' uva bionda , e fresca da far invidia al più ricco Autunno Disponendola Divina Bontà , che l' erbe istesse , e le piante con quella miracolosa fecondità facesser corteggio alla santità del suo Servo , e sempre più ne accreditasser la fede , che predicava .



CAPO DECIMO

*Santa morte del Padre Anchieta,
e onori renduti al suo
Cadavere*

1. **S**Tanchi oramai dal più tener dietro alle orme trionfali di questo infaticabil Ministro dell'Evangelio stam-
pate dal suo zelo in tante gloriose azioni della sua vita; fermiamci su quest'ultimo a dar un'occhiata alla preziosa sua morte. Ritornato il Servo di Dio dalla Città dello Spirito Santo alla sua cara residenza di Reritigba con quel miglioramento di salute per noi riferito di sopra, non tardò a rimettersi in Campagna e a ripigliar, per quanto le forze gliel consentivano, il consueto esercizio delle Missioni; risoluto di finir sua vita da buon soldato con le armi alla mano, e combattendo per Gesù Cristo. Al tempo stesso però non perdeva Egli di vista la vicina sua morte, già da lui predetta in più modi, con additarne le circostanze

ze

re più minute, e del tempo, e del luogo. In fatti non tardò essa a farsi vedere; Conciosiacche risvegliati con le nuove fatiche gli antichi mali, tornarono questi ad inasprirsi per modo, che perduto l'Infermo ogni vigor di spirito, dovette cedere alle fiacchezze della carne, e morire

2. Con in vista la morte, incredibile fu nel Sant'Uomo, non dirò la pazienza, e la rassegnazione; ma l'allegrezza, ed il giubilo, come un, che già si vedeva alle porte del Paradiso. Avvegnache, martirizzato da dolori acutissimi in ogni parte del corpo; non che mai dare un gemito, o un sospiro, si doleva soltanto di vedersi troppo ben trattato, e che altri patissero per servir lui. Chiesto a grand'istanza, che più non gli si parlasse fuorché di Dio, se ne stava il più del tempo in silenzio con gli occhj fissi nel Crocifisso, e con l'anima tutt'assorta, nella contemplazion delle cose celesti.

3. Per ultimo Forier della morte, (così Egli chiamar soleva le abituali sue

infermità) sopraggiunse la febbre , sollecitata, come ne fu costante opinione , da un atto eroico della sua carità per il Prossimo Dovea prepararsi per un infermo , giusta il prescritto dal Medico una non sò qual bevanda Rifeppelo il Padre Anchietà, e timoroso , che chi dovea manipolarla non isbagliasse , Egli stesso , quantunque aggravatissimo dal male , e ormai moribondo , sul più bujo della notte volle alzarsi di letto, scendere alla cucina , dare gli ordini opportuni , e come sufficientemente istruito ch'era in quell' arte , assistere di persona a tutto il lavoro . Ma perche violentissimo era stato lo sforzo del tenersi in piedi, a cagione dell' estrema debolezza , e dell' atrocità del dolore ; mancategli d' improvviso quelle stesse poche forze , che aveva, cadde in terra tramortito , e affatto svenuto . Avvisati dell' accidente quanti erano in casa , fu portato sul letto, dove , scopertasi dal polso un'ardentissima febbre, s' ebbe da tutti per morto. Ritornato dopo più ore all' uso de' sensi sopravvisse tuttavia più settimane, passate dal

dal Servo di Dio in un continuo martirio, edificando al tempo stesso tutti con la santità de' suoi esempj, con la rettitudine de' suoi consigli, e con l'esercizio non mai interrotto di ogni più eroica virtù. Visitato da molti, si raccomandava alle orazioni di tutti; e qual moribondo Padre che si vede d'intorno i suoi amati figliuoli, dava loro gli ultimi ricordi addattati al bisogno particolar di ciascuno. Ma incalzando ogni dì più il male, e vedendo ormai avvicinarsi l'ora del suo morire, chiese in grazia, e ricevette gli ultimi sacramenti. Al vederli entrar in camera il suo Signore, parve che ripigliasse col vigor delle forze anche il color del volto, facendo atti intensissimi di umiltà, di fede, di amore di contrizione. Indi preso in mano un divoto Crocifisso, e un'Imagine della Santissima Vergine si diè a sfogar con essi tutto il suo cuore; per fino a tanto, che ricevuta con ardor pari l'estrema Unzione, e fattasegli con le orazioni solite della Chiesa la raccomandazione dell'anima, che accompagnò Egli sempre con

gran vigore di spirito, e tenerezza di cuore; in età di anni sessantaquattro, de quali, quarantasette ne avea spesi nella Compagnia, e quarantaquattro nella conversion del Brasile; fra le lagrime di quanti gli eran d'intorno, e con in bocca i dolcissimi nomi di Gesù e di Maria finì di vivere in giorno di Domenica il dì 9. di Giugno dell' anno 1597.

4. Fù il Padre Anchietta di mezzana statura, di corporatura smilza, robusto di complessione, di spiriti vivacissimi, e però attivo in sommo. La capacità della mente, e l'ampiezza del cuore lo fecer conoscer sempre per Uomo nato a grandi Imprese. Ebbe occhj azzurri, barba rada, testa ampia, aspetto maestoso ma gioviale; talchè riscoteva da quanti il trattavano venerazione insieme, ed amore.

5. Divulgatafi appena in tutte quelle Popolazioni la morte di questo Sant' Uomo, fu universale la commozione, ch' eccitò in ogni genere di Persone, Indiani, ed Europei, piangendo ciascun la perdita del loro Padre, del lor

lor Maestro, del lor Protettore, del loro Tutto. Infinita altresì fu la calca del Popolo, accorsavi a vedere, dicevan, essi, anche una volta morto chi tanto li aveva amati, giacchè vivo più nol vedrebbero, e ove lor riuscisse, a bagiar- gli la mano, e ad averne una qualche sua coferella per reliquia. Che però riconosciuta per troppo angusta quella Chiesa a poter celebrargli l' esequie, fu presa risoluzione di trasportarne il Cadavere alla Città dello Spirito Santo, dove, come in luogo più capace sodisfar si potrebbe alla divozione comune. Chiuso per tanto in una cassa vi fu portato sulle spalle de' divoti, facendo a gara moltissimi per aver l'onore di sottoporre i propri omeri a quel per essi sì dolce peso.

6. Non furon poche le maraviglie, che accaddero in quel viaggio, tra le quali una vuol riputarfi, ch'essendo quello un camino di trè giornate, al numero di tremila furon coloro, che a tutti i patti vollen tenergli dietro. E l'avrebbero accompagnato infin al termine,

se dopo poche miglia non fossero stati tratti poco meno che a forza . L'altra fu che in un viaggio sì lungo , e fatto sempre a piedi , mai non v' ebbe chi provasse stanchezza , o incommodo di sorta alcuna , neppur quegli stessi , che gemevano sotto il peso di quel Sagro Deposito . Che anzi quanto più avanzava ognun di cammino , tanto sentiva più invigorirsi , e crescer di forze . La terza maraviglia seguì al passaggio di un fiume , che stranamente agitato dall'urto del mar vicino metteva soggezione di se . Ciò non ostante di comun parere fu risoluto , che si tentasse il tragitto , persuasi , che il Servo di Dio facile , e sicura si aprirebbe da se la strada . Ne s' ingannarono . Introdotta la cassa nella Barca appressata , con quanti altri l' accompagnavano , cessò in un istante la furia de venti ; talchè , mansuefatte del tutto le onde , si condusser felicemente sull' altra riva

7. Dopo più altre leghe di camino , giunti a vista dello Spirito Santo , uscirono ad incontrar il Santo Corpo l' Ammi-

l' Amministratore di quella Chiesa , il Capitano della Città , i Religiosi di San Francesco , la Compagnia detta della Misericordia , con le divise lor proprie, e con torce accese alla mano ; e dietro a questi un Mondo di Popolo , accorso da i vicini Villaggi a venerare le morte spoglie del lor caro Padre, cui si professavan tenuti di tutto il ben , che godevano , e della lor eterna salute Ad introdurlo prima in Città , e poscia in Chiesa v' abbisognò di più guardie rinforzate per metter freno alla gran calca, e all' indiscreta divozione del Popolo , che ad averne una qualche reliquia, voleva con violenza sforzar la cassa , e spogliarlo

8. Introdotto finalmente in Chiesa , e ben difeso da forti ripari si aprì l' arca , ed esaminato il Cadavere fu trovato dopo cinque dì non solo affatto incorrotto , ma tuttavia flessibile, molle, ben colorito , e spirante un soavissimo odore , che con alto stupor di tutti si fè sentir per tutta la Chiesa . Solennissime furon l' esequie , onorate con
l'affi-

l'assistenza di tutti gli Ordini della Città; in mezzo alle quali l'Amministratore medesimo fatto suo Pànegirista con eloquente orazione ne raccontò le lodi, chiamandolo a piena bocca, Apostolo del Brasile, Novello Adamo, Angelo di purità, Uomo finalmente di perfezione sì consumata, da stare a petto con qualunque altro de' Santi, che adori la Chiesa sopra gli Altari. Dopo l'esequie se gli diede onorevole sepoltura, ove stette fino all'anno 1611., e vale dire per fino a tanto, che d'ordine espresso del Generale Cladio Acquaviva fu di là trasportato alla Baia, e ivi riposto in più decen-
te Avello

9. All' allargarsi poi ogni dì più, e per l'America, e per l'Europa la gran fama della sua Santità, e de' Prodigj stupendi, che anche morto operava a beneficio di quanti ricorrevan a lui; incominciaron subito Persone d'ogni genere a invocarlo ne' lor bisogni, a onorarlo co' loro ossequj, a volerne una qualche sua cosa, a chiederne chi l'Image, chi la vita, chi, che si supplicasse alla Sede
Apo-

Apostolica per averlo sopra gli Altari;
Celebrando tratanto il giorno della sua
morte con fervoroso apparecchio di vi-
gilie , e di novene quasi un dì Natalizio,
e di Festa Tantochè il Generale stesso
Acquaviva più regger non potendo alle
pressanti replicate istanze , che riceveva
ogni dì , comandò con sue lettere , che
aperta di nuovo la cassa , in cui riposava
quel Beato Corpo , se ne mandasse una
parte a Roma , come seguì . Con queste
rimostranze di onore , e di stima vengo-
no accolte per fin le morte spoglie de
Servi di Dio da quel mondo medesimo,
che tanto essi odiarono mentre vissero.
La dove de suoi Adoratori , e seguaci
appena è mai che ne registri neppure il
nome , onde sappiasi, che già furono, e
più non sono .

CAPO UNDECIMO.

*Miracoli operati da Lui dopo la sua
santa morte.*

1. **N**on sia chi pensi, che quella vena così perenne di grazie fatta correr dal Padre Anchieta tuttor vivente a beneficio di tanti, si dissecasse con la sua morte. Che anzi non mai più di allora sgorgò copiosa, e indeficiente a comun vantaggio di tutti. Oltrecchè l'amor per la Terra non si perda sù in Cielo, ma più veramente si perfezioni; le tante rimostanze di onore, ch'essa fece a tutto ciò, che in qualche modo era stato suo, impegnarono il suo bel cuore a ripagarla con tutto lo sforzo della sua gratitudine. Sono però senza numero i miracoli operati da questo Gran Taumaturgo anche morto per quasi un secolo, e mezzo; e a non parlar quì di que' tanti, di cui van pieni i libri, e del continuo conta la fama; i soli messi in nota ne' Processi montano
al

al numero di sopra cento, e tutti spalleggiati dal credito di più autorevoli Testimonj

2. E a rapportarne alcuni pochissimi, vuol darli il primo luogo singolarmente a due incominciati, dirò così, dal Sant' Uomo, mentre tutt' ora viveva, e continuati poscia fino al dì d' oggi, come ne fa piena fede la quotidiana esperienza. Deve riputarli l' un d' essi quella miracolosa preservazione già per cenquarant' anni di tutti i Religiosi della Compagnia dagl' insulti de' tanti animali velenosissimi d' ogni sorta, di cui sopra ogn' altro Paese abonda il Brasile. Preservazione dissi *miracolosa*; perciocchè come hò accennato altrove, vien attribuita per antichissima tradizione, a i meriti di questo Gran Servo del Signore, e all' efficacia delle sue orazioni, con cui ottenne da Dio vivendo questa benedizione sopra quei della Compagnia. Nè manca altresì chi asserisca, per quel dominio, ch' Egli ebbe sù gli Animali, aver Lui comandato loro di mai non far nell' età a venire

al-

alcun documento a quelli dell' Ordin suo. Il che avrassi ancor per più autentico col sentirne quì alcuni pochi de' tanti casi particolari prodotti ne' Processi.

3. Il Padre Giovan Matteo Falletti Italiano trovavasi Missionario nel Casale di Anatuba, allorche entrato di notte tempo; e allo scuro in camera a prendervi del tabacco in corda, che teneva sotto del letto, afferrò in cambio d'esso una serpe delle più velenose, e che toccate soltanto, fieramente si avventano, e mordono. Non accortosi dell' errore, anzi persuaso esser quello il tabacco, si diè con gran forza a torcerlo a fin di romperlo, senza che la serpe se gli rivoltasse contro, o si ardisse di molestarlo; per fin a tanto, che ravvisata per quella ch'era, e rimessa in libertà prese la fuga, e corse altrove a nascondersi. In viaggiando un'altra volta lo stesso Padre Falletti a cavallo di ritorno al Collegio di Olanda, trovò che un albero con le sue branche ingombrava la strada; e avven-
gna-

gnache non fosse ben chiaro il giorno, nel voler con la mano strappare a forza un di que' rami, e aprirli la via, strinse un orribil serpe. Cosa per verità da non crederli ! Per quanto quella si sentisse premere, ed istraziare, non si risentì punto ; ma aspettando d'esser lasciata quietamente se ne partì.

4. Nel Collegio della Baia se ne stava con un libro in mano presso alla fenestra della sua Camera il Padre Antonio Rangel ; e comechè avea il capo affatto scoperto, sentì una, e più volte sopra la chierica un picciol moto ; ma non parendogli cosa da farne caso, senza lasciar di leggere, v' accorse con l'altra mano in atto di levarsi quella molestia. Non cessando però questa, alza gli occhj, e vede avviticchiata alla graticcia della fenestra una serpe velenosissima, che col capo pendente all'ingiù gli andava lambendo la testa, più veramente in aria di careggiarlo, che di offenderlo.

5. Portatosi il Padre Emanuele
Nu-

Nunez con una brocca vuota in cucina a prendervi dell'acqua calda ; al primo metterla dalla caldaja nella brocca , una serpe , che vi si era dentro annidata , saltò fuori con impeto avviticchiandosi al collo del Religioso . Spaventato alzò quegli un grido , chiamando in suo ajuto il Santo Padre Anchieta . Al solo udirne il nome , parve che la serpe l'intendesse , e lo rispettasse ; Conciosiachè , quantunque velenosa , e sopramodo irritata , si disciolse da se stessa , e senza offenderlo se ne fuggì.

6. Ancor esso dalla Baja il Padre Antonio de Oliveira si era inoltrato con alcuni suoi Compagni più dentro Terra nel Paese de Gentili . Or trovatosi a caso presso alla riva di un fiume stanco , e bagnato , posesi unitamente con gli altri sopra un gran ceppo , com'essi credevano , con animo di accender del fuoco , e asciugarsi . Ma che ? Al primo alzarli le fiamme senton scuotersi sotto di se il seditojo e mettersi in moto ; era quello una *Gibboja* , serpentaccio di mole sì smisurata , da confondersi ancor con un trave ,
e che

e che inghiottesse un Uomo intiero. Grazie però al Padre Anchietà ; che dopo aver guardati ben tutti con que' suoi occhi di fuoco, senza dar noja ad alcuno, fuggì rat-
ta a nascondersi nel più folto di un bosco.

7- Ne questa Protezione del servo di Dio contro una tal sorta di Bestie vien ristretta per così dire a i soli Domestici ; ma si allarga ancor sù gli Esterni Vagliami per tutti l'addurne quì un solo esempio Dormiva un dopo pranzo nella sua Camera un tal Giovanni de i Rè, divotissimo del Santo Padre Anchietà, la cui Image espressa al vivo con in mano una serpe teneva egli appesa al muro a capo del letto Or scontrata si a passar per di là una Schiava di Casa, vede una Serpe velenosissima, che strisciandosi sù per la vita dell'addormentato Padrone, andava a dirittura verso la faccia Atterrita a un tale spettacolo chiamò più altre persone a vederlo, non arrischiandosi di far rumore per non irritar maggiormente la ferocia di quella All'arrivar della Serpe fin sopra il collo, Giovanni trà la vigilia, e il sonno alzò naturalmente la

mano a togliersi quell'ingombro , ch'egli ancor non ben intendeva cosa fosse . Ma la Schiava . *Signore* , disse , *non vi movete per quanto v'è cara la vita* . Accortosi del suo pericolo stette quegli immobile perfino a tanto che attraversatagli per mezzo la faccia senza offenderlo si diè la Serpe a salir per il muro ; dove giunta che fu all'Image del Padre Anchieta parve che il ravvisasse , tal fu il dolce lambirlo che fece . Distaccossi a quel moto dal muro la Image per la parte superiore , talche capovoltandosi sembrò urtar la Serpe , e cacciarla . Il fatto fu , che quella in un punto sparì , senza che , per quanto si ricercasse e dentro , e fuori la Camera , fosse possibile il rinvenirla

8. L'altro Miracolo incominciato da questo servo di Dio mentre visse , e continuato dopo sua morte in fino al dì d'oggi è il seguente . Nel Territorio di *Maggè* distante da San Sebastiano sei leghe , presso alla celebre Chiesa della Santissima Vergine detta della Pietà , v'aveva un Pozzo , che quantunque d'acque sal-

ma-

maestre, torbide, et insalubri, pure a certi tempi, massimamente di ficcità, era l'unico capitale di una gran parte di quel distretto. Or un dì che il sant'Uomo se n'andava pellegrinando alla visita di Maria in quel suo divoto Santuario, s'abbatè a passare per detto Pozzo; dove non furon poche le querele a lui fatte dagli Abitanti del Paese sù le ree qualità, e pessima indole di quelle Acque, quanto a tutti necessarie, altrettanto nocive. Pregarlo però, da che esso tanto potea con Dio, ad ottener loro un qualche provvedimento. Per verità v'abbisognava di poco per persuadere a quel cuore la carità. Uditone il doloroso racconto alzò da prima gli occhi al Cielo; indi raccolte trè pietruzze, le prime, che gli venissero alle mani, in onore dell'Augustissima Trinità gittolle nel Pozzo, formandovi sopra con quelle il santo segno della Croce in atto di benedirlo. Che più? Tanto solo bastò perche quell'Acqua spogliata in un subito col torbidume la nativa antica amarezza, vestisse una virtù affatto nuova, e miracolosa contro ogni morbo

9. In fatti sparsane da per tutto in breve la fama, non v'ebbe infermo, che là non corresse a procacciarsi in bevendone la sanità; e che bevutane non l'ottenesse. Incominciò fin d'allora a conservarsi qual preziosa Reliquia pocomeno che in ogni Casa, onde valersene in tutti i bisogni; e cambiato allo stesso Pozzo il nome, da quel punto ebbe l'onor d'esser detto *il Pozzo del Santo Anchietta*. Hò Testimonj degni di fede, i quali asseriscono vederfi ancor di presente nel fondo letrè Pietre di color bianco gettatevi dal Padre Anchietta; e che, o copiose abbondin le pioggie, o Regni la siccità, si mantenga quell' Acqua sempre ad uno stesso Livello, senza mai crescere, o diminuirsi.

10. Che poi questa vena si salutare, non saprei dir se di Acque, o di Grazie non inaridisse col finir della Vita del servo di Dio: ma dopo quasi un secolo, e mezzo continui a sgorgar perenne a comun beneficio; oltre alla fama universale, e una lunga sperienza; eccone in prova due o trè Casi particolari. Benedetto
do

de Barros si può dir che portato avesse dal sen Materno una fierissima asma la quale col crescere dell'età, era andata sempre crescendo anch'essa; fino a cagionargli, massimamente ne Novilunii, Accidenti, e Sintomi stranissimi, che per più ore lo tenevan come morto. Tentati invano tutti i rimedj, fu finalmente esortato a far un divoto Pellegrinaggio alla Santissima Vergine della Pietà di Magè, e quivi beber dell'Acqua del Pozzo miracoloso del Santo Anchieta. Con tal disegno vi si portò, e ne bevve; ne d'allora in poi per lo spazio di quarant'Anni, quanti ne sopravisse, fu mai più molestato da quel malore già per altro invecchiato, e difficilissimo per qualunque arte a fradicarsi del tutto.

II. Una Bambina di quattro in cinque anni, e Figliuola di una tal Maria d'Abreu Rangella cadde inferma ancor Essa di un male, che ricopertala da capo a piedi di piaghe arrivò a spogliarla perfino de Capelli, delle unghie, delle ciglia, e di tutta la pelle; Onde colava marcia per tutto il corpo. Fu da prima fatta

curar da più Medici in San Sebastiano ;
 ma senz'alcun giovamento Risoluta tra-
 tanto la Madre di portarsi alla Madonna
 della Pietà a farvi una divota Novena ,
 per altri suoi interessi , a persuasione del
 Marito vi condusse ancor la Figliuola , si
 può dir più morta che viva ; e fu provi-
 denza . Conciossiachè veduta la Bambina
 in quello stato sì deplorabile da non sò
 qual altra Donna ; rivolta questa alla ma-
 dre ; *E perche* , disse , *non condur questa*
povera Creatura al Pozzo del Santo An-
chietta , ch' è quì vicino a lavarla con
quell' Acqua , che ogni dì fa tanti Miraco-
li? Ve la mandò ; e lavata appena si tro-
 vò sana del tutto , con le piaghe rimargi-
 nate , rifulsita la pelle , ricresciute le
 ugne , le ciglia , i capelli con altissima
 meraviglia di tutti , che vedutala poche
 ore prima in uno stato così diverso , pa-
 reva lor quasi un sogno , e non sapean ne-
 pur credere agli occhi proprj Ma di ciò
 sia detto abbastanza .

12. Niente meno miracolosa contro
 qualunque sorta d' infermità è riuscita
 mai sempre ogni altr'acqua , purchè
 be-

beucdetta con una qualche Reliquia di quest'Uomo di Dio, e suo fedel Servo Il Licenziato Lorenzo da Cunha de Cabedo già Commissario Generale della Crociata in Pernambuco attesta di se, che avendo udito i tanti, e sì stupendi Prodigj, che in quella Città operava il Signore a riguardo di questo suo grand'Amico, e col mezzo dell'Acqua santificata dal contatto di sue Reliquie, si diè ancor esso a procurarne alcuna piccola particella per se, con cui benedicendo dell'Acqua, e data a ber agl'Infermi, operati avea con essa sopra ducento Miracoli, or salvando più Donne da pericoli di parto, or smorzando ardentissime febbri, or sciogliendo ostinate Paralisie, ed altre molte invecchiate, et incurabili infermità

13. E per discendere a casi particolari Ammalò di febbre maligna, e Petecchie un giovinetto per nome Emanuel Tavares; e dava poca speranza di sua salute, massimamente che divenuto in quell'Anno contagioso un tal morbo faceva per ogni parte gran strage A tutto ciò vuol

aggiungerfi , che intollerante il Fanciullo , com'è proprio di quella età , di un'esatta cura , prima ancor che il male fatto avesse tutto il suo sfogo ; uscì all'aria fredda , che però tornato a riconcentrarsi al di dentro l'umor maligno , se gli affacciaron sotto le braccia , e in più altre parti del Corpo alcuni grossi tumori , e sì duri , che gl'istecchiron le braccia , e le cosce , come se appunto fosser di legno . Riuscito inutile ogni rimedio , nacque in cuore a un non so chì di dargli a bere un pò d'Acqua benedetta con un Dente del santo Padre Anchietta . Non prima l'ebbe inghiottita , che svanì subito ogni tumore , spariron la febbre , le petecchie , il delirio , e quant' altro v'era di sintomi maligni , fino a trovarsi in un subito perfettamente sano

14. Orsola Fonseca era Inferma di una scaranzia sì fiera , che oltre all'averle enfiata enormemente la gola , glie l'aveva tutta altresì riempita di pustule , e di ulceri ; tantoche annerita anch' Essa la lingua , e crepata in più parti , non poteva inghiottir neppur l' acqua , che rice-
vuta

vuta appena rigettava con violenza per le narici. Oltre a più altri rimedj, furono adoprtati a guarirla, e ferro, e fuoco: Ma aumentandosi ogni dì più il male, e ormai vicina a morire, fu munita degli ultimi Sagramenti. Quando a persuasione di Giovanni Ferrera suo Medico fu mandata a prender dal Collegio della Compagnia la Reliquia del servo di Dio. Con quella in mano appressatosi al letto dell' Inferma lo stesso Medico; Orsù, disse, *vogliam noi far fare un Miracolo al Padre Anchieta? Questo è l' unico rimedio, che ora vi resta per non morire. N' ha Egli bisogno il sant' Uomo al pari di voi. Se vuol esser adorato sopra gli Altari, Miracoli ci vogliono; e questo è il tempo opportuno, dache in Roma già n'è introdotta la Causa.* Con la Reliquia si benedisse l'Acqua, e fu questa data a bere all'Inferma. Il primo Miracolo fu l'inghiottirla; a cui succedette dopo pochi momenti il secondo di sentirsi guarita del tutto, e poter alzarfi di letto, come se mai non avesse sofferto alcun male.

15. Guardava da molti mesi il letto

un Servidore di Domenico Nunez de Acugna, per Nome Atanasio; e il suo male era una continua febbre, che il consumava, con la giunta di frequenti deliquj, che il lasciavan più ore per morto. Or mentre un dì assalito da un de soliti suoi accidenti, se ne stava tramortito affatto, e privo di ogn'uso de sensi, gli fu a viva forza posta in bocca dell' Acqua benedetta con un Dente del Santo Missionario Anchietta, e appesogli al collo lo stesso Dente. A quel semplice tocco apre l'Infermo gli occhj, parla, si muove, e alzatosi immantinente in piedi; *Andiamo, dice, alla Chiesa, ch'io già son sano, e il mio Carissimo Padre Anchietta m'hà guarito, perche essendo oggi il Mercoledì Santo, vada ad assistere a Divini Offizj, e a far memoria della sagrata Passione di Gesù Cristo*. E v'andò di fatto con un gran vigor di forze, e senza che la febbre, o altro Deliquio tornasse mai più a molestarlo.

16. Una tal Maria Suarez Bambina di sei Anni, avendo inghiottito inavvedutamente un ago, con cui giocava, se le

at-

attraversò questo nella gola per modo ,
che , oltre il gettar sangue in gran copia ,
già stava per soffogarsi. Chiamato il Chi-
rurgo, per quanto vi si adoprasse con più
diversi stromenti, non gli fu mai possibile
l'afferrarlo. Invocato con viva fede il San-
to Padre Anchietà, e bevuta dell'Acqua,
in cui era stata immersa una sua Reliquia,
da per se stessa lo gettò fuori in istante ,
e fu sana

17. Trovavasi trà gl' Infedeli il Pa-
dre Giovanni Fernandez, allorché da al-
cuni di essi , senza Egli avvedersene , gli
fu dato in una non sò qual bevanda il ve-
leno. Dopo poche ore accortosi da più
sintomi di ciò, che era , con Religiosa
rassegnazione già si disponeva a morire:
se non che ricordevole d'aver indosso una
Reliquia di questo servo di Dio , e a lui
si caro , benedì con quella dell'Acqua , e
la bevve. Questa sola bastò a metter ,
dirò così in fuga il veleno , che raccolto-
si in se medesimo , tutto andò a deporsi in
un tumore esterno , il quale apertosi da
se stesso in breve spazio di tempo col ri-
purgarsi lo lasciò affatto libero , e intie-
ramente guarito

18. Se bene qual cosa v'ebbe, che in qualche modo appartenesse al Padre Anchieta, e non fosse Operatrice di maraviglie? Le sue Ossa, le sue vesti, le sue Imagini, il suo Nome, le sue sottoscrizioni, tutto avea una virtù sopramodo miracolosa, e quasi divina. Nel Collegio della Baja un Novizio per Nome Agostino Carvaglio a più diversi, e tutti chiarissimi segni fu scoperto Indemoniato. A curarlo dal malo spirito vi si adoprò lungamente d'intorno il Padre Giuseppe Costa allora Rettore con gli Esorcismi. Ma sempre invano; che il Demonio beffandosi dell'Esorcista si era protestato fin sulle prime, che mai non sarebbe sloggiato da quel Corpo, perfino che là non venisse il Padron di Casa. Un tal parlare tenne per qualche tempo in agitazione gli astanti, non sapendosi ch'egli con quello additar volesse. Quando l'un d'essi, argomentando da non sò qual indizio, ch'egli alludesse al Padre Anchieta, rivolto al Superiore; *E perchè*, disse, *Vostra Riverenza: non manda a prender la Camisciola del Padre An-*
chie-

chieta; A cui l' Osseſſo, digrignando i denti, e con occhi di fuoco mirandolo: *Ab cane*, diſſe, *ab cane*! Fu dato ordine che ſi portafſe la Reliquia, e appena dato il comando, prima ancor che quella arri- vaſſe, o poteſſe dal Novizio vederſi; montato in altiffime furie il Demonio, e e tentando di ſtraſcinar via con forza, l' Osseſſo; *Ecco*, gridò forte, *Ecco che viene chi à da cacciarmi*. Venuta la Camiſciola fu una ſteſſa coſa il metterla ad- doſſo all' Indemoniato, e il partirne il Demonio, ſenza che mai più ardiſſe di ritornare; come per altro avea minac- ciato

19. Il Padre Pietro Fernandez ſi portava indofſo già da quattordici an- ni un invecchiata febbre terzana, che conſumatolo lentamente l' avea ridotto ormai all' eſtremo. A queſto primo ma- le, baſtante da ſe ſolo ad ucciderlo, ſe glie n'era aggiunto da alcuni meſi un ſe- condo niente men crudo; ed era queſto un tumore nel gomito del braccio fini- ſtro enormemente groſſo, e di peſſima qualità; onde dava molto da penſare

a' Mc-

a' Medici, e da temere In uno stato sì deplorabile invocò l' Infermo il Santo Padre Anchietta, pregandolo a volergli essere mediatore presso la Gran Madre di Dio a fin di guarire Presentata la supplica n' ebbe un pronto, e favorevol rescritto Conciosiachè colcatosi la sera con indosso tanti mali insieme, allo svegliarsi della mattina trovossi immune da tutti, e con perfetta salute

20. Nel 1617. nella Baia un tal Michele d' Abreu cadde sì da alto, e con tant' impeto, che, oltre all' averne infranta una costa, vomitò sangue per bocca in gran copia, senza mai poter per più giorni ne giacere, ne muoversi, ne respirare, che con un eccessivo dolore Furon tentati a guarirlo varj rimedj; ma l' ostinazione del male li vinse tutti Timoroso però di peggio l' Infermo, prese consiglio di ricorrere al Santo Padre Anchietta, il cui Venerando Corpo sapeva esser sepolto in quella stessa Città, e nella Chiesa de' Religiosi della Compagnia di Gesù al lato dell' Altar maggiore, Con questa viva fede, e fi-

e filial confidenza vi si fe strascinar alla meglio, dove giunto, e prostratosi per terra tenne applicata per buona pezza a quel Sagro Deposito la parte offesa. Detto fatto A quel tocco svanì in un attimo ogni dolore, sedendosi in ogni sito, e movendosi per ogni lato, tanto che già riunita in se stessa, e rassodata la costa, agile, e snello ritornossene co' suoi piedi a casa, senza bisogno di alcuno.

21. Il Padre Pietro Leitan stato già uno degli Amici più intimi del Servo di Dio, e per più anni suo indivisibil compagno nelle Missioni, fu assalito da dolori sì atroci di viscere ch'ebbe à morirne di puro spasmo. Dopo dieci ore continue di quel crudo martirio, senza che rimedio alcuno fosse valevole neppur a mitigarne in parte l'acutezza: Presa in mano un' Image del Santo suo Padre Anchieta; *Ah, disse, mio amatissimo Padre Giuseppe, ed è possibile, che stando Voi in Cielo vi siate dimenticato di me sì presto, e che non vogliate ajutarmi? Non hò già io fatto così con voi. Voi lo sapete con quanto di fedeltà, e di amore s' ab-*

v'abbia io assistito in tutte le vostre infermità Così egli disse, e con queste amorose querele in bocca fu preso da un dolce sonno Addormentato, ecco farsegli innanzi il Servo di Dio, che forridendo; *Ab fiacco*, gli disse, *ab fiacco!* *Già tu cominciavi a mormorar di me.* Orsù io son quì per tè, e dì sù cosa vuoi? E senza più postale leggiermente la mano sul corpo; *Sù via*, soggiunse, *che già sei sano, e disparve.* Ed era sano di fatto; Conciossiache riscosso a quell'istante medesimo dal sonno, e raccontata la vision, ch'avea avuto, balzò di letto libero da ogni dolore, e intieramente guarito.

22. Geronimo de Vega si giaceva gravemente infermo di Volvolo; ed eran già quindici dì, che usciti dal suo sito gl'intestini, più non facevano il loro uffizio: Anzi con un moto affatto contrario martirizzarono il Paziente a segno, che, incancrenita già per metà la parte più offesa, e divenuto poco men che cadavere, gettava fuori pezzi d'interiora fradici Disperato pertanto da' Medici, e con tutti i segni della vicina morte
in

in faccia, più non si pensava, che a raccomandarne l'anima a Dio, e a disporre le cose necessarie per la sepoltura del Corpo. Allorché il moribondo richiamato sulle labbra quel tenue filo di vita, che gli era rimasto, con una viva fede nel cuore, invocò per nome il Santo Padre Anchietà, pregandolo ad impetrargli la sanità; e promettendogli, ove da Dio glie la ottenesse, più diversi ossequj in suo onore. Per verità ch' io non sò, qual sia più degno di ammirazione, se l'efficacia dell'orar nell'uno, o la prontezza dell'altro nell'esaudire. Il fatto fù, che terminata appena la preghiera, il moribondo si trovò sano, come se mai non avesse sofferto alcun male. E tanto basti de' suoi miracoli

CAPO DUODECIMO.

Decreto emanato dalla Sede Apostolica sopra l'eroicità delle sue virtù

IL più Autorevole Testimonio però, e di maggior peso, che addur si possa in commendazione della Vita veramente Apostolica del Venerabile Padre Anchietà, si è il Decreto emanato dalla Sede Apostolica sotto il Pontefice Clemente XII. felicemente regnante il dì 10. di Agosto l'anno 1736. sopra la *Eroicità delle sue virtù*. E perche mi lusingo dover tornare da quello e Fede, e Credito anche all' Istoria presente; nè sia per esser discaro a chi s'abbia letto l'una, di dar un occhiata anche all' altro; Chiuderò con esso tutta la mia narrazione, porgendo tratanto suppliche al Gran Padre delle Misericordie IDDIO, perche si degni di provvedere in ogni tempo e alla Chiesa, e alla Compagnia di simiglianti Operaj Evangelici; Essendo

do pur troppo vero, che *Messis multa*
Operarii pauci Con che sia onore, e
lode a Lui stesso, *cui gloria, & impe-*
rium in sacula seculorum. Amen.

I L F I N E.

DE-

DECRETUM

BRASILLEN. , SEU BAHYEN.

Beatificationis , & Canonizationis

V E N. S E R V I D E I

JOSEPHI DE ANCHIETA:

*Sacerdotis Professi Societatis
JESU.*

Coram Sanctissimo Domino Nostro
CLEMENTE PP. XII. die 31 Julii
currentis anni 1636. habita fuit Con-
gregatio Generalis Sacr. Rituum, in qua
per Rmum D. Card. Imperiali Ponem-
tem, seu Relatorem proposita fuit Causa
Brasilien , seu Bahyen. Beatificationis, &
Canonizationis Venerabilis Servi Dei
JOSEPHI DE ANCHIETA Sacerdo-
tis Professi Societatis JESU In ea ve-
rò super Dubio = *An constet de Virtu-
tibus tum Theologicalibus , tum Cardina-
libus ipsius Ven. Servi Dei , in casu , &
ad effectum , de quo agitur* = Sanctitas
Sua , auditis Votis DD. Consultorum,
nec non Rmorum DD. Card. Resolutio-
nem

nem ea ipsa die de more differre censuit,
ut nimirum prius tum suis , tum alio-
rum precibus peculiarem à Patre lumi-
num opem & auxilium imploraret . Id
autem cum jam peregerit , tandem in-
frascripta die , Divo Laurentio Sacra,
accitis coram se R. P. Ludovico de Va-
lentibus Fidei Promotore , & Me infra-
scripto Secretario , super proposito Du-
bio publicari mandavit responsum affir-
mativum , videlicet = *Constare de Vir-*
tutibus Venerabilis Servi Dei JOSEPHI
DE ANCHIETA tam Theologicalibus,
scilicet , Fide , Spe , & Charitate, quam
Cardinalibus, Prudentia , Justitia, For-
titudine , & Temperantia , earumque
respectivè annexis in gradu heroico , in
casu , & ad effectum , de quo agitur =
Et ità &c. die 10. Augusti 1736.

A. F. Card. Zondadari
Pro-Præf,

Loco ✠ Sigilli

T. Patriarcha Hierosolymitanus
S. R. C. Secr.

